

SOLVENCY AND FINANCIAL CONDITION REPORT
“Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria”
31 dicembre 2017

Eurovita Holding S.p.A.
(già Phlavia Investimenti S.p.A.)

Eurovita Holding S.p.A.
(già Phlavia Investimenti S.p.A.)

Sede e Direzione Generale:
20141 Milano, Italia
Via Pampuri, 13

Capitale Sociale € 1.000.000
Interamente versato

Sommario

Introduzione	4
A. ATTIVITA' E RISULTATI	5
A.1 Attività	5
A.2 Risultati di sottoscrizione	11
A.3 Risultati di investimento e di altre attività	13
A.4 Risultati di altre attività	14
A.5 Altre informazioni	15
B. SISTEMA DI GOVERNANCE	15
B.1 Informazioni sul sistema di governance	15
B.2 Requisiti di competenza e onorabilità	22
B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità	26
B.4 Sistema di controllo interno	32
B.5 Funzione di audit interno	34
B.6 Funzione attuariale	35
B.7 Esternalizzazione	36
B.8 Valutazione dell'adeguatezza del sistema di governance	38
B.9 Altre informazioni	40
C. PROFILO DI RISCHIO	40
C.1 Rischio di sottoscrizione	41
C.2 Rischio di mercato	44
C.3 Rischio di credito	47
C.4 Rischio di liquidità	47
C.5 Rischio operativo	47
C.6 Altri rischi sostanziali	48
D. VALUTAZIONE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' A FINI DI SOLVIBILITA'	49
D.1 Attività	50
D.2 Riserve tecniche	60
D.3 Altre passività	66
D.4 Metodi alternativi di valutazione	71
D.5 Altre informazioni	72
E. GESTIONE DEL CAPITALE	72
E.1 Fondi propri	72
E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo	80

E.3 Utilizzo del sottomodulo di rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità	80
E.4 Differenze tra la formula standard ed il modello interno utilizzato.....	81
E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo (MCR) e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità (SCR).....	81
E.6 Altre informazioni.....	81
ALLEGATI	83

Introduzione

Il presente documento rappresenta la Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria (in breve SFCR – Solvency and Financial Condition Report) di Eurovita Holding S.p.A. (già Phlavia Investimenti S.p.A.), quale capogruppo del Gruppo Eurovita (di seguito “il Gruppo”).

Il Gruppo Eurovita, per il tramite della Capogruppo Eurovita Holding S.p.A., si è avvalso della facoltà di cui all'articolo 246, paragrafo 4, terzo comma, della direttiva 2009/138/CE, per la quale redige un documento unico per sé e per le sue controllate relativamente alla valutazione interna del rischio e della solvibilità.

Il contenuto della Relazione è disciplinato dalla normativa di riferimento vigente, in ambito europeo e nazionale, ed in particolare da:

- Regolamento Delegato (UE) n. 2015/35 (di seguito “Regolamento Delegato”) che integra la Direttiva del Parlamento Europeo n.138/2009 in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e riassicurazione (di seguito “la Direttiva”);
- Regolamento di Esecuzione (UE) 2015/2452;
- Codice delle Assicurazioni Private (CAP), come modificato dal D.lgs. 12 maggio 2015, n. 74, recante attuazione della direttiva 2009/138/CE (Solvency II);
- Regolamento IVASS n. 33 del 6 dicembre 2016;
- Lettera al mercato IVASS 28 marzo 2018

La struttura del documento si sviluppa per sezioni per le quali a seguire sono evidenziati gli obiettivi e nel prosieguo del documento si fornisce il dettaglio:

- A. Attività e Risultati - Obiettivo: rappresentare i risultati di sottoscrizione, di investimento e delle altre attività del Gruppo per l'esercizio 2017;
- B. Sistema di Governance - Obiettivo: fornire una descrizione sintetica del Sistema di Governance nel rispetto alle sue componenti ed evidenziare la valutazione dell'adeguatezza di tale sistema rispetto al profilo di rischio del Gruppo;
- C. Profilo di rischio - Obiettivo: fornire una descrizione del profilo di rischio per singolo modulo di rischio;
- D. Valutazioni ai fini della solvibilità - Obiettivo: illustrare le attività, le riserve tecniche e le altre passività a valori correnti, fornire la descrizione delle basi e dei metodi adottati di valutazione;
- E. Gestione del capitale - Obiettivo: illustrare la struttura e la natura dei Fondi Propri, del Requisito Patrimoniale di Solvibilità e del Requisito Patrimoniale Minimo.

Le sezioni D “Informazioni sulla valutazione ai fini di solvibilità” ed E.1 “Fondi propri” sono state oggetto di attività di revisione ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del CAP e della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016 da parte della società KPMG S.p.A., incaricata della revisione legale.

Ai sensi dell'articolo 55 della Direttiva, la “Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria” di Eurovita Holding S.p.A. è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 14 giugno 2018.

A. ATTIVITA' E RISULTATI

A.1 Attività

A.1.1 Ragione sociale, forma giuridica dell'impresa Capogruppo e altre informazioni

Eurovita Holding S.p.A. (già Phlavia Investimenti S.p.A. - a seguire anche la "Capogruppo") è un'impresa di partecipazione assicurativa, Capogruppo del Gruppo Eurovita (anche il "Gruppo").

Sede Legale: Via Pampuri 13 – 20141 Milano

Non ci sono titolari di partecipazioni, qualificate e non, in quanto il capitale sociale è interamente detenuto da Flavia Holdco Limited.

Eurovita S.p.A. (a seguire anche la "Compagnia") è la società avente ad oggetto l'esercizio delle assicurazioni e riassicurazioni nei rami vita. È controllata al 99,45% da Eurovita Holding S.p.A. ed ha sede legale in Via Pampuri, 13 – 20141 Milano. La Compagnia è sottoposta ad attività di direzione e coordinamento dall'Azionista Eurovita Holding S.p.A.

A.1.2 Nome ed Estremi dell'Autorità di Vigilanza responsabile della vigilanza finanziaria dell'impresa e del Gruppo

L'autorità preposta alla vigilanza del Gruppo e della Compagnia è l'IVASS, ovvero l'Istituto di Vigilanza sulle Assicurazioni, di cui di seguito sono presentati gli estremi:

IVASS

Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni

Via del Quirinale, 21

00187 Roma

Eurovita Holding S.p.A. è iscritta al numero 053 dell'Albo dei Gruppi assicurativi tenuto presso l'IVASS.

Eurovita S.p.A., impresa di assicurazione e riassicurazione operante nel ramo vita, è iscritta al numero 1.00104 dell'Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione tenuto presso l'IVASS.

A.1.3 Nome ed Estremi del Revisore esterno all'Impresa

KPMG S.p.A. è la società incaricata della revisione legale sia di Eurovita Holding S.p.A. che delle imprese facenti parte del Gruppo, compresa la Compagnia Eurovita S.p.A.

Di seguito i dettagli:

KPMG S.p.A.

Revisione e organizzazione contabile

Via Vittor Pisani, 25

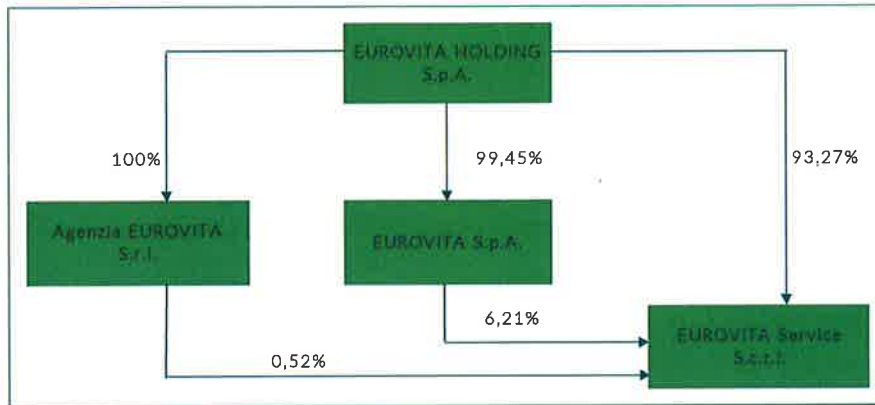
20124 Milano

Capitale sociale Euro 10.345.200

Registro Imprese Milano e Codice fiscale n° 00709600159

A.1.4 Struttura giuridica del Gruppo ed elenco delle imprese controllate, partecipate o soggette a direzione unitaria

Di seguito si riporta la struttura organizzativa del Gruppo Eurovita al 31 dicembre 2017:



Eurovita Holding S.p.A., capogruppo del Gruppo Eurovita, detiene la partecipazione nelle Società:

- Eurovita S.p.A. – detenuta direttamente al 99,45%;
- Agenzia Eurovita S.r.l. – detenuta direttamente al 100%;
- Eurovita Service S.c.r.l. – detenuta direttamente al 93,27% e indirettamente per il tramite delle partecipate Eurovita S.p.A. per il 6,21% e Agenzia Eurovita S.r.l. per lo 0,52%.

A.1.5 Aree di attività sostanziali e aree geografiche sostanziali in cui svolge l'attività

Il Gruppo esercita la sua attività d'impresa sul territorio nazionale, operando esclusivamente nel comparto vita.

Attività assicurativa

Eurovita S.p.A. (già Ergo Previdenza S.p.A.) è la compagnia di assicurazione e riassicurazione del Gruppo Eurovita, controllata al 99,45% da Eurovita Holding S.p.A.

Eurovita S.p.A. opera nel settore vita ed è autorizzata ad offrire polizze assicurative nei rami I, III, IV, V e VI con un portafoglio prodotti attuale che comprende soluzioni assicurative finalizzate al risparmio, all'investimento - tra le quali polizze multi-ramo e unit linked – nonché soluzioni di protezione e forme previdenziali.

Eurovita opera attraverso la rete commerciale costituita dai distributori delle tre realtà assicurative di origine:

- Canale agenziale: 139 agenti, iscritti nella sezione A del Registro Unico degli Intermediari, di cui 96 sono monomandatari;
- Società di broker;
- Canale Bancario: circa 80 istituti bancari operanti sul territorio nazionale;
- SIM e Consulenti finanziari.

L'attività della Compagnia è svolta esclusivamente in Italia ed è concentrata per il 56% nell'area di attività "assicurazione collegata a un indice e a quote" e per il 43% nell'area di attività "assicurazione con partecipazione agli utili". Il residuo 1% corrisponde a polizze di protezione.

A seguire si riporta il dettaglio dei premi lordi contabilizzati 2017, suddivisi per area geografica, considerati pro-forma come sommatoria delle tre compagnie oggetto (ERGO Previdenza S.p.A., Old Mutual Wealth Italy S.p.A. ed Eurovita Assicurazioni S.p.A.) oggetto di fusione al 31 dicembre 2017, come di seguito meglio specificato:

Valori in migliaia di Euro

Area Geografica	Premi lordi contabilizzati			
	Premi I° annualità	Premi di annualità successive	Premi unici	Totale
Nord	35.378	156.342	843.594	1.035.314
Centro	15.915	43.416	629.474	688.805
Sud e Isole	19.103	29.395	356.235	404.733
Lavoro indiretto				6.792
Totale	70.396	229.153	1.829.303	2.135.644

Attività non assicurativa

Vengono di seguito riportate le informazioni riguardanti le Società non assicurative facenti parte del Gruppo al 31 dicembre 2017.

Eurovita Holding S.p.A. (già Phlavia Investimenti S.p.A.) è la capogruppo del Gruppo Eurovita, registrata al n. 053 dell'Albo Gruppi tenuto presso IVASS ed esercita l'attività di direzione e coordinamento di Eurovita S.p.A. (già ERGO Previdenza S.p.A.), Agenzia Eurovita S.r.l. (già ERGO Italia Direct Network S.r.l.) e Eurovita Service S.c.r.l. (già ERGO Italia Business Solutions S.c.r.l.).

Il prospetto sottostante riporta l'elenco delle imprese nelle quali la Capogruppo Eurovita Holding S.p.A. detiene direttamente e indirettamente la maggioranza dei diritti di voto esercitabili in assemblea ordinaria.

Società	% di partecipazione diretta e indiretta	Capitale Sociale Euro/milioni	Sede	Attività esercitata
Eurovita S.p.A.	99,45%	90,50	Milano	Assicurazioni Vita
Eurovita Service S.c.r.l.	100,00%	8,50	Milano	Consortile
Agenzia Eurovita S.r.l.	100,00%	0,26	Milano	Agenzia Assicurativa

Eurovita Holding S.p.A. e le sue controllate non possiedono e non hanno detenuto in corso d'anno, direttamente o indirettamente, azioni proprie o della loro controllante. Il capitale sociale di Eurovita Holding S.p.A. è interamente posseduto dalla società Flavia HoldCo Limited con sede in Londra, Cannon Street n. 60.

Agenzia Eurovita S.r.l. (già ERGO Italia Direct Network S.r.l.), società controllata al 100% da Eurovita Holding S.p.A., esercita attività d'intermediazione assicurativa sia attraverso la gestione del portafoglio assicurativo affidatole da Eurovita S.p.A. (già ERGO Previdenza S.p.A.) e da Darag Italia S.p.A., che mediante lo sviluppo autonomo di propria clientela attraverso la rete di subagenti iscritti in sezione E del RUI, denominata "Rete di ERGO". Si precisa che il rapporto con Darag Italia S.p.A. si è concluso in data 15 dicembre 2017.

Eurovita Service S.c.r.l. (già ERGO Italia Business Solutions S.c.r.l.), è la società consortile del Gruppo, detenuta per il 93,27% in modo diretto da Eurovita Holding e per il 6,73% in modo indiretto tramite le altre società partecipate. Il Consorzio forniva il servizio di gestione dell'immobile, venduto nel corso del 2017.

Al 31 Dicembre 2017 la composizione del capitale sociale della società consortile risulta così costituito:

- Eurovita Holding S.p.A. (già ERGO Italia S.p.A.) 93,27%;
- Eurovita S.p.A. (già ERGO Previdenza S.p.a.) 6,21%;
- Agenzia Eurovita S.r.l. (già ERGO Italia Direct Network S.r.l.) 0,52%.

La partecipazione di Eurovita S.p.A. (già ERGO Previdenza S.p.A.) nel corso del 2017 è passata dal 1,82% al 6,21% in seguito all'acquisizione della quota di Darag Italia S.p.A.

A.1.6 Fatti significativi relativi all'attività o di altra natura verificatisi nel periodo di riferimento, che hanno avuto impatto sostanziale sull'Impresa

Durante l'esercizio fiscale 2017 - nell'ambito del Gruppo Eurovita - sono state effettuate le seguenti operazioni societarie di natura straordinaria.

Con effetto a far data dal 1° gennaio 2017 ha avuto luogo la fusione per incorporazione di ERGO Italia S.p.A. nella Capogruppo Phlavia Investimenti S.r.l. In tale occasione è stata altresì deliberata - sempre con effetto dalla data di efficacia della fusione - la trasformazione di Phlavia Investimenti S.r.l. in società per azioni con contestuale aumento del capitale sociale sino ad Euro 1 milione.

In data 9 gennaio 2017, previa autorizzazione IVASS con Provvedimento n. 0228541/16 del 7 dicembre 2016, si è perfezionata l'acquisizione dell'intero capitale sociale di Old Mutual Wealth Italy S.p.A. (di seguito anche "Old Mutual" o "OMWI") da parte della società ERGO Previdenza S.p.A. (di seguito anche "ERGO" o "EP").

Nei mesi di agosto e settembre 2017, previa autorizzazione IVASS con Provvedimento n.0150511/17 del 3 agosto 2017, si è perfezionata l'operazione di acquisizione della maggioranza (97,28%) del capitale sociale di Eurovita Assicurazioni S.p.A. (di seguito anche "Eurovita Assicurazioni" o "EVA") da parte di ERGO.

Con efficacia 31 Dicembre 2017 si è perfezionata la fusione per incorporazione delle tre società assicurative del Gruppo e precisamente di Old Mutual ed Eurovita Assicurazioni in ERGO Previdenza. Contestualmente, la società incorporante ERGO Previdenza ha modificato la propria denominazione sociale in Eurovita S.p.A. e ha deliberato un aumento di capitale a servizio della fusione per un valore pari ad Euro 498.908, mediante emissione di n° 498.908 nuove azioni del valore nominale di Euro 1, da assegnare ai soci di minoranza.

In conseguenza di tale operazione, la partecipazione detenuta dalla Capogruppo Eurovita Holding S.p.A. nel capitale sociale della compagnia Eurovita S.p.A. risulta essere pari al 99,45%.

Coerentemente con il cambio di denominazione della Compagnia, anche l'assemblea della Capogruppo Phlavia Investimenti S.p.A. in data 21 dicembre 2017 ha deliberato la variazione della sua denominazione sociale in Eurovita Holding S.p.A. e conseguentemente anche il nome del Gruppo assicurativo di appartenenza in "Gruppo Eurovita". Analogamente anche le assemblee dei soci delle altre Società controllate strumentali facenti parte del gruppo assicurativo hanno deliberato in data 21 dicembre 2017 la variazione delle rispettive denominazioni sociali così come segue:

ERGO Italia Direct Network S.r.l. in "Agenzia Eurovita S.r.l."

ERGO Italia Business Solutions S.c.r.l. in "Eurovita Service S.c.r.l."

A.1.7 Altre informazioni

Area di consolidamento

Non vi sono differenze tra l'area di consolidamento considerata ai fini del bilancio consolidato redatto ai sensi dell'articolo 95 del Codice e l'area di consolidamento considerata ai fini del calcolo della solvibilità di gruppo ai sensi dell'articolo 216-ter del Codice, delle relative disposizioni di attuazione e del Titolo II, Capo I degli Atti delegati.

Si precisa tuttavia che la predisposizione del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2017 è stata effettuata rilevando gli effetti del processo di allocazione contabile effettuata all'atto dell'acquisizione del controllo di Old Mutual Wealth Italy S.p.A. (9 gennaio 2017) e di Eurovita Assicurazioni S.p.A. (11 agosto 2017) da parte di Ergo Previdenza S.p.A. (ora Eurovita). Pertanto, a seguito del processo di aggregazione aziendale ai sensi dell'IFRS 3, il conto economico del bilancio consolidato è stato predisposto considerando:

- Per ex-OMWI i valori economici relativi al periodo 9 gennaio – 31 dicembre 2017;
- Per ex-EVA i valori economici relativi al periodo 11 agosto – 31 dicembre 2017
- Per la Capogruppo Eurovita Holding e le altre società rientranti nel perimetro di consolidamento (compresa la Compagnia ex-Ergo), i valori economici relativi a tutto il 2017.

Per consentire una completa informativa, i dati economici di Solvency II esposti nella presente Relazione, a differenza di quanto riportato nel bilancio consolidato del Gruppo, sono da considerarsi come la sommatoria delle tre Compagnie, Ergo Previdenza, Old Mutual ed Eurovita Assicurazioni, oggetto di fusione al 31 dicembre 2017.

Si precisa che l'analisi comparativa dei dati economico-patrimoniali dell'esercizio rispetto a quelli dell'esercizio precedente risente in misura considerevole delle operazioni di acquisizione e della successiva fusione, che manifestano un impatto rilevante su tutte le voci patrimoniali ed economiche.

Operazioni e transazioni rilevanti all'interno del Gruppo

L'operatività infragruppo delle società appartenenti al Gruppo Eurovita è regolata sulla base di una politica emanata dalla Capogruppo e redatta ai sensi del Regolamento IVASS n.30/2016 in materia di "Vigilanza sulle operazioni infragruppo e sulle concentrazioni dei rischi".

Le Operazioni Infragruppo riguardano tra l'altro anche quelle operazioni che si concretizzano in trasferimento di fondi propri, garanzie rilasciate e ricevute, operazioni di retrocessione ed ogni altro accordo volto a trasferire esposizioni o rischi, acquisto, vendita o locazione di passività, tutte le altre operazioni di cui all'art. 377, comma 2, degli Atti Delegati ("*Operazioni Infragruppo significative*").

Ai fini dell'identificazione del relativo iter deliberativo, le Operazioni Infragruppo (di seguito anche "Operazioni") sono classificate sulla base delle "soglie di rilevanza" ivi identificate. Si distingue tra:

- a) Operazioni di Maggiore Rilevanza o "molto significative": operazioni con un valore pari o superiore a Euro 5 milioni e/o di importo pari o superiore al 5% del requisito patrimoniale di solvibilità dell'impresa;
- b) Operazioni di Minore Rilevanza o "significative": operazioni con un valore maggiore di Euro 1 milione ed inferiore ad Euro 5 milioni e/o di importo pari o superiore al 1% del requisito patrimoniale di solvibilità dell'impresa;
- c) Operazioni da comunicare in ogni circostanza: operazioni attuate a condizioni diverse da quelle di mercato;
- d) Operazioni Esenti: operazioni che non rientrano nelle categorie di soglia di rilevanza sopra descritte.

Le Operazioni Infragruppo sono attuate a condizioni di mercato ed in conformità alle disposizioni previste dalla Policy. L'attuazione di Operazioni Infragruppo a condizioni non di mercato è consentita in via eccezionale e previa applicazione della specifica procedura.

La procedura per l'approvazione delle Operazioni varia in funzione della classificazione delle stesse in base alle "soglie di rilevanza", e prevede – a seconda dei casi – la preventiva valutazione non vincolante da parte del Comitato Audit, Internal Control & Risk che, ove lo ritenga necessario od opportuno, può avvalersi, al fine del rilascio del parere, della consulenza di uno o più esperti indipendenti.

In conformità a quanto previsto dalla normativa applicabile, la Capogruppo provvede alle comunicazioni nei confronti dell'IVASS, delle Operazioni Infragruppo effettuate sia dalla stessa sia per le operazioni effettuate dalla Compagnia, conformemente a quanto disposto dal Regolamento IVASS n.30/2016.

Si riportano di seguito le operazioni infragruppo classificabili quali "molto significative" effettuate tra le imprese di cui all'art. 3 del Regolamento e le controparti meglio indicate nell'art. 5 del medesimo Regolamento, il tutto in conformità alle Politiche aziendali:

- Contratto di versamento in conto capitale, sottoscritto tra la Capogruppo e la controllata ERGO Previdenza S.p.A. in data 3 gennaio 2017 per un valore pari ad Euro 190 milioni, strumentale all'acquisizione della compagnia assicurativa Old Mutual Wealth Italy;
- Contratto di versamento in conto capitale, sottoscritto tra la Capogruppo e la controllata ERGO Previdenza S.p.A. in data 8 agosto 2017 per un valore pari ad Euro 14 milioni strumentale all'acquisizione della compagnia assicurativa Eurovita Assicurazioni S.p.A.

Tali operazioni erano state già anticipate e descritte nelle istanze presentate ad IVASS e sono state poste in essere al fine di dotare ERGO Previdenza S.p.A. (ora Eurovita S.p.A.) dei fondi necessari per procedere alla finalizzazione delle predette acquisizioni.

Tutto ciò premesso, si rappresenta che le operazioni infragruppo di cui sopra rientrano nella categoria "trasferimento dei fondi propri" previste dall'art. 4, comma 2, del Regolamento, in conformità alle Politiche aziendali.

Le operazioni infragruppo classificabili quali "molto significative" e "significative" sono riepilogate nei QRT S.36.01 ed S.36.04. Si segnala che non sono state identificate operazioni infragruppo relativamente a derivati e riassicurazione.

Le operazioni infragruppo significative e molto significative, avvenute nel 2017, sono relative a:

- Dividendi relativi all'esercizio 2016, pagati nel corso del 2017: Euro 6 milioni da Eurovita S.p.A. a Eurovita Holding S.p.A. – Euro 0,9 milione pagati da Agenzia Eurovita S.r.l. a Eurovita Holding S.p.A.;
- Dividendi relativi all'esercizio 2017, deliberati nel 2018 e non ancora erogati: Euro 99,45 milioni da Eurovita S.p.A. ad Eurovita Holding S.p.A.;
- Incremento della partecipazione di Eurovita Service S.c.r.l. detenuta da Eurovita S.p.A. per Euro 756 mila;
- Costi infragruppo: Euro 2,8 milioni costo per provvigioni sostenuto da Eurovita S.p.A. verso Agenzia Eurovita S.r.l. – Euro 1,5 milioni di ribaltamento costi (management e personale) sostenuti da Eurovita S.p.A. verso Eurovita Holding S.p.A. – Euro 1,04 milioni di costi per gestione immobile sostenuti da Eurovita S.p.A. verso di Eurovita Service S.c.r.l.;
- Passività: Euro 5,1 milioni relativi allo stanziamento effettuato da Eurovita S.p.A. per il trattamento di quiescenza a copertura delle indennità di fine rapporto nei confronti di Agenzia Eurovita S.r.l.

A.2 Risultati di sottoscrizione

Il Gruppo Eurovita al 31 dicembre 2017, presenta i seguenti risultati relativamente all'attività di sottoscrizione svolta dalla Compagnia controllata Eurovita S.p.A.

La Compagnia nel bilancio civilistico al 31 dicembre 2017 presenta un utile netto IFRS di Euro 19,1 milioni rispetto all'utile di Euro 29,9 milioni dell'esercizio 2016, negativamente influenzato dalla riduzione fisiologica delle masse. Si precisa che, ai fini del bilancio civilistico IFRS della Compagnia, l'operazione di fusione descritta nel punto A.1.6, non ha impattato il conto economico della singola compagnia; essendo la stessa avvenuta in data 31 dicembre ha manifestato i propri effetti a patrimonio netto.

Come già specificato, per consentire una completa informativa, i dati economici di Solvency II esposti nella presente Relazione, sono da considerarsi pro-forma come la sommatoria delle tre Compagnie, Ergo Previdenza, Old Mutual ed Eurovita Assicurazioni, oggetto di fusione al 31 dicembre 2017.

I dati comparativi relativi al 2016, si riferiscono invece alla sola ex-Ergo.

I dati che emergono dalla chiusura dell'esercizio 2017, come riportato nel QRT S.05.01, sono sintetizzati nella seguente tabella:

Importi in €/Milioni	31.12.2017	31.12.2016
Premi lordi complessivi	2.135,6	257,6
Spese complessive nette	239,4	38,2
Incidenza sui premi	11,2%	14,8%
Variazione riserve tecniche nette e pagamenti	2.278,2	212,3

La raccolta premi lorda di Eurovita, relativamente a tutte le aree di attività, è stata di Euro 2.135,6 milioni con un notevole incremento rispetto al 2016 per effetto dell'acquisizione e successiva fusione delle compagnie Old Mutual ed Eurovita Assicurazioni. L'attività del lavoro diretto della Compagnia è svolta esclusivamente in Italia ed è concentrata per il 56% nell'area di attività "assicurazione collegata a un indice e a quote" e per il 43% nell'area di attività "assicurazione con partecipazione agli utili". L'incremento di operatività in prodotti unit-linked è dovuta principalmente alla produzione dell'acquisita ex-OMWI.

Nel corso del 2017 le obbligazioni di riassicurazione vita (lavoro indiretto, esclusivamente relativo alla ex-Ergo), concentrate su trattati in run-off con società spagnole e belghe, hanno portato affari per Euro 6,79 milioni di premi, rispetto ai 7,38 milioni di Euro raccolti nel precedente esercizio, con un decremento dell'8%.

La quota di premi ceduti ai riassicuratori si è ridotta del 2% (da Euro 64,25 milioni a Euro 62,89 milioni del 2017), per l'effetto del decremento dei premi delle annualità successive ceduti con i trattati relativi alla produzione ante 2001 della ex-Ergo (premi ceduti pari a Euro 57 milioni contro Euro 64 milioni dello scorso esercizio), parzialmente compensati dai premi ceduti della ex-EVA (Euro 5,2 milioni, non presenti nel 2016).

Così come richiesto dal Regolamento di Esecuzione (UE) 2015/2450, modificato dal Regolamento di Esecuzione (UE) 2017/2189, il QRT S.05.01 è stato predisposto da una prospettiva contabile IFRS, utilizzando le basi di rilevazione e valutazione utilizzate per il bilancio civilistico. Il modello ricomprende tutte le attività assicurative, a prescindere dall'eventuale classificazione distinta fra contratti di investimento e contratti di assicurazione, applicabile nel bilancio.

Nella seguente tabella viene esposto il dettaglio dei premi IFRS suddivisi in base alle aree di attività definite dalla normativa di solvibilità II, relativi alla società Eurovita S.p.A.:

Valori in migliaia di Euro

PREMI	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione vita			Obbligazioni di riassicurazione vita	Totale
	Assicurazione con partecipazione agli utili	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	Altre assicurazioni vita	Riassicurazione vita	
Premi Lordi	926.746,13	1.187.587,49	14.518,32	6.792,46	2.135.644,40
Quota a carico dei riassicuratori	56.835,40	21,83	5.202,08	827,52	62.886,83
Premi netti	869.910,73	1.187.565,66	9.316,24	5.964,95	2.072.757,57

Di seguito il dettaglio dei pagamenti e della variazione delle riserve per area di attività, distinto tra importo lordo, quota a carico dei riassicuratori e importo netto:

Valori in migliaia di Euro

	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione vita			Obbligazioni di riassicurazione vita	Totale
	Assicurazione con partecipazione	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	Altre assicurazioni vita	Riassicurazione vita	
Sinistri verificatisi					
Lordo	1.168.968,93	1.064.417,79	16.588,33	4.412,51	2.254.387,56
Quota a carico dei riassicuratori	198.057,32	-	662,65	1.930,94	200.650,90
Netto	970.911,62	1.064.417,79	15.925,68	2.481,57	2.053.736,66
Variazione delle altre riserve					
Lordo	- 186.654,44	312.497,67	- 9.101,77	1.574,80	118.316,26
Quota a carico dei riassicuratori	- 109.003,42	4,07	3.794,80	- 926,45	106.131,00
Netto	- 77.651,02	312.493,60	- 12.896,57	2.501,25	224.447,26

La variazione delle riserve tecniche e pagamenti, pari ad Euro 2.278,2 milioni rispetto ad Euro 212,3 milioni del 2016, è attribuibile a pagamenti netti per Euro 2.053,7 milioni (Euro 400,16 milioni nel 2016) e per Euro 224,45 milioni alla variazione delle riserve tecniche (Euro 188,05 milioni nel 2016). Le variazioni sono principalmente attribuibili all'operazione di acquisizione e fusione sopra descritta. La variazione delle riserve lorde per Euro 118,32 milioni, deriva dalla riduzione delle riserve della ex-Ergo per Euro - 380,77 milioni e dell'incremento delle riserve della ex-OMWI (Euro + 195,71 milioni) e della ex-EVA (Euro +303,38 milioni).

La variazione delle riserve cedute invece, per complessivi Euro 106 milioni, è imputabile principalmente alla riduzione delle riserve cedute della ex-Ergo (Euro - 109,93 milioni), parzialmente compensate dall'incremento delle riserve della ex-EVA per Euro 3,79 milioni.

I sinistri pagati, comprensivi della variazione delle riserve per somme da pagare risultano pari a Euro 2.254 milioni, di cui Euro 681,83 milioni relativi alla ex-Ergo, Euro 996,99 milioni relativi alla ex-OMWI ed Euro 575,57 milioni relativi alla ex-EVA. Rispetto al 2016, per la sola ex-Ergo, si evidenzia un incremento degli importi pagati per Euro 65,55 milioni, principalmente per effetto dell'incremento delle scadenze liquidate per Euro 81,1 milioni, parzialmente compensato dalla riduzione dei riscatti pagati pari a Euro 21 milioni. I sinistri pagati aumentano di Euro 5,4 milioni. Le riserve per somme da pagare, invece, evidenziano un incremento complessivo per Euro 50 milioni.

I sinistri ceduti sono quasi esclusivamente relativi alla ex-Ergo (Euro 199,99 milioni).

Nella tabella viene esposto il dettaglio per area di attività e per tipologia di spesa:

Valori in migliaia di Euro

	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione vita			Obbligazioni di riassicurazione vita	Totale
	Assicurazione con partecipazione agli utili	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	Altre assicurazioni vita	Riassicurazione vita	
Spese amministrative					
Lordo	33.427,71	16.169,06	45,86	-	49.642,63
Quota a carico dei riassicuratori	-	-	-	-	-
Netto	33.427,71	16.169,06	45,86	-	49.642,63
Spese di gestione degli investimenti					
Lordo	6.122,86	345,11	15,67	-	6.483,63
Quota a carico dei riassicuratori	-	-	-	-	-
Netto	6.122,86	345,11	15,67	-	6.483,63
Spese di gestione dei sinistri					
Lordo	7.772,75	925,30	69,99	33,19	8.801,23
Quota a carico dei riassicuratori	-	-	-	-	-
Netto	7.772,75	925,30	69,99	33,19	8.801,23
Spese di acquisizione					
Lordo	48.575,56	35.598,06	1.673,67	431,27	86.278,55
Quota a carico dei riassicuratori	5.724,11	-	-	120,71	5.844,82
Netto	42.851,45	35.598,06	1.673,67	310,56	80.433,73
Altre Spese					94.042,66
TOTALE SPESE SOSTENUTE	90.174,77	53.037,52	1.805,18	343,75	239.403,88

Le spese di gestione registrano un fisiologico incremento per effetto dell'acquisizione e successiva fusione delle tre Compagnie, passando da Euro 38,23 milioni alla chiusura del 2016 (relative alla sola ex-Ergo) ad Euro 239,40 milioni alla fine del corrente esercizio. Relativamente alla sola ex-Ergo, si evidenzia che le spese di gestione hanno evidenziato un incremento di Euro 6,78 milioni rispetto al 2016, principalmente per effetto dell'aumento delle altre spese di amministrazione (incremento principalmente correlato alla quota parte dell'incentivazione all'esodo del personale recuperata con il prelievo del relativo fondo accantonato nel 2016), compensato parzialmente dalla riduzione delle spese di gestione investimenti, per effetto del cambio, avvenuto nella seconda parte del 2016, del gestore degli investimenti che ha comportato risparmio dei costi di gestione. Le provvigioni e altre spese di acquisizione nette, invece, evidenziano un incremento complessivo di Euro 792 mila.

A.3 Risultati di investimento e di altre attività

L'attività di investimento effettuata nell'esercizio è stata indirizzata verso emissioni di tipo governativo e corporate alla ricerca di rendimenti coerenti con gli impegni verso gli assicurati prestando una particolare attenzione alla qualità degli attivi: sono state mantenute nel portafoglio dell'incorporante sostanzialmente stabili le esposizioni (comunque storicamente sensibilmente contenute rispetto al mercato) in titoli governativi italiani mentre sono state leggermente aumentate le esposizioni sui BONOS spagnoli e, sulla scia dei miglioramenti della situazione, aperte esposizioni sui governativi portoghesi, alla ricerca di rendimenti coerenti con gli impegni assunti e nel contempo confermando e aumentando la forte diversificazione del portafoglio grazie al migliorato scenario europeo. Al fine di garantire una maggiore diversificazione del rischio e ridurre le esposizioni dirette alle singole emissioni, è stato inoltre mantenuto l'investimento in quote di SICAV e azioni di ETF specializzati in obbligazioni di tipo "corporate" dell'area Euro. Tali investimenti rispondono sempre ai requisiti previsti dalle direttive aziendali.

Da segnalare l'attività straordinaria effettuata sul portafoglio di ex Eurovita Assicurazioni a partire dal mese di settembre 2017. La Compagnia aveva un'esposizione a titoli governativi italiani pari all'80% circa, ritenuta non in linea con le politiche di investimento del Gruppo oltre che eccessivamente rischiosa in termini di impatti sugli Own Funds di Solvency II a causa della eccessiva volatilità dello spread. Si è proceduto quindi alla vendita sul mercato dei titoli governativi italiani eccedenti il target del Gruppo sia tramite operazioni a pronti (1,8 miliardi circa) che a termine (forward 0,6 miliardi). La liquidità generata è stata reinvestita in titoli governativi dell'area Euro, nell'immediato diversificando il rischio e salvaguardando la solidità patrimoniale dell'impresa. Ciò ha necessariamente comportato una riduzione dei rendimenti delle gestioni separate coinvolte oltre che una contrazione del risultato. Ai fini di garantire quindi una redditività adeguata all'azionista e di remunerare gli impegni assunti verso gli assicurati, il Gruppo sta attivandosi per individuare, attraverso una strategic asset allocation mirata, investimenti maggiormente remunerativi previsti comunque nell'ambito delle politiche di investimento della compagnia. Tutti gli effetti di tale operazioni hanno impattato il conto economico della Compagnia incorporata nonché gli Own Funds. Gli investimenti di ex-OMWI sono sostanzialmente concentrati in attivi di classe D il cui rischio di investimento è sopportato dall'assicurato.

I risultati d'investimento pro-forma del Gruppo Eurovita (considerando la sommatoria dei risultati delle tre Compagnie), esposti secondo quanto previsto dal QRT S.09.01, evidenziano proventi incassati per Euro 302,6 milioni oltre ad un risultato da realizzo pari a Euro -11,2 milioni.

Asset category	Portafoglio	Interessi, Proventi e Oneri	Utili e Perdite realizzati	Totale proventi e oneri da valutazione	
Government bonds	Non Unit-Linked	190.618.132	- 52.860.127	- 105.194.348	
Corporate bonds		70.981.905	- 5.511.374	- 33.416.743	
Equity		852.257	3.304.807	- 102.367	
Collective Investment Undertakings		13.437.344	3.269.721	4.473.427	
Structured notes		12.074.502	906.808	4.499.780	
Forward		-	-	12.937.829	
Call Options		-	- 1.912.732	-	
Put Options		-	- 1.465.252	30.000	
Government bonds		Unit-Linked	1.233.709	- 214.303	- 13.771
Corporate bonds			2.015.599	698.256	2.126.500
Structured notes	450		2.140	2.428	
Equity	156.205		47.845	45.384	
Collective Investment Undertakings	11.213.235		42.574.377	261.663.937	
		302.583.337	- 11.164.112	112.171.981	

Il risultato degli investimenti è negativamente influenzato dagli interessi sui depositi di riassicurazione della Compagnia Eurovita.

Le riserve del lavoro ceduto riferite a trattati commerciali sono depositate per Euro 1.537,76 milioni, valutati secondo i criteri Solvency II, fruttiferi di interessi. L'importo degli interessi è correlato al tasso di rendimento delle gestioni separate e per l'esercizio 2017 il valore attuale degli stessi, iscritto ad aumento del debito, è pari a Euro 98,4 milioni. Nel bilancio IAS/IFRS la cifra di competenza del 2017 degli interessi passivi sui depositi ricevuti dai riassicuratori è pari a Euro 53,8 milioni contro Euro 62,7 milioni del 2016.

In considerazione degli obiettivi di investimento delle gestioni separate vita, caratterizzati dalla stabilità dei rendimenti dei portafogli associati ad un limitato livello di rischio, le strategie del Gruppo hanno continuato ad essere focalizzate quasi interamente su investimenti di tipo obbligazionario. Pertanto, l'evoluzione dei tassi di interesse e degli spread creditizi rappresenta il principale indicatore per le proiezioni sui risultati finanziari futuri.

Le principali ipotesi utilizzate per determinare l'andamento futuro dei tassi d'interesse e degli spread creditizi sono state elaborate dal Gruppo partendo dalla curva swap alla data di valutazione e dalla view di mercato delle indicazioni ricevute dai gestori finanziari internazionali a cui sono state delegate le gestioni dei principali portafogli del Gruppo (BNP Paribas Asset Management e Goldman Sachs Asset Management).

Partendo dalle attese dei gestori, ritenute in linea con le previsioni elaborate dal Gruppo, sono stati calcolati degli spread creditizi medi utilizzati per la definizione dei rendimenti dei titoli obbligazionari di nuova acquisizione, mentre per il prezzo di vendita dei titoli è stato determinato sulla base della curva forward e dello spread "implicito" di credito per i titoli già in portafoglio alla data di valutazione e dello spread di credito utilizzato in fase di acquisto per i nuovi titoli.

Considerate le attuali strategie di portafoglio, non sono state effettuate ipotesi di rendimento sull'andamento dei mercati azionari e dei tassi di cambio, in quanto l'esposizione corrente e prospettica risulta essere non significativa.

Nonostante le Linee Guida del Gruppo considerino in generale la possibilità d'investimento in cartolarizzazioni, tale facoltà non è stata inclusa nelle strategie valide per il 2017.

A.4 Risultati di altre attività

Sono di seguito presentati i ricavi e costi diversi da quanto riferibile a ricavi e a costi di sottoscrizione o di investimento, valutati nel bilancio consolidato della Capogruppo secondo i principi contabili IFRS.

Sono di seguito presentati i ricavi e costi diversi pro-forma da quanto riferibile a ricavi e dai costi di sottoscrizione o di investimento, valutati secondo i principi contabili IFRS.

Valori in migliaia di Euro	31/12/2017	31/12/2016	Variazione
Altri proventi/oneri tecnici	8.583	4.065	4.518
Prelievi da fondi	12.898	3.327	9.571
Sopravvenienze attive e passive	2.359	1.206	1.153
Accantonamento a fondi	5.320	7.225	1.905
Perdite su crediti	1.296	235	1.061
Ammortamenti immobilizzazione immateriali	876	885	9
Altri costi / altri ricavi	24.769	206.001	230.770
Totale	25.588	198.124	223.712

Gli altri proventi tecnici comprendono le commissioni di gestione retrocesse dai gestori dei fondi comuni inseriti negli investimenti a beneficio degli assicurati. Gli altri oneri tecnici comprendono prevalentemente annulli per inesigibilità, provvigioni di mantenimento del portafoglio e ristorni commissionali riconosciuti agli assicurati sui fondi interni.

Le sopravvenienze attive e passive sono dovute a sistemazione di partite degli anni precedenti.

Le perdite su crediti sono afferenti a sistemazioni di posizioni in contenzioso; laddove previste nello scorso esercizio, è iscritto corrispondente prelievo da fondo rischi.

Nella voce Altri costi / altri ricavi figurano principalmente gli addebiti e i recuperi da altre società del Gruppo per servizi e distacchi di personale e l'ammortamento dei VIF.

Il saldo netto degli altri oneri e altri ricavi evidenzia una differenza considerevole rispetto al 2016, principalmente per effetto della presenza, nell'esercizio precedente, dell'utile da buon affare pari a Euro 202,98 milioni per effetto dell'acquisizione del Gruppo Ergo. Tra gli altri ricavi, nell'esercizio 2017 è stato contabilizzato invece l'utile da buon affare relativo all'acquisizione della Compagnia Eurovita Assicurazioni S.p.A., pari a Euro 21,1 milioni. Gli altri costi invece, registrano un incremento dovuto principalmente alla presenza dell'ammortamento del Value in Force (VIF) di Old Mutual Wealth per Euro 27,3 milioni e di Ergo Previdenza per Euro 19,8 milioni. Il VIF stimato di ex Ergo Previdenza nel 2016 ammontava a Euro 109,7 milioni, a fronte di un ammortamento semestrale di un VIF stimato pari a Euro 6,8 milioni. Ai fini dell'applicazione dell'IFRS3, nel 2017 è stato definito il valore relativo al portafoglio polizze in essere alla data di acquisizione, definendo un fair value pari a Euro 159,3 milioni.

L'effetto della riduzione degli altri ricavi, risulta parzialmente compensato dal beneficio dei prelievi e degli accantonamenti a fondi, dovuti prevalentemente allo stanziamento effettuato nel 2016 a fondo rischi ed oneri per gli incentivi volontari del personale dipendente e all'utilizzo degli stessi nel corso del 2017. Tale beneficio rettifica maggiori costi iscritti tra le spese generali.

A.5 Altre informazioni

Tutte le informazioni rilevanti sono state fornite nei paragrafi precedenti.

B. SISTEMA DI GOVERNANCE

B.1 Informazioni sul sistema di governance

B.1.1 Struttura dell'organo amministrativo, ruoli e responsabilità - Comitati pertinenti - Coordinamento e flussi informativi

Al fine di semplificare la redazione del seguente paragrafo, vengono utilizzate le nuove denominazioni delle società del Gruppo Eurovita, così come meglio dettagliato nella sezione A.1.4 del presente documento.

Ciò detto, si rappresenta che le operazioni straordinarie condotte nel corso dell'anno 2017 sugli assetti societari del gruppo, sopra descritte, non hanno determinato modifiche al sistema di governance del Gruppo e della Compagnia.

Tutte le società del Gruppo mantengono infatti un modello societario tradizionale che attribuisce le relative competenze dell'Assemblea degli Azionisti, i poteri di gestione al Consiglio di Amministrazione e le funzioni di vigilanza al Collegio Sindacale. In aggiunta, le Società del Gruppo hanno provveduto a nominare un proprio Organismo di Vigilanza e una società di revisione.

I principali elementi costitutivi del sistema dei controlli interni delle Società del Gruppo sono:

- **Consigli di Amministrazione:** operano in materia di indirizzo strategico, gestionale e organizzativo, affrontando in ciascuna delle riunioni anche le principali tematiche emergenti dall'operatività aziendale, portate alla loro attenzione dall'Alta Direzione e dai Comitati manageriali interni istituiti (i.e. *Comitato Investimenti e Comitato Rischi*). I Consigli di Amministrazione ricevono altresì le indicazioni e le valutazioni espresse dai Comitati consiliari istituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Eurovita Holding S.p.A. (i.e. il *Comitato Nomine e Remunerazioni*, il *Comitato Investimenti* - istituito anche come consiliare il 21 dicembre 2017 - e il *Comitato di Audit, Internal Control e Risk*),
- **Alta Direzione:** si riunisce periodicamente ed è responsabile dell'attuazione degli indirizzi espressi dai Consigli di Amministrazione delle Società del Gruppo attraverso la progettazione, la gestione e il monitoraggio del sistema dei controlli interni e del sistema di gestione dei rischi;
- **Organi di controllo** (istituiti in forma collegiale - Collegio Sindacale - nella Capogruppo Eurovita Holding S.p.A. e nella compagnia assicurativa Eurovita S.p.A. ed in forma di organo monocratico - Sindaco Unico - nelle società strumentali Agenzia Eurovita S.r.l. ed Eurovita Service S.c.r.l.): effettuano verifiche, incontri ed approfondimenti circa l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile delle Società e del loro concreto funzionamento sulla base del disposto normativo, anche tramite la partecipazione sia al Consiglio di Amministrazione, sia al Comitato Audit, Internal Control e Risk della Capogruppo e, limitatamente al Presidente del Collegio, all'Organismo di Vigilanza;
- **Organismi di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/01** (di seguito ODV): valutano l'effettiva capacità del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di prevenire la commissione dei reati ex D. Lgs. 231/01, monitorandone l'applicazione e l'osservanza delle prescrizioni da parte dei destinatari. Nel corso del 2017, la composizione degli Organismi delle società del gruppo è variata a seguito di modifiche organizzative intervenute, pur garantendo il proprio funzionamento collegiale. I Modelli di Organizzazione Gestione e Controllo delle società del gruppo sono stati in ultimo rivisti, anche al fine di allinearli alla nuova struttura organizzativa creatasi a livello di gruppo a seguito della fusione per incorporazione già in precedenza citata. Gli Organismi definiscono un piano di attività annuale e dispongono di un budget per le spese eventualmente necessarie allo svolgimento della proprie attività. Gli Organismi di Vigilanza riferiscono almeno semestralmente ai rispettivi Consigli di Amministrazione - anche attraverso il Comitato di Audit, Internal Control e Risk, e Collegi Sindacali sull'attività svolta e sui risultati, dando altresì comunicazione del piano di attività e del budget di spesa necessario;
- **Codici Etici:** definiscono un codice di comportamento, a cui sono tenuti a conformarsi gli organi sociali, il management, i prestatori di lavoro, nonché i collaboratori esterni al Gruppo (quali, a titolo esemplificativo, consulenti e reti di vendita) e ogni altro soggetto che cooperi a qualsiasi titolo all'esercizio delle attività del Gruppo; codici etici delle società del gruppo sono stati rivisti, anche successivamente alla chiusura dell'esercizio 2017, al fine di allinearli alla nuova struttura organizzativa aziendale
- **Piano strategico IT:** sviluppato sulla base delle esigenze del Gruppo, declina le linee strategiche per il presidio e l'evoluzione dei sistemi informativi definite dal Consiglio di Amministrazione;
- **Information Security Officer** (di seguito ISO): si occupa della supervisione dello stato della sicurezza delle informazioni del Gruppo ed a livello operativo fornisce supporto consulenziale alle altre funzioni aziendali quali IT, Acquisti, Risk Management e Compliance. L'ISO, inoltre, indirizza e

promuove campagne di informazione e sensibilizzazione a favore di un utilizzo sicuro e consapevole degli strumenti informatici;

- **Internal Control System framework:** sviluppato al fine di consentire un'analisi ed una gestione dei rischi operativi e relativi controlli a livello di processi e di Gruppo;
- La funzione di **Risk Management:** concorre a identificazione, valutazione, monitoraggio e gestione dei rischi, conformemente alla Direttiva di Gruppo in materia di risk management. La funzione riporta al Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite del Comitato Audit, Internal Control e Risk, al Comitato Investimenti e al Comitato Rischi;
- La funzione di **Compliance:** identifica e valuta il rischio di non conformità alle norme, verificando le misure organizzative e le procedure interne, in ottemperanza a quanto definito dal Reg. ISVAP n. 20/2008 e sulla base della Direttiva di Gruppo, della Politica e del Manuale in materia di compliance; la funzione riporta al Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite del Comitato Audit, Internal Control e Risk;
- Il **Responsabile della Protezione dei Dati** (di seguito RDP): è responsabile della protezione dei dati ed a livello operativo viene coinvolto in tutte le attività che possano avere implicazioni critiche nell'ambito *privacy*. In conseguenza dell'entrata in vigore del Regolamento Europeo 2016/679 relativo alla protezione, al trattamento e alla libera circolazione dei dati personali, le società del gruppo hanno deliberato di nominare quale Responsabile della Protezione dei Dati (RDP) il Responsabile della funzione Compliance;
- La funzione **Antiriciclaggio** allocata nella Compagnia Eurovita: verifica che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di legge, regolamentari e di autoregolamentazione in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo; la funzione rendiconta trimestralmente al Consiglio sulle attività svolte, anche per il tramite del Comitato Audit, Internal Control e Risk;
- La **Funzione Attuariale:** accentrata nella Capogruppo Eurovita Holding S.p.A. La funzione rientra nell'area di coordinamento del Chief Risk Officer. Il Responsabile di tale unità organizzativa riporta funzionalmente al Consiglio di Amministrazione della Società. La funzione collabora con le altre funzioni di controllo al fine di garantire un efficace sistema di gestione dei rischi;
- L'attività di **antifrode esterna:** allocata nella funzione Legale, è un'attività di prevenzione, individuazione e reazione dei casi di frodi esterne che vedono coinvolti i clienti, i terzi danneggiati, le ex agenzie, i fiduciari ed i fornitori. L'attività riguarda le frodi sia tentate che consumate. Il responsabile della funzione all'interno della quale tale attività è stata allocata, collabora strettamente con tutte le aree aziendali da cui possono pervenire segnalazioni ed early warnings. Particolare attenzione è riservata agli aspetti legati al rischio di riciclaggio in coordinamento con la funzione Antiriciclaggio. La funzione si occupa inoltre dei rapporti in materia di frode esterna su segnalazione delle Autorità;
- L'attività di **antifrode interna:** consiste nell'individuazione e reportistica dei casi di frode interna, che vedono coinvolti i dipendenti, le agenzie, i sub-agenti ed i collaboratori degli agenti. L'attività è collocata all'interno della funzione di Revisione Interna;
- Il **sistema di deleghe e poteri:** finalizzato a garantire l'efficacia del sistema dei controlli interni, è stato razionalizzato e formalizzato, conformemente al quadro normativo e regolamentare di volta in volta vigente ed applicabile in materia (tra cui a titolo di esempio il Reg. ISVAP n. 20/2008 e il D. Lgs. n. 231/01). Il sistema di procure e poteri delegati, strutturato a livelli, prevede l'abbinamento di firme ed il conferimento delle deleghe operative interne e di procure rilasciate in forma notarile. Il sistema di deleghe interne è strutturato per processo e garantisce, in ultima analisi, la possibilità di verificare nel continuo l'adeguatezza dei poteri attribuiti in relazione alla reale operatività aziendale e nel contempo di tutelare l'azienda rispetto ad un'autonomia decisionale che, se troppo estesa, può esporre a rischi verso terzi.

Al fine di mantenere un adeguato sistema di gestione e controllo dei rischi, la Capogruppo ha inoltre istituito i seguenti presidi operanti a livello di gruppo:

- L'area del **Chief Financial Officer (CFO)**: opera a livello di Gruppo garantendo la misurazione e il monitoraggio delle performance di business, contribuendo alla definizione della strategia aziendale e alla riduzione dei costi. Si occupa di gestire e mitigare i rischi aziendali. Il CFO presiede inoltre la gestione finanziaria dell'impresa;
- La funzione di **Revisione Interna**: verifica e valuta l'efficacia e l'efficienza del sistema dei controlli interni, applicando la metodologia *risk-based* e gli standard internazionali per la pratica professionale della Revisione Interna, come codificati dall'Associazione Italiana Internal Auditors (AIIA) e conformemente alla Politica in tema di Internal Audit. Per un maggior dettaglio si rimanda al paragrafo B.5;
- L'area del **Chief Risk Officer (CRO)**: opera a livello di Gruppo e svolge una funzione di coordinamento delle funzioni di controllo ed in particolare della funzione di Risk Management, Attuariale, Compliance e Antiriciclaggio. Il CRO governa il processo di analisi e gestione dei rischi interagendo con tutte le funzioni aziendali di controllo in modo da avere una visione complessiva del profilo di rischio dell'impresa. Presiede il Comitato Rischi e riferisce al Comitato consiliare Audit Internal Control e Risk;
- **Comitati Consigliari già in precedenza citati (CAICR, CNR e C.I)**: costituiti internamente al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo con funzioni propositive e di supporto al Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea degli Azionisti per un periodo non superiore a tre esercizi, è composto da amministratori rieleggibili, sia esecutivi che non esecutivi, dotati di adeguati requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza.

La rappresentanza legale di fronte ai terzi, spetta al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato, nei limiti dei poteri conferiti e nel rispetto di quanto previsto dallo Statuto Sociale.

A seguito delle modifiche societarie intervenute, la composizione dei Consigli di Amministrazione della Compagnia Eurovita S.p.A. e della Capogruppo Eurovita Holding S.p.A. in carica al 31 dicembre 2017 è riepilogata nella seguente tabella:

Carica	Nominativo	In carica dal	Esecutivi	Non esecutivi	Requisiti ex D.M. 11/11/2011 n. 220
Presidente	D. Croff	30/06/2016		X	X
Amm. Delegato.	E. Stattin	30/06/2016	X		X
Consigliere	C. Berendsen	30/06/2016		X	X
Consigliere	E. Preve	30/06/2016		X	X
Consigliere	A. Bertolini	30/06/2016		X	X
Consigliere	M. Cuccia	26/05/2017		X	X
Consigliere	H. P. Ross	30/06/2016		X	X

Gli amministratori di ciascuna delle Società del Gruppo sono in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza fissati dalla normativa primaria e regolamentare in materia assicurativa e, in particolare, dal codice civile, dal Codice delle Assicurazioni Private e dal Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 11 novembre 2011 n. 220, e non possono ricoprire cariche in altre compagnie in violazione del divieto di interlocking previsto dall'art. 36 del D.L. n. 201/2011.

Non trova applicazione la normativa in tema di amministratori indipendenti dettata dal Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria).

Con riferimento al 2017, i Consigli di Amministrazione della Capogruppo e della Compagnia Assicurativa hanno effettuato, nel mese di marzo 2018, la periodica autovalutazione della dimensione, della composizione e del funzionamento e verificato la permanenza dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza degli amministratori e sindaci unitamente al rispetto del divieto di assunzioni di cariche incompatibili ai sensi dell'art. 36 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 "Salva Italia" richiesta dalle disposizioni di cui al Regolamento ISVAP n.20/2008.

Il sistema adottato nell'ambito del Gruppo Assicurativo, inoltre, consente l'utilizzo di un sistema di procure e deleghe interne che individuano i seguenti livelli di governance:

- ✓ Governance di III livello: Consiglio di Amministrazione ed eventuali ulteriori soggetti delegati. A tale livello sono collegate le deleghe generali attribuite dall'Organo amministrativo all'Amministratore Delegato.
- ✓ Governance di II livello: Dirigenti e Funzionari – livello di governance composto da personale dotato di deleghe esecutive. A tale livello appartengono le procure autenticate nelle firme da notaio, rilasciate dai soggetti delegati dal Consiglio di Amministrazione.
- ✓ Governance di I livello: Funzionari e Impiegati – livello di governance composto da personale non dirigente dotato di deleghe di natura operativa su specifiche aree finalizzate a porre in essere le attività necessarie al completamento dei processi aziendali individuati ed a garanzia del corretto svolgimento delle operazioni effettuate dalle strutture operative.

Il coordinamento tra gli organi di amministrazione e controllo e le funzioni fondamentali viene garantito sia da un continuo e strutturato scambio di informazioni tra le funzioni sia dal Comitato Audit, Internal Control e Risk (CAICR).

Il citato Comitato, istituito nel corso del 2016 in seno al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Eurovita Holding è composto da tre consiglieri non esecutivi, si riunisce almeno trimestralmente per espletare il proprio ruolo consultivo e propositivo a supporto del Consiglio nella definizione e gestione del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, avvalendosi anche della reportistica prodotta dalle funzioni fondamentali.

Il Comitato Audit, Internal Control e Risk (CAICR) assiste il Consiglio di Amministrazione nelle valutazioni e nelle decisioni relative al Sistema dei Controlli Interni, esprimendo pareri inerenti la determinazione delle linee di indirizzo e verificando che la struttura di gestione del rischio implementata sia adeguata, efficace e proporzionata alla natura, alla portata e complessità dei rischi, sia attuali che prospettici, fornendo eventuali indirizzi su tali tematiche.

Le funzioni fondamentali riportano almeno trimestralmente, e ogni qualvolta necessario, le risultanze dei controlli svolti al Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite del Comitato Audit, Internal Control e Risk, e al Collegio Sindacale, supportando così gli stessi nella loro attività di controllo.

Il Gruppo Eurovita, per il tramite della Capogruppo Eurovita Holding S.p.A., si è avvalso della facoltà di cui all'articolo 246, paragrafo 4, terzo comma, della direttiva 2009/138/CE, per la quale redige un documento unico per sé e per le sue controllate relativamente alla valutazione interna del rischio e della solvibilità.

B.1.2 Politiche di remunerazione adottate nell'ambito del Gruppo

Sulla base delle disposizioni previste dal Regolamento ISVAP n° 39/2011, la politica di remunerazione adottata è coerente con la sana e prudente gestione del rischio e in linea con gli obiettivi strategici, la

redditività e l'equilibrio del Gruppo e della Compagnia nel lungo termine. Si precisa che la politica di remunerazione non è basata in modo esclusivo o prevalente sui risultati di breve termine, tali da incentivare una eccessiva esposizione al rischio. La Capogruppo Eurovita Holding assicura la complessiva coerenza delle politiche di remunerazione del Gruppo, garantendo che esse siano adeguatamente calibrate rispetto alle caratteristiche delle società del gruppo, e ne verifica la corretta applicazione. Inoltre assicura il rispetto delle disposizioni del Regolamento ISVAP n° 39/2011 da parte di tutte le Società del gruppo.

Le Politiche di Remunerazione del Gruppo Eurovita, in linea con quanto previsto dal Regolamento ISVAP n° 39/2011) hanno come obiettivo primario la definizione di un sistema retributivo che, mantenendosi in linea con gli obiettivi strategici, la redditività e l'equilibrio delle Società nel lungo termine, sia in grado di:

- Assicurare remunerazioni coerenti con una sana e prudente gestione dei rischi ed in linea con gli obiettivi strategici;
- Attrarre, motivare, e mantenere risorse professionalmente qualificate;
- Essere di sostegno alla creazione di valore nel lungo periodo;
- Rafforzare la tutela degli interessi degli stakeholder, in primo luogo azionisti, assicurati e personale;
- Premiare risultati effettivi e duraturi e disincentivare eccessive assunzioni di rischi;
- Garantire la sostenibilità economica dei sistemi di remunerazione attraverso il controllo delle implicazioni del costo del lavoro sul conto economico, sia nel breve sia nel medio e lungo termine;
- Rispettare le disposizioni di legge e regolamentari applicabili;
- Individuare processi decisionali chiari, trasparenti e liberi da conflitti di interesse.

Il sistema di governo delle Politiche di Remunerazione garantisce che queste siano fondate su regole chiare e prudenti che ne favoriscano la coerenza, evitando il prodursi di situazioni di conflitto di interesse, che ne assicurino la trasparenza ai soggetti interessati, il corretto coinvolgimento delle funzioni di controllo e della funzione Risorse Umane, sia nella fase di definizione che di verifica periodica, ed una adeguata informativa agli organi sociali preposti alla loro approvazione.

La remunerazione a favore del personale la cui attività può avere un impatto significativo sul profilo di rischio dell'impresa ("Risk Takers") è formata da una componente fissa (RAL) e da una componente variabile, percepita in funzione del raggiungimento di determinati obiettivi aziendali e da obiettivi individuali quali-quantitativi che siano predeterminati, oggettivi e misurabili.

La ripartizione tra la componente fissa e variabile della remunerazione del personale Risk Taker deve essere definita in modo tale da consentire all'impresa di disporre di una ampia flessibilità in materia di erogazione dei bonus perseguendo nel contempo l'obiettivo di realizzare l'orientamento alle performance in funzione delle leve correlate al ruolo aziendale senza indurre comportamenti rischiosi e orientati al breve termine.

Il peso tra componenti fisse e variabili può variare a seconda del personale, delle condizioni del mercato e del contesto specifico in cui opera l'impresa. Il rapporto tra la retribuzione complessiva e la componente variabile è determinato e attentamente valutato al fine di assicurare un corretto bilanciamento in relazione al ruolo ed alla funzione dei singoli Risk Taker individuati. La quota della componente variabile rispetto a quella fissa è proporzionale al livello di assunzione del rischio e non può in ogni caso superare il limite massimo del 200%.

Il sistema di incentivazione dei Risk Takers si realizza attraverso un programma di performance management che punta a premiare i risultati raggiunti e i comportamenti agiti, non basato in modo esclusivo o prevalente sul raggiungimento di risultati di breve termine, onde evitare un'eccessiva

esposizione al rischio. In particolare, i soggetti qui considerati sono destinatari di una retribuzione variabile basata su obiettivi annuali ("MBO") costituita da premi monetari, e di una retribuzione variabile basata su obiettivi di medio/lungo termine ("LTIP"), tipicamente triennali e costituita anch'essa da premi monetari. I piani di incentivazione di breve termine ("MBO") possono riguardare anche personale non individuato come Risk Takers.

Gli obiettivi aziendali sia di breve che di medio lungo termine sono fissati dal Consiglio di Amministrazione e sono comuni a tutto il personale interessato dai piani di incentivazione con esclusione del personale appartenente alle funzioni di controllo per il quale sono previsti esclusivamente obiettivi non collegati all'andamento economico delle Società.

Sia gli obiettivi aziendali di breve termine che quelli di medio-lungo termine sono vincolati al mantenimento di un livello minimo di solvibilità, fissato dal Consiglio di Amministrazione in linea con le Politiche sul Capitale, come valore minimo di copertura del SCR (Solvency Capital Requirement) calcolato secondo le metriche Solvency II.

L'Assemblea, come previsto dalla normativa vigente, è competente per l'approvazione delle Politiche di Remunerazione a favore degli organi sociali e del personale Risk Taker oltre ad essere responsabile della determinazione del compenso degli organi sociali da essa nominati. In particolare l'Assemblea:

- Determina l'importo complessivo per la remunerazione di tutti gli Amministratori - inclusi quelli investiti di particolari cariche;
- Stabilisce il compenso spettante ai sindaci, nel rispetto delle competenze stabilite dallo Statuto;
- Approva le Politiche di Remunerazione a favore degli organi sociali e dei Risk Takers, inclusi i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari.

Il Consiglio di Amministrazione decide poi come suddividere l'importo complessivo deliberato dall'Assemblea, determinando il compenso annuo degli Amministratori.

Il compenso deliberato in favore dei Consiglieri di Amministrazione che siano anche dipendenti di una Società del Gruppo è formato dalla sola componente fissa ed è comunque ricompreso nella retribuzione percepita come dipendente.

Per quanto concerne i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza, nonché per i titolari di altre funzioni fondamentali sono previsti i regimi pensionistici contemplati dai Contratti nazionali di categoria, solo ed in quanto gli stessi intrattengono con la Compagnia un rapporto di lavoro subordinato.

Nello specifico lo strumento di previdenza complementare è rappresentato dal "Fondo Pensione Dipendenti e Dirigenti del Gruppo Eurovita" a cui i Dirigenti ed gli altri dipendenti possono aderire in forma volontaria.

Il fondo è alimentato, secondo quanto previsto delle norme collettive nazionali ed aziendali vigenti, attraverso contributi dell'Azienda e del dipendente stesso.

Non sono previsti regimi di prepensionamento.

B.1.3 Operazioni sostanziali

Durante il 2017 non sono state effettuate operazioni sostanziali con gli azionisti, i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza né con le persone che esercitano influenza notevole sull'impresa. Si veda tuttavia quanto riportato nella sezione A.1.7 "operazioni e transazioni rilevanti all'interno del Gruppo".

B.2 Requisiti di competenza e onorabilità

Come previsto dal Regolamento ISVAP n°20/2008, il Gruppo e la Compagnia si sono dotate di un'ideale organizzazione amministrativa e contabile e di un adeguato sistema dei controlli interni, proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi aziendali, attuali e prospettici, inerenti all'attività dell'impresa.

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte ad assicurare il corretto funzionamento ed il buon andamento dell'impresa e a garantire, con un ragionevole margine di sicurezza efficienza ed efficacia dei processi aziendali, adeguato controllo dei rischi attuali e prospettici, tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali, attendibilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali, salvaguardia del patrimonio anche in un'ottica di medio-lungo periodo e la conformità dell'attività dell'impresa alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

L'organo amministrativo ha la responsabilità ultima dei sistemi dei controlli interni e di gestione dei rischi dei quali assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate. L'organo amministrativo assicura che il sistema di gestione dei rischi consenta l'identificazione, la valutazione anche prospettica e il controllo dei rischi, ivi compresi quelli derivanti dalla non conformità alle norme, garantendo l'obiettivo della salvaguardia del patrimonio, anche in un'ottica di medio-lungo periodo.

La Direttiva 2009/138/CE (Accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e di riassicurazione, di seguito "Solvency II") impone l'attuazione da parte delle imprese di assicurazione di nuovi adempimenti in materia di sistema di governo e, in particolare, delle disposizioni di cui agli articoli 42 e 43 della Direttiva concernenti i requisiti di competenza e di onorabilità per le persone che dirigono effettivamente l'impresa che rivestono altre funzioni fondamentali all'interno della stessa.

Le persone che rivestono compiti di direzione e/o funzioni fondamentali all'interno del Gruppo sono individuate nell'Amministratore Delegato e/o nel Direttore Generale (ove nominato), nei membri del Consiglio di Amministrazione e degli organi di controllo (Collegi sindacali e/o Sindaco Unico); nei soggetti che svolgono funzioni fondamentali (*i.e.*, responsabili delle Funzioni di Risk Management, Internal Audit, Compliance e della Funzione Attuariale); nel Chief Risk Officer e nel soggetto che ricopre il ruolo di referente interno o di responsabile delle attività di controllo delle attività esternalizzate di cui all'art. 33, comma 3, del Regolamento ISVAP n. 20/2008.

Conformemente al disposto di cui all'art. 42 della Direttiva 2009/138/CE, sopra citato, la Capogruppo Eurovita Holding S.p.A. tramite una propria Direttiva in materia di requisiti onorabilità, professionalità e indipendenza, finalizzata a contribuire alla definizione di un adeguato sistema di governo del Gruppo Eurovita assicura l'idoneità dei soggetti sopra indicati rispetto agli incarichi e ai compiti loro affidati.

Le disposizioni contenute nella politica, adottata e recepita dalla Compagnia, si applicano pertanto ai seguenti soggetti (laddove nominati) delle società appartenenti al Gruppo Eurovita:

- Componenti del Consiglio di Amministrazione;
- Presidente del Consiglio di Amministrazione, per le previsioni allo stesso espressamente riferite;
- Amministratore Delegato, per le previsioni allo stesso espressamente riferite;
- Direttore Generale (laddove nominato);
- Componenti del Collegio Sindacale;
- Soggetti che svolgono funzioni fondamentali (*i.e.*, responsabili delle Funzioni di Risk Management, Internal Audit, Compliance e della Funzione Attuariale);

- Soggetto che ricopre il ruolo di Chief Risk Officer;
- Soggetto che ricopre il ruolo di referente interno o di responsabile delle attività di controllo delle attività esternalizzate di cui all'art. 33, comma 3, del Regolamento ISVAP n. 20/2008.

Le disposizioni della politica si applicano a tutte le società appartenenti al Gruppo Eurovita.

Al fine di garantire la sua continua aderenza al quadro normativo vigente la suddetta Direttiva è riesaminata con cadenza almeno annuale su iniziativa dell'Alta Direzione. Le modifiche apportate sono sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e, in caso di esito positivo, alla successiva valutazione dei rispettivi Consigli di Amministrazione delle società del Gruppo Eurovita.

Requisiti di Professionalità, Onorabilità e Indipendenza dei Consiglieri del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci

Professionalità

Gli amministratori, il direttore generale (laddove nominato) ed i membri del Collegio Sindacale devono collegialmente possedere le qualifiche, competenze, qualità ed esperienze professionali adatte alle caratteristiche dell'attività e alla natura, dimensioni e complessità dei rischi della società, in conformità a quanto disposto dal Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico n. 220/2011.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato, i membri dei comitati esecutivi (laddove nominati) ed almeno un terzo dei sindaci effettivi e di quelli supplenti devono essere scelti secondo criteri di professionalità e competenza tra persone che abbiano maturato una esperienza complessiva di almeno un quinquennio con riferimento esclusivamente a quanto disposto dal Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico n. 220/2011. I sindaci oltre ai requisiti suddetti, dovranno rispondere al requisito di iscrizione nel registro dei revisori contabili.

Per la carica di direttore generale (laddove nominato) o per quella che comporti l'esercizio di funzione equivalente è richiesto il possesso di una specifica competenza professionale acquisita in materia assicurativa, creditizia o finanziaria attraverso esperienze di lavoro con funzioni dirigenziali di adeguata responsabilità per un periodo non inferiore ad un quinquennio.

Ciascun amministratore deve disporre in forma individuale delle qualifiche, competenze, qualità ed esperienze professionali necessarie affinché il Consiglio di Amministrazione sia nel suo complesso in possesso di adeguate competenze tecniche in materia di mercati assicurativi e finanziari, sistemi di governo societario, analisi finanziaria ed attuariale, quadro regolamentare, strategie commerciali e modelli d'impresa.

Onorabilità

I soggetti chiamati a ricoprire la carica di Amministratore e Sindaco devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dal Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico n. 220/2011.

Inoltre, non devono sussistere le situazioni impeditive previste dal citato Decreto.

Infine viene richiesto che i soggetti non abbiano condanne o procedimenti in corso.

Indipendenza e incompatibilità

La funzione di amministrazione, direzione e controllo non è compatibile con lo svolgimento di analoga funzione, con la sussistenza di rapporti di lavoro, di rapporti continuativi di consulenza o di prestazione d'opera retribuita o di altri rapporti di natura patrimoniale presso altre società di

assicurazione o di riassicurazione, loro controllate o controllanti, tale da comprometterne l'indipendenza.

In ogni caso non si considerano tali da compromettere l'indipendenza gli incarichi ed i rapporti con imprese appartenenti al medesimo gruppo assicurativo.

I membri del Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale ed i Sindaci devono garantire di:

- Non essere legati da rapporti di parentela con soggetti apicali della Compagnia;
- Non intrattenere, neppure indirettamente, con la Compagnia o con soggetti ad essa legati, relazioni di natura patrimoniale tali da condizionarne l'autonomia di giudizio;
- Non trovarsi in situazioni di incompatibilità con la Società di revisione della Compagnia, avuto riguardo ai principi stabiliti dal Regolamento CONSOB n. 11971;
- Non trovarsi in situazioni di incompatibilità con il revisore legale, la società di revisione legale o il responsabile chiave della revisione della Compagnia, avuto riguardo a quanto stabilito dall'art. 17 del D.lgs. n. 39/2010.

Inoltre è previsto che gli esponenti aziendali titolari di più cariche che ricadono nel campo di applicazione dell'art. 36 della L. 214/2011 (c.d. divieto di interlocking) siano tenuti a comunicare al Consiglio di Amministrazione l'elenco delle cariche ricoperte in altre imprese. Il Consiglio di Amministrazione valuta in ordine alla sussistenza o meno del divieto e, ove ne ricorrano i presupposti, dichiara la decadenza dalla carica dell'interessato.

Requisiti di Professionalità, Onorabilità e Indipendenza dei Responsabili delle funzioni di controllo, del soggetto che ricopre il ruolo di Chief Risk Officer, del soggetto che ricopre il ruolo di referente interno o di responsabile delle attività di controllo delle attività esternalizzate

Professionalità

Per i Responsabili delle funzioni di controllo, il Responsabile della Funzione Attuariale, il referente interno ed i soggetti responsabili delle attività di controllo delle attività esternalizzate è richiesta un'esperienza almeno triennale che garantisca una conoscenza adeguata delle metodologie di gestione e controllo dei rischi, della regolamentazione di settore, delle tematiche di governo, di gestione imprenditoriale, di organizzazione aziendale e/o sistemi di controllo interno.

Onorabilità

Per i requisiti di onorabilità dei Responsabili delle funzioni di controllo, il Responsabile della Funzione Attuariale, il referente interno ed i soggetti responsabili delle attività di controllo delle attività esternalizzate si applicano, ad eccezione delle situazioni impeditive, le disposizioni elencate in precedenza per i membri del Consiglio di Amministrazione, Direttore Generale e i Sindaci.

Indipendenza

Al fine di garantire l'indipendenza delle Funzioni di controllo, le funzioni di Internal Audit, Compliance e Risk Management, non dipendono gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative. Inoltre ai soggetti preposti alla funzione di Internal Audit non devono essere affidate responsabilità operative o incarichi di verifica di attività per la quali abbiano avuto in precedenza autorità o responsabilità se non sia trascorso un ragionevole periodo di tempo.

Valutazione dei requisiti ed eventuale pronuncia di decadenza, sospensione o revoca dalla carica

La prima verifica della sussistenza dei requisiti di indipendenza, onorabilità e professionalità viene effettuata dai rispettivi Consigli di Amministrazione delle società in occasione della nuova nomina, di un soggetto, alle cariche precedentemente elencate.

Le successive verifiche periodiche relative al mantenimento dei requisiti di indipendenza, onorabilità e professionalità con riguardo ai soggetti già valutati in sede di prima verifica, sono effettuate dal Consiglio di Amministrazione di ciascuna Società, con cadenza almeno annuale.

Perdita dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza

Tutti i soggetti coinvolti nella Politica e indicati ai paragrafi precedenti devono dare tempestiva comunicazione al Comitato Nomine e Remunerazione di tutti i cambiamenti dei dati originariamente comunicati in fase di valutazione dei requisiti di onorabilità, professionalità o indipendenza. Sulla base della natura e dell'entità dei cambiamenti intervenuti, il Comitato Nomine e Remunerazione provvede ad una nuova valutazione della sussistenza dei requisiti.

I requisiti di professionalità vengono inoltre valutati annualmente attraverso il processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione dettagliato al paragrafo successivo.

Decadenza, Sospensione ed eventuale revoca dalla carica

Il difetto dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza, iniziale o sopravvenuto, determina la decadenza dall'ufficio (ovvero la relativa sospensione), dichiarata con le modalità e nei casi di cui all'art. 76 comma 2 del Codice delle Assicurazioni Private ovvero dal Consiglio di Amministrazione entro trenta giorni dalla nomina o dalla conoscenza del difetto sopravvenuto.

In caso di inerzia la decadenza è pronunciata dall'IVASS che ordina la rimozione ai sensi dell'art. 188, comma 3-bis, lettera e) del Codice delle Assicurazioni Private - D.Lgs. n. 209/2005.

Come possibile causa di decadenza dei consiglieri e dei sindaci è considerato anche, come sopra indicato, l'art. 36 della L. 214/2011 che introduce il divieto di assumere o esercitare cariche tra imprese o gruppi di imprese concorrenti operanti nei mercati del credito, assicurativo e finanziario. La disposizione, conosciuta anche quale "divieto di interlocking", risponde all'esigenza di evitare situazioni particolarmente lesive della concorrenza.

Oltre alle verifiche annualmente condotte dall'Organo Amministrativo, ciascun Amministratore è comunque tenuto a comunicare immediatamente al Consiglio di Amministrazione il venir meno del possesso dei requisiti di cui sopra.

Informativa nei confronti dell'Autorità di vigilanza

Nei casi previsti dalla normativa vigente, di nomina, cessazione e sostituzione dei soggetti destinatari della Direttiva, la Società interessata informa l'Autorità di Vigilanza.

Con riferimento ai responsabili delle funzioni di controllo e dell'eventuale referente interno e/o dei soggetti responsabili delle attività di controllo delle attività esternalizzate, la Compagnia comunica all'IVASS la nomina e la revoca dei responsabili entro trenta giorni dall'adozione del relativo atto. Nel caso di nomina, la Compagnia comunica di aver effettuato le verifiche sulla sussistenza dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza dei soggetti indicati nel documento.

B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

Il Sistema di Gestione dei Rischi assume un'importanza rilevante nel complesso delle attività aziendali e viene attuato mediante un processo di gestione, integrato nei processi decisionali e proporzionato alle dimensioni ed alle caratteristiche operative del Gruppo e della Compagnia, finalizzato alla identificazione, valutazione, controllo e segnalazione dei rischi maggiormente significativi, cui il Gruppo e la Compagnia sono esposti.

B.3.1 Descrizione del sistema di gestione dei rischi

In materia di sistema di gestione dei rischi, il Gruppo Eurovita applica un approccio coerente con la Direttiva in tema di Risk Management e delle politiche di rischio e di governance definite in linea con i requisiti normativi vigenti. Tali documenti definiscono le strategie, i processi e le procedure di segnalazione necessarie per individuare, misurare, monitorare, gestire e segnalare i rischi a livello individuale ed aggregato e le relative interdipendenze. L'obiettivo di un efficiente sistema di risk management è assicurare e preservare la solidità patrimoniale attraverso un approccio prudente, teso a rispondere agli impegni assunti verso gli assicurati e garantire nel contempo un adeguato livello di redditività.

Gli obiettivi principali che esplicano i rischi in ottica prudenziale di cui si fa carico il Gruppo sono:

- Assumere solo rischi inerenti al proprio core business, sviluppando e offrendo prodotti per i quali è in grado di garantire competenze consolidate e di alto livello;
- Assumere soltanto i rischi per la gestione dei quali dispone di capacità e risorse adeguate;
- Garantire, attraverso la gestione dei rischi, risultati soddisfacenti e duraturi agli azionisti salvaguardando le aspettative dei contraenti e degli assicurati e mantenendo un surplus di capitale anche a fronte di eventi estremi;
- Adottare politiche di investimento prudenti che mirano ad ottenere combinazioni di rischio/rendimento efficienti;
- Promuovere valori etici e una cultura del rischio a livello dirigenziale e impiegatizio;
- Garantire l'integrazione della gestione del rischio nel business attraverso:
 - Il processo di valutazione attuale e prospettica del profilo di rischio, allineato ed integrato ai principali processi decisionali (es. definizione del business plan);
 - La determinazione del Risk Appetite e dei meccanismi di controllo di coerenza fra quest'ultimo e l'effettivo profilo di rischio;
 - La esplicita presa in considerazione degli impatti sul profilo di rischio delle proprie iniziative di business.

I principali elementi del Sistema di Gestione dei Rischi sono rappresentati da:

- *Il Risk Appetite Framework (RAF)*, costituito dall'insieme di regole, metodi, metriche e processi attraverso cui il Gruppo:
 - Definisce la propria propensione al rischio e le tipologie di rischi che intende assumere, ponendole in relazione con gli obiettivi strategici che intende perseguire e con i propri vincoli di adeguatezza patrimoniale;
 - Realizza (attraverso un adeguato livello di patrimonializzazione, una gestione prudente e attenzione verso la clientela) il bilanciamento tra le aspettative dei clienti e degli azionisti e la "reputazione aziendale";

- *L'Identificazione dei rischi*, processo finalizzato ad individuare, riconoscere e registrare i rischi ai quali il Gruppo e la Compagnia sono esposti, nel breve periodo e potenzialmente nel medio lungo periodo, e che potrebbero compromettere il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Tale processo è svolto su base almeno annuale ed è coordinato dalla Funzione Risk Management con il coinvolgimento delle Unità Organizzative Owner del processo;
- *La Misurazione e valutazione dei rischi*, attività finalizzata a determinare l'importanza dei rischi in termini di impatto economico nonché ad indirizzare le relative decisioni di assunzione (accettazione, eliminazione, trasferimento, mitigazione). Il Gruppo e la Compagnia eseguono le attività di misurazione e valutazione dei rischi con frequenza trimestrale, adottando metriche coerenti con la Standard Formula per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità;
- *Il Controllo e monitoraggio dei rischi*, processo che garantisce una continua e tempestiva consapevolezza dell'andamento dei rischi e degli impatti che questi possono avere sul raggiungimento degli obiettivi prefissati. Le attività sono svolte su base continuativa sia dalle Unità Organizzative direttamente interessate che dalla Funzione Risk Management. Quest'ultima, con cadenza mensile, effettua verifiche di secondo livello del rispetto dei limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione, dandone evidenza al Comitato Audit, Internal Control e Risk (CAICR). La Funzione Compliance svolge l'attività di monitoraggio e controllo sui rischi di non conformità alle norme, intervenendo sia con verifiche mirate sui processi aziendali che con attività di verifica preliminare nell'ambito delle scelte di business aziendale;
- *La Gestione e mitigazione dei rischi*, processo che si esplica in tutte quelle attività che portano all'accettazione, alla mitigazione, al trasferimento o eliminazione dei rischi. Le scelte gestionali prendono in considerazione tutte le informazioni derivanti dai monitoraggi e dalla reportistica sui rischi, comprese le segnalazioni delle funzioni di controllo. Le scelte adottate in ambito "gestionale" sono, anche, oggetto di valutazione al fine di comprendere se siano in grado di generare nuovi rischi potenziali e se il rischio che residua a seguito dell'applicazione delle stesse sia accettabile. In tali attività deve essere verificata la coerenza tra la tipologia di rischi assunti e l'insieme delle competenze e delle risorse a supporto per la loro gestione;
- *Il Reporting dei rischi*, sistema di reporting sufficientemente chiaro e dettagliato in grado di fornire evidenza riguardo alla capacità di gestire i rischi cui il Gruppo e la Compagnia sono esposte o potenzialmente esposte nonché a fornire le principali informazioni, attuali e prospettive, utili a garantire il raggiungimento degli obiettivi strategici. I destinatari della reportistica sono: il Consiglio di Amministrazione, il CAICR, il management, la Funzione Risk Management e la Funzione Compliance, in qualità anche di autori della reportistica sui rischi e l'Autorità di Vigilanza.

Nel corso dell'anno il Gruppo ha proseguito nel percorso di adeguamento e ottimizzazione del proprio sistema di gestione dei rischi e di governo societario alle previsioni del II Pilastro. Ciò ha riguardato, in particolare, una revisione dei ruoli e delle responsabilità attribuiti ai vari Comitati e Organi dell'Impresa nonché l'aggiornamento di politiche e procedure interne.

Attività di risk management

La funzione di Risk Management è la struttura di secondo livello deputata in linea generale alla implementazione ed alla gestione dei rischi del Gruppo. In particolare, la funzione:

- a) Concorre alla definizione della politica di gestione del rischio e definisce i criteri e le relative metodologie di misurazione dei rischi poi sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- b) Concorre alla definizione dei limiti operativi assegnati alle strutture operative e definisce le procedure per la tempestiva verifica dei limiti medesimi;
- c) Valida i flussi informativi necessari ad assicurare il tempestivo controllo delle esposizioni ai

- rischi e l'immediata rilevazione delle anomalie riscontrate nell'operatività;
- d) Effettua valutazioni del profilo di rischio e segnala al Consiglio di Amministrazione i rischi individuati come maggiormente significativi, anche in termini potenziali;
 - e) Predisporre la reportistica nei confronti del Consiglio di Amministrazione, dell'Alta Direzione, del CAICR, del Comitato Investimenti sui rischi significativi, sulle attività svolte, sulle problematiche riscontrate e sulle relative misure intraprese al fine di fornire informazioni dettagliate e supportare le decisioni manageriali oltre che nei confronti dell'Autorità di Vigilanza in linea con i requisiti regolamentari;
 - f) Verifica la coerenza dei modelli di misurazione dei rischi con l'operatività svolta dalla impresa e concorre all'effettuazione delle analisi quantitative;
 - g) Monitora l'attuazione della politica di gestione del rischio e il profilo generale di rischio dell'impresa nel suo complesso.

La funzione di Risk Management supporta il Consiglio di Amministrazione nello sviluppo della strategia di rischio del Gruppo in coerenza con la strategia di business, il profilo di rischio e la propensione al rischio attesa, anche in considerazione delle direttive definite nell'ambito del Gruppo assicurativo di cui la Compagnia fa parte.

I processi di valutazione interna e monitoraggio dei rischi

Nell'ambito del Sistema di Gestione dei Rischi, il Gruppo ha sviluppato apposite metodologie interne diversificate in funzione della natura degli specifici rischi cui è esposta.

Il Gruppo esegue le attività di misurazione e valutazione dei rischi con frequenza trimestrale adottando metriche coerenti con la Standard Formula per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.

Il sistema di gestione dei rischi del Gruppo include, anche l'applicazione periodica di analisi di scenario e di *stress test* sulle tipologie di rischio ritenute più significative al fine di valutare l'impatto sul patrimonio della stessa. Gli *stress test* sono condotti con la frequenza resa necessaria dalla tipologia di rischio e dalla sua evoluzione ed, in ogni caso, con cadenza almeno annuale.

I risultati delle analisi di scenario e di *stress test*, unitamente alle ipotesi sottostanti e alle metodologie utilizzate, sono portati all'attenzione del CAICR e del Consiglio di Amministrazione, al fine di offrire un contributo alla revisione e al miglioramento delle politiche di gestione dei rischi, delle linee operative e dei limiti di esposizione fissati dal Consiglio di Amministrazione stesso.

Oltre alle analisi di *stress test* descritte, il Gruppo gestisce periodicamente, a titolo esemplificativo e non esaustivo, anche la realizzazione di *stress test* richiesti *ad hoc* dall'Autorità di Vigilanza ed analisi di *stress* in ambito ORSA.

B.3.2 La valutazione interna del rischio e della solvibilità

Il Gruppo è dotato di un sistema di gestione dei rischi che consente l'identificazione, la valutazione ed il controllo dei rischi che possono intaccare la solvibilità del Gruppo stesso o costituire un serio impedimento alla realizzazione degli obiettivi aziendali. Il processo di analisi dei rischi adottato dal Gruppo include, oltre ad una valutazione qualitativa, anche la valutazione attuale e prospettica del livello di solvibilità e della coerenza con il complesso dei rischi assunti dall'impresa stessa, utilizzando le metodologie previste dal regime Solvency II.

Nell'ambito del processo di gestione dei rischi, il profilo di rischio del Gruppo è valutato facendo ricorso sia ad analisi di tipo quantitativo sia ad analisi di tipo qualitativo. Nell'ambito delle valutazioni quantitative del rischio e della solvibilità, il Gruppo misura l'evoluzione dei rischi sulla base della Standard Formula stabilendo con le relative matrici di correlazione le dipendenze tra i rischi coperti

dai moduli o sotto-moduli di rischio e il Requisito Patrimoniale di Solvibilità di base.

Il processo ORSA (Own Risk and Solvency Assessment) presuppone che il Gruppo e la Compagnia effettuino una propria valutazione prospettica dei rischi e del relativo assorbimento di capitale, indipendentemente dal calcolo dell'SCR a fini regolamentari, in conformità a quanto previsto dall'articolo 30-ter del Codice delle Assicurazioni Private, con cadenza almeno annuale ed ogni qual volta si presentano circostanze che potrebbero far modificare in modo significativo il profilo di rischio del Gruppo o della Compagnia. Il processo è parte integrante del sistema di risk management del Gruppo e della Compagnia; il Consiglio di Amministrazione partecipa attivamente a tale processo e lo approva.

Nel perimetro del processo sono compresi tutti i rischi rilevanti, ovvero quei rischi le cui conseguenze possono compromettere la solvibilità o la reputazione del Gruppo o della Compagnia o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi strategici. Pertanto, vengono analizzati anche i rischi difficilmente quantificabili (quali ad esempio, il rischio reputazionale e il rischio strategico).

Il Gruppo e la Compagnia effettuano una valutazione interna del rischio e della solvibilità, nel quadro del proprio Sistema di Gestione dei Rischi, sulle cui risultanze si fondano le decisioni strategiche. Le valutazioni attuali e prospettiche prodotte sono alla base della definizione della propensione al rischio e quindi dei limiti di tolleranza previsti nel Risk Appetite Framework. Infatti, tali valutazioni sono di supporto e si integrano con i processi di pianificazione strategica, gestione del capitale e sviluppo nuovi prodotti.

Il processo **ORSA** (*Own Risk and Solvency Assessment*) si articola in:

1. Risk Governance

Il governo del processo ORSA identifica le funzioni coinvolte e di conseguenza ne definisce i ruoli e le responsabilità. Nel dettaglio si fa riferimento a:

- Il *Consiglio di Amministrazione* ha la responsabilità ultima del Sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi; deve assicurare la costante completezza, la funzionalità e l'efficacia, adottando tempestive misure correttive in merito alle criticità più significative;
- *l'Alta Direzione* è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del Sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, ivi compresi quelli derivanti dalla non conformità alle norme, coerentemente con le direttive dell'Organo Amministrativo;
- *Il Comitato Audit, Internal Control e Risk (CAICR)* assiste il Consiglio di Amministrazione nelle valutazioni e nelle decisioni relative al Sistema dei Controlli Interni, esprimendo pareri inerenti la determinazione delle linee di indirizzo e verificando che la struttura di gestione del rischio implementata sia adeguata, efficace e proporzionata alla natura, alla portata e complessità dei rischi, sia attuali che prospettici, fornendo eventuali indirizzi su tali tematiche.

Il Chief Risk Officer (CRO) e la funzione Risk Management hanno la supervisione generale dell'ORSA, ma essendo un processo trasversale a tutto il Gruppo, alla sua realizzazione partecipano anche le altre funzioni fondamentali e come contributori i diversi Risk Owner, ciascuno per la propria parte di competenza.

2. Risk Assessment e monitoraggio dei rischi

La valutazione dei rischi aziendali ha inizio con un processo di Risk Assessment calibrato per ogni rischio considerato in coerenza con il modello di categorizzazione dei rischi adottato dal Gruppo e dalla Compagnia.

Si distinguono metodologie di misurazione e valutazione in:

- Quantitative, caratterizzate dalla determinazione di un “Capital Charge”;
- Quantitative, caratterizzate dall'adozione di indicatori chiave;
- Quali-quantitative, che prevedono l'integrazione di misure quantitative di capitale (e/o KPI/KRI) con valutazioni di tipo qualitativo.

La valutazione del rischio avviene attraverso la misurazione del requisito di capitale associato che è effettuata proiettando ogni rischio individuato (rischio specifico della Compagnia o rischio previsto nell'ambito della Standard Formula) con la metodologia di proiezione più appropriata.

In particolare il Gruppo nell'ambito dei controlli dei rischi, a fronte di criticità o punti di debolezza, identifica e pianifica azioni mirate al fine di:

- Ottimizzare l'esposizione ai rischi;
- Ridurre gradualmente la concentrazione del rischio;
- Ottimizzare il portafoglio polizze in termini di rischio e rendimento;
- Perfezionare ed ottimizzare la governance dei rischi ed i processi ORSA.

Le valutazioni del rischio inglobano pertanto gli effetti delle azioni di mitigazione e di gestione del rischio intraprese.

3. Risorse patrimoniali e solvibilità

La valutazione del fabbisogno complessivo di solvibilità si fonda sulle conclusioni emerse dal processo di Risk Assessment e fornisce:

- Le proiezioni ai vari livelli di confidenza dell'SCR e dei Fondi Propri (*Own Funds*) per valutare la capacità di distribuire dividendi o la necessità di ricorrere ad aumenti di capitale;
- l'Overall Solvency Need (OSN) sotto condizioni di normalità e di stress per prevedere possibili cali della solvibilità al di sotto dei limiti;
- L'impatto delle azioni correttive attuate in risposta a sfavorevoli condizioni economiche con indicazione del beneficio ottenuto rispetto a quello previsto.

Il Gruppo provvede su base trimestrale, attraverso la Standard Formula, al calcolo della propria posizione di solvibilità e nel continuo esegue il monitoraggio dei rischi tramite un cruscotto di indicatori verificandone periodicamente il rispetto dei limiti.

4. Valutazioni forward-looking

La valutazione prospettica dei rischi si esplica in una prima fase di proiezione, finalizzata al calcolo del valore degli *assets* e delle *liabilities* e in una seconda fase, finalizzata alla proiezione dei cash flow ed al calcolo delle *Best Estimate Liabilities* (BEL).

La Funzione di Risk Management valuta se le variazioni pianificate nel profilo di rischio sono adeguatamente modellate con le metodologie di proiezione. La Funzione Attuariale, invece, valuta l'adeguatezza delle metodologie di proiezione con specifico riferimento all'ammontare delle riserve tecniche. A tal fine possono essere impiegate analisi quantitative (ad es. attraverso l'analisi delle movimentazioni) o qualitative.

Nello svolgimento della valutazione prospettica sono tenute in considerazione le assunzioni alla base dello sviluppo del piano strategico.

5. Stress test e analisi di scenario

Nel corso della valutazione prospettica, sono effettuate una serie di analisi per misurare la resilienza della disponibilità patrimoniale al verificarsi di eventi o scenari plausibili. I fattori di stress possono agire singolarmente o in combinazione, e possono essere di natura: finanziaria, creditizia, economica e di business.

In ultimo, sono previsti i reverse stress test che identificano quali possano essere le possibili cause ed entità degli stress che determinano variazioni, degli Own Funds o del capitale di rischio, tali da far raggiungere determinate soglie al Solvency II Ratio.

6. Comunicazione e documentazione

Sia il processo ORSA che i risultati sono debitamente documentati internamente. La documentazione deve essere sufficientemente dettagliata e sufficientemente completa da poter sempre essere oggetto di una revisione indipendente, sia essa interna, esterna o un qualunque altro controllo atto a formulare un giudizio circa l'affidabilità dell'ORSA.

La documentazione deve essere tenuta aggiornata ed è responsabilità di ogni Risk Owner garantire che la documentazione sia preparata correttamente per il proprio rischio. Il CRO e la funzione Risk Management mantengono comunque la supervisione della documentazione generale del processo ORSA.

Il Gruppo produce, su base almeno annuale, un report che, da un lato, fornirà un aggiornamento delle proiezioni di capitale e l'identificazione dei principali rischi o eventuali scenari derivanti dal piano; dall'altro, fornirà una descrizione dei processi di business, tra cui la governance, la valutazione dei rischi e il Risk Management. Il report includerà almeno le informazioni minimali richieste dalla normativa vigente.

In relazione ai processi di approvazione e revisione, il CRO porta all'attenzione del Comitato Audit, Internal Control e Risk la Relazione ORSA ed eventuale documentazione a supporto per le considerazioni di merito. Tale documentazione è esaminata dal Consiglio di Amministrazione, che ha la responsabilità di approvare la Relazione annuale ORSA.

Qualsiasi decisione intrapresa relativa ad eventuali azioni correttive o piani di emergenza viene verbalizzata e inclusa nella relazione all'Autorità di Vigilanza. Gli esiti delle valutazioni ORSA una volta approvati dal Consiglio di Amministrazione saranno comunicati alle strutture interessate unitamente alle conclusioni dell'organo amministrativo.

Eventi significativi

È richiesta una formale revisione dell'ORSA nel caso di eventi significativi che possano impattare le prospettive di solvibilità del Gruppo e della Compagnia, la sua capacità di realizzare quanto previsto dal business plan o se espressamente richiesto dal Consiglio di Amministrazione o dal CRO.

I motivi per i quali il CRO è chiamato a revisionare l'ORSA includono:

- Eventi che comportino perdite non previste;
- Significative attività di fusioni e acquisizioni;
- Operazioni rilevanti di gestione del capitale;
- Variazioni significative di qualsiasi esposizione al rischio;
- Redazione di un nuovo piano strategico.

B.4 Sistema di controllo interno

La Capogruppo ha dotato il Gruppo assicurativo di un modello organizzativo diretto a garantire un sistema di controlli interni e di gestione dei rischi coerente con i requisiti di governance di Gruppo ed idoneo ad effettuare un controllo effettivo sia sulle scelte strategiche del gruppo nel suo complesso che sull'equilibrio gestionale delle singole componenti.

Tale modello prevede la definizione di "livelli di controllo" organizzati, in linea generale, secondo quanto di seguito riportato:

- a) **Governo societario:** costituito dall'Organo Amministrativo (opportunamente supportato dai relativi comitati consiliari) e dall'Alta Direzione;
- b) **Primo livello di controllo:** costituito dall'insieme delle attività di controllo che le singole unità organizzative "di business" e "di staff" della compagnia (c.d. funzioni operative) svolgono sui propri processi come parte integrante di ogni processo aziendale;
- c) **Secondo livello di controllo:** costituito dalle funzioni preposte ai controlli che sono autonome, indipendenti e distinte da quelle operative. Concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi;
- d) **Terzo livello di controllo:** costituito dalla funzione di Revisione Interna, responsabile di monitorare e valutare l'efficacia e l'efficienza del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno, nonché la necessità di adeguamento dello stesso (anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali).

In considerazione della avvenuta fusione per incorporazione sopra citata, il Consiglio di Amministrazione della Società Eurovita S.p.A. ha deliberato di procedere, con effetto dal 1 gennaio 2018, alla re internalizzazione delle funzioni Risk Management, Attuariale, Compliance e Antiriciclaggio in precedenza esternalizzate presso la capogruppo Eurovita Holding S.p.A. (già Phlavia Investimenti S.p.A.).

La suddetta operazione di fusione ha infatti determinato - da parte della Società - l'acquisizione di specifiche risorse con adeguata competenza ed esperienze pluriennali negli ambiti relativi alle funzioni citate, consentendo la re internalizzazione nella Compagnia di tali funzioni. Il tutto, anche alla luce dei criteri di economicità, efficienza ed affidabilità richiesti dalle disposizioni regolamentari applicabili.

Fermo restando il riporto di queste ultime al relativo Consiglio di Amministrazione, si è mantenuto l'ulteriore livello di controllo interno, individuato nella figura del Chief Risk Officer, allocata come sopra meglio specificato, nella Capogruppo Eurovita Holding S.p.A. al fine di mantenere un idoneo presidio a livello di gruppo.

Il Gruppo è dotato di un complesso di procedure interne e manuali operativi descrittivi dei principali processi aziendali.

Il Sistema di Controllo Interno risponde all'esigenza di garantire una sana e prudente gestione delle attività del Gruppo, conciliando, nel contempo, il raggiungimento degli obiettivi aziendali, il corretto e puntuale monitoraggio dei rischi ed un'operatività improntata a criteri di correttezza.

In tale contesto, assumono rilievo efficaci meccanismi di interazione tra le unità organizzative aziendali, al fine di disporre di una visione integrata dei rischi, ed un processo dinamico di adattamento delle modalità di controllo al mutare del contesto interno ed esterno. Tale Sistema prevede, ad ogni livello aziendale, idonei presidi volti a prevenire i rischi, attribuendo a tutto il personale, ciascuno nello svolgimento del proprio ruolo e nell'ambito delle proprie responsabilità, un ruolo attivo in tal senso.

Il Consiglio di Amministrazione valuta, nel corso dell'esercizio, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, avvalendosi del supporto del

Comitato Audit Internal Control, Risk, dell'Area del CRO e degli altri organi di controllo (Collegio Sindacale e/o Sindaco Unico, Organismo di Vigilanza, ex D.Lgs. n. 231/2001, e Società di Revisione).

Ciascun dipendente nello svolgimento delle proprie attività ha il dovere di impegnarsi a preservare il valore della sana e prudente gestione del Gruppo, evitando di esporla ad eventuali fonti di rischio.

È pertanto compito di ognuno identificare proattivamente possibili cause di rischio ed attivarsi perché siano predisposti gli opportuni strumenti di controllo, qualora non già previsti.

Le Funzioni di controllo interno, *Revisione Interna*, *Compliance*, *Risk Management* e *Funzione Attuariale (dette funzioni fondamentali)*, operano in sinergia nel rispetto dell'autonomia e indipendenza di ciascuna, condividendo ogni informazione e strumento utile ad una valutazione complessiva del sistema dei controlli interni.

Con specifico riferimento alla *Funzione Compliance*, la stessa ha il compito di valutare l'organizzazione e le procedure interne all'azienda in termini di adeguatezza rispetto al raggiungimento degli obiettivi di prevenzione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali o danni di reputazione, in conseguenza di leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza ovvero norme di autoregolamentazione.

In particolare, nella valutazione del rischio di non conformità viene posta particolare attenzione al rispetto delle norme relative alla trasparenza e correttezza dei comportamenti verso gli assicurati, all'informativa precontrattuale e contrattuale, alla corretta esecuzione dei contratti e più in generale alla tutela del consumatore. La Funzione, nel pieno rispetto della normativa vigente, è collocata in posizione di autonomia rispetto alle aree operative, ed è coordinata dal *Chief Risk Officer* (CRO), e riporta al Consiglio di Amministrazione, che ne ha definito i compiti, i criteri operativi, le modalità e frequenza della reportistica agli Organi Sociali.

La Compliance fornisce consulenza alle unità organizzative, finalizzata alla pianificazione di soluzioni organizzative /procedurali adeguate con lo scopo di migliorarne l'efficacia e l'efficienza attraverso l'adeguamento normativo dei processi e delle procedure interne.

In quanto il rischio di non conformità alle norme è potenzialmente insito in tutti i livelli dell'organizzazione, specie nell'ambito delle strutture operative, l'attività di prevenzione deve svolgersi, in primo luogo, dove il rischio viene generato nel rispetto del principio di proporzionalità. La responsabilizzazione degli addetti alle operazioni di *front-end* è necessaria quale presidio di linea in grado di gestire l'applicazione normativa nei processi operativi per assicurare il corretto svolgimento dell'operatività giornaliera nonché il buon funzionamento dell'ordinaria attività aziendale.

Le attività di Compliance, quali tipici controlli di secondo livello, presiedono alla gestione del rischio di non conformità all'interno dell'organizzazione, verificando che le procedure interne siano adeguate, sicure e dotate di requisiti e standard idonei a ridurre l'esposizione a tale tipologia di rischio.

La Funzione riferisce periodicamente, in merito alle attività svolte, all'Amministratore Delegato, al Collegio Sindacale e/o al Sindaco Unico, all'Organismo di Vigilanza ed al Comitato Audit, Internal Control e Risk. Periodicamente la Funzione condivide con le altre funzioni di controllo le attività effettuate e le criticità riscontrate.

Con riferimento alle attività di reportistica, la Funzione Compliance fornisce trimestralmente al Consiglio di Amministrazione un'informativa in merito alle attività svolte nel periodo di riferimento. Tale informativa contiene: a) l'esito delle attività di *assessment* svolte con indicazione del rischio residuo di non conformità; b) gli esiti dell'attività di *follow-up*; c) l'informativa sulle prime comunicazioni effettuate relativamente alla normativa emanata nel corso del trimestre di riferimento dalle principali Autorità di settore e d) le attività svolte in relazione a progetti speciali e/o a seguito di richieste specifiche provenienti dagli Organi sociali, dall'Organismo di Vigilanza o da parte delle unità organizzative aziendali. Su delega dell'Organismo di Vigilanza, la Funzione svolge altresì attività di monitoraggio sul rispetto delle disposizioni del Codice Etico.

La Funzione Compliance è dotata di un “Manuale”, che definisce gli strumenti, i processi, le procedure e le metodologie di valutazione da utilizzare, costituendo una guida operativa delle sue attività.

Tali attività riguardano principalmente:

- Analisi di conformità;
- Analisi periodiche;
- Attività di adeguamento alla normativa (cd. *Tutoring normativo*);
- Attività di consulenza;
- Attività di reporting.

B.5 Funzione di audit interno

A seguito dell'evoluzione del Gruppo Eurovita (già Gruppo assicurativo Flavia), la Revisione Interna di Eurovita Holding (già Phlavia Investimenti) ha svolto per l'intero 2017 le attività di audit per le Società del Gruppo, che includeva le Compagnie Ergo Previdenza S.p.A. e Old Mutual Wealth Italy S.p.A. Le attività di audit di Eurovita Assicurazioni S.p.A. sono invece state svolte, per l'intero periodo; dalla funzione di Internal Audit di quest'ultima.

La funzione di Revisione Interna verifica e valuta l'efficacia e l'efficienza del sistema dei controlli interni, applicando la metodologia *risk-based* e gli standard internazionali per la pratica professionale della Revisione Interna, come codificati dall'Associazione Italiana Internal Auditors (AIIA) e conformemente alla Politica di Internal Audit.

La *Politica di Internal Audit* riporta i requisiti della funzione in termini di collocazione organizzativa, obiettivi, compiti, poteri, rapporti con le altre funzioni aziendali e reportistica. Essa sottolinea lo scopo dell'Internal Audit di assicurare un costante e sistematico monitoraggio indipendente del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi inteso come processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi aziendali, al fine di verificarne l'adeguatezza e l'effettiva operatività rispetto agli obiettivi del Gruppo, fornendo al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, al Comitato Audit, Internal Control e Risk, all'Alta Direzione ed al Management gli strumenti per le necessarie valutazioni. Viene approvata dal Consiglio di Amministrazione, rivista almeno una volta l'anno, ed in ogni caso in cui se ne ravvisi la necessità, e ne viene curato l'adeguamento all'evoluzione dell'operatività aziendale e delle condizioni esterne.

Il responsabile della Revisione Interna viene nominato e revocato dal Consiglio con apposita delibera, sentiti i pareri del Comitato Audit, Internal Control e Risk e del Collegio Sindacale, e deve soddisfare i requisiti di idoneità alla carica definiti nella Direttiva di Gruppo in tema di *Fit & Proper*.

Al fine di garantire l'indipendenza e l'obiettività della funzione, e nel rispetto del principio di separatezza tra funzioni operative e di controllo, la stessa è collocata a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione. Inoltre al Responsabile non vengono affidate responsabilità operative o incarichi di verifica di attività per la quali abbia avuto in precedenza autorità o responsabilità, se non sia trascorso un ragionevole periodo di tempo.

Inoltre, la Funzione dispone di un manuale interno che dettaglia le procedure operative per la gestione delle attività.

Conformemente all'art. 15 bis del Reg. ISVAP n. 20/2008, la funzione di Revisione Interna predispose il piano annuale di audit, parte di un piano pluriennale, che definisce il catalogo dei lavori di audit, composto principalmente dai processi *core*, dalle componenti del sistema dei controlli interni e del sistema informatico. Per ogni audit è identificato l'ambito delle verifiche da effettuare. Ogni attività di revisione effettuata si sostanzia in un Audit Report, che evidenzia in modo obiettivo e chiaro le attività svolte, la situazione e le eventuali carenze riscontrate e le relative raccomandazioni. L'Audit Report

viene sottoscritto dai responsabili chiamati ad implementare le azioni correttive, a maggior responsabilizzazione verso gli impegni presi.

Il Piano di Audit 2018 è stato predisposto tenendo conto dell'esito delle analisi indipendenti svolte dalla funzione rispetto all'organizzazione aziendale e dei mutamenti avvenuti all'interno della Compagnia Eurovita a seguito del processo di fusione. A questi fattori si aggiungono le eventuali richieste da parte del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Audit, Internal Control e Risk o del Collegio Sindacale.

Nella sua articolazione, il Piano risponde alla necessità di fornire sia "assurance" al Consiglio di Amministrazione, attraverso una valutazione indipendente ed obiettiva dell'adeguatezza complessiva del Sistema di Controllo Interno sia "consulenza", offrendo supporto all'organizzazione per garantire la validità del disegno dei controlli.

Su base trimestrale, la Revisione Interna comunica al Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite del Comitato di Audit, Internal Control e Risk, la valutazione delle risultanze delle verifiche effettuate ai sensi del Piano di Audit ed un riepilogo delle disfunzioni e criticità rilevate, dello status delle implementazioni delle azioni concordate e un'informativa in merito all'avanzamento del Piano delle attività e delle eventuali variazioni delle risorse della funzione.

In considerazione della struttura del Gruppo e della natura, portata e complessità dei rischi aziendali, la collocazione dell'attività di antifrode interna e il controllo della rete agenziale sono stati ritenuti compatibili con l'attività propria della funzione di Revisione Interna. La collocazione di queste attività all'interno della Funzione, infatti, non genera conflitti di interessi ma consente uno scambio di informazioni e di importanti sinergie con l'attività di revisione in senso stretto, garantendo indipendenza e una metodologia in linea con gli standard di audit. Analogamente la nomina del Responsabile della Revisione Interna a membro dell'Organismo di Vigilanza risulta conforme al disposto di cui all'art. 271, paragrafo 2 del Regolamento delegato 2015/35/UE.

B.6 Funzione attuariale

L'unità aziendale cui sono affidati i compiti di cui all'art. 30-sexies del Codice delle Assicurazioni Private (i.e., D. Lgs. n. 209/2005), è collocata nell'area di coordinamento del *Chief Risk Officer*. Con effetti dal 1° gennaio 2018, tale funzione è stata reinternalizzata nella Compagnia Eurovita S.p.A., mentre fino al 31 dicembre 2017 risulta in capo alla Capogruppo Eurovita Holding S.p.A.

Al fine di garantire l'effettiva applicazione del sistema di gestione dei rischi del Gruppo e in particolare della Compagnia, il Responsabile di tale unità riporta funzionalmente al Consiglio di Amministrazione della Società, con i compiti e le responsabilità richiesti dalla normativa vigente. La funzione collabora con le altre funzioni di controllo al fine di garantire un efficace sistema di gestione dei rischi.

Nel corso dell'esercizio 2017, tale unità aziendale del Gruppo:

- a) Ha monitorato le attività svolte dalla funzione Attuariato nella definizione delle ipotesi di calcolo delle Riserve tecniche, garantendo l'adeguatezza dei metodi e dei modelli applicati, nonché la correttezza delle ipotesi utilizzate per il calcolo;
- b) Ha gestito direttamente le seguenti attività:
 - Coordinamento del processo di calcolo delle riserve tecniche;
 - Produzione della reportistica di propria competenza diretta al Consiglio di Amministrazione;
 - Contributo all'identificazione, pianificazione e monitoraggio di eventuali azioni correttive;
- c) Ha verificato:
 - La gestione dell'utilizzo dei dati per il calcolo delle riserve tecniche Solvency II;

- La coerenza tra gli importi calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico e quelli risultanti dall'applicazione dei criteri Solvency II, nonché sulla conseguente rappresentazione e motivazione delle differenze emerse;
- d) Ha fornito opinioni riguardo l'attuazione di politiche aziendali di sottoscrizione e di riassicurazione;
- e) Ha collaborato con la funzione Risk Management, fornendo il proprio contributo nella definizione del profilo di rischio del Gruppo e nel monitoraggio del requisito patrimoniale di solvibilità; tale contributo è costituito dall'aver fornito il proprio giudizio sulle ipotesi operative ed economiche adottate, nell'ambito delle proprie competenze attuariali;
- f) Ai fini delle proiezioni ORSA, ha verificato la correttezza e la coerenza nell'applicazione delle metodologie e delle ipotesi sottostanti il calcolo delle Riserve Tecniche;
- g) Ha contribuito alla formalizzazione della documentazione metodologica e delle prassi operative di I Pilastro.

B.7 Esternalizzazione

L'esternalizzazione di attività da parte del Gruppo è una modalità di gestire le attività che garantisce migliori standard di efficacia e/o efficienza e/o maggior flessibilità rispetto alla gestione interna, senza ovviamente incidere sui livelli di responsabilità, che restano in capo al Gruppo e alla Compagnia.

Il Gruppo definisce, ai sensi dell'articolo 2 lett. b) del Regolamento 20/2008, l'esternalizzazione di alcune attività come "essenziali o importanti". L'esternalizzazione di tali attività deve avvenire nel rispetto di specifici presupposti al fine di non compromettere la capacità della Compagnia di continuare a conformarsi alle condizioni richieste per la conservazione dell'autorizzazione all'esercizio, né di compromettere gravemente i risultati finanziari, la stabilità dell'impresa o la continuità/ qualità dei servizi forniti agli assicurati.

Le funzioni aziendali considerate essenziali o importanti sono quelle coinvolte nelle attività di Governance del Gruppo o quelle coinvolte nelle attività necessarie per lo svolgimento del core business della Compagnia stessa e meglio individuate ai sensi delle disposizioni normative e regolamentari applicabili.

L'esternalizzazione di tali attività presuppone sempre che vi sia una preliminare valutazione a cura del Responsabile della Funzione coinvolta circa la sussistenza o meno del carattere di essenzialità o importanza dell'attività da esternalizzare per l'applicazione delle corrette modalità delle condizioni di esternalizzazione.

All'avvio dell'esternalizzazione è individuato un responsabile del controllo dell'attività esternalizzata che assicura nel continuo la qualità del servizio, che individua e partecipa alla risoluzione di eventuali situazioni non previste e che promuove l'evoluzione delle attività esternalizzate.

Il Gruppo e la Compagnia, per procedere con l'esternalizzazione di un'attività, devono rispettare determinati principi al fine di risultare conforme sia con i requisiti normativi che con le eventuali linee guida di gruppo, laddove adottate. Possono formare oggetto di esternalizzazione quelle attività, processi, funzioni o prestazioni aziendali normalmente svolti all'interno della Compagnia, che risultino autonomamente individuabili e che, una volta esternalizzati, non determinino lo svuotamento operativo dell'impresa; gli organi sociali e l'Alta Direzione non sono in alcun caso esonerati dalle rispettive responsabilità.

La tabella sotto riportata riepiloga le principali esternalizzazioni, attive nella Compagnia Eurovita nel corso del 2017, con separata indicazione di quelle comunicate ad IVASS come essenziali o importanti ex Reg. 20. Include anche le esternalizzazioni infragruppo.

Ex Compagnia	Tipo attività: essenziale o importante?	Fornitore	Attività esternalizzata	Data avvio esternalizzazione	Scadenza contratto
Ex - Ergo	Si	Eurovita Holding S.p.A.	Internal Audit	01/10/2016	31/12/2017
Ex - Ergo	Si	Eurovita Holding S.p.A.	Antiriciclaggio	14/09/2016	31/12/2017
Ex - Ergo	Si	Eurovita Holding S.p.A.	Risk Management	01/10/2016	31/12/2017
Ex - Ergo	Si	Eurovita Holding S.p.A.	Compliance	01/10/2016	31/12/2017
Ex - Ergo	Si	Eurovita Holding S.p.A.	Funzione Attuariale	01/04/2017	31/12/2017
Ex - Ergo	Si	Integra Document Management S.r.l.	Archivio polizze, liquidazione (validazioni e controlli firme), gestione polizze collettive, gestione server fax CRM, controlli conformità antiriciclaggio e CRS	17/05/2017	31/03/2018
Ex - Ergo	Si	BNP Paribas	Asset management ramo I	23/03/2017	Tacito rinnovo
Ex - Ergo	Si	Goldman Sachs Asset Management International	Asset management ramo I PIP	31/05/2017	Tacito rinnovo
Ex - Ergo	Si	TI TRUST Technologies S.r.l.	Conservazione sostitutiva proposte vita	16/02/2015	31/03/2020
Ex - Ergo	Si	IBM Italia S.p.A.	ICT Facility Management	30/03/2017	31/12/2021
Ex - Ergo	Si	Centax Telecom S.r.l.	Gestione telefonate inbound e outbound clienti	31/03/2017	31/03/2019
Ex - Ergo	Si	Previnet S.p.A.	Gestione fondo pensione dipendenti e dirigenti e Polizze collettive	19/12/2014	31/12/2018
Ex - Ergo	No	Logidoc S.r.l.	Servizi di deposito, custodia e della gestione operativa del magazzino	01/01/2016	31/12/2018
Ex - Ergo	No	Logidoc S.r.l.	Servizio di deposito movimentazione e gestione stampati	01/01/2014	31/12/2018
Ex - Ergo	No	Silaq S.r.l.	Servizi in materia di sicurezza sul lavoro	20/06/2017	Tacito rinnovo
Ex - Ergo	No	Zeta Service S.r.l.	Cedolini	23/11/2015	31/12/2017
Ex - Ergo	No	Cap Gemini Italia S.p.A.	Application Management SAP	23/02/2017	31/03/2018
Ex - Ergo	No	Beta 80 Software e Sistemi S.p.A.	Help Desk ICT	09/12/2016	31/03/2018
Ex - Ergo	No	Delta Progetti 2000 S.r.l.	Delta conservazione sostitutiva fiscale	10/04/2017	30/03/2018
Ex - Ergo	No	Trust 4 Value S.r.l.	Manutenzione SAS per MIS	20/03/2017	31/03/2018
Ex - Ergo	No	Aubay S.p.A.	Manutenzione applicativo CRM	01/05/2017	30/04/2018
Ex - Eva	Si	Black Rock Investment Management	Gestione finanziaria delle gestioni separate	02/02/2015	31/01/2018
Ex - Eva	Si	Italarchivi S.r.l.	Archiviazione e gestione documentale dei documenti cartacei della Compagnia	19/02/2007	3 anni più tacito rinnovo
Ex - Eva	Si	8a+ Investimenti SGR S.p.A.	Gestione dei portafogli di investimento Unit Linked "Eurovita GPM Free"	26/09/2007	A revoca senza preavviso
Ex - Eva	Si	Consultinvest Asset Management SGR S.p.A.	Gestione finanziaria dei fondi unit commercializzati da Consultinvest Investimenti SIM S.p.A.	22/02/2016	A revoca con preavviso
Ex - Eva	Si	Banca Profilo S.p.A.	Gestione finanziaria dei fondi unit commercializzati da Banca Profilo	05/09/2016	A revoca con preavviso

Ex - Eva	No	Assigeco Solutions S.p.A.	Gestione dei contatti telefonici attraverso un Contact Center ed uno strumento di trouble ticketing	01/12/2015	2 anni più tacito rinnovo
Ex - Eva	No	Mutui On Line S.p.A.	Gestione del flusso dei documenti cartacei di emissione/post-vendita inviati da intermediari/clienti	01/04/2017	31/03/2019
Ex - Eva	No	Methis Lab S.r.l.	Gestione delle attività di TPI riguardanti la cessione del quinto della pensione.	06/02/2017	1 anno più tacito rinnovo
Ex - Eva	No	Global Assicurazioni S.p.A.	Conservazione della documentazione originale in caso di richieste di post vendita (assunzioni e liquidazioni)	08/03/2016	Tempo Indeterminato
Ex - Eva	No	Infocert S.p.A.	Gestione delle attività riguardanti la conservazione a norma delle polizze digitali.	09/03/2016	1 anno più tacito rinnovo
Ex - Omwi	Sì	Eurovita Holding S.p.A.	Internal Audit	09/01/2017	31/12/2017
Ex - Omwi	Sì	Eurovita Holding S.p.A.	Funzione Attuariale	15/05/2017	31/12/2017
Ex - Omwi	Sì	Ex-ERGO Previdenza S.p.A.	Servizi IT	12/06/2017	11/01/2018
Ex - Omwi	No	Integra Document Management S.r.l.	Servizio di scannerizzazione e archiviazione documentazione	01/02/2016	31/01/2018+ tacito rinnovo
Ex - Omwi	No	Eurarchivi S.r.l.	Gestione, conservazione archivio cartaceo. Stampa e spedizione ai sottoscrittori delle polizze assicurative delle lettere di conferme e di documentazione di legge.	19/11/2013	18/11/2018 + tacito rinnovo
Ex - Omwi	No	Ingest S.r.l.	Elaborazione stipendi	01/01/2016	31/12/2017

Nella prima colonna della tabella vengono indicate le compagnie assicurative del Gruppo che hanno sottoscritto i contratti suindicati. In particolare, si rappresenta quanto segue:

- Per ex-Ergo deve intendersi "ERGO Previdenza S.p.A." (società incorporante, attualmente denominata "Eurovita");
- Per ex-EVA deve intendersi "Eurovita Assicurazioni S.p.A." (società incorporata in Eurovita a decorrere dal 31 dicembre 2017); e
- Per ex-Omwi deve intendersi "Old Mutual Wealth Italy S.p.A." (società incorporata in Eurovita a decorrere dal 31 dicembre 2017).

Alcuni dei summenzionati contratti, pur avendo ad oggetto una tipologia di servizio simile, sono stati valutati - di volta in volta - in modo differente dalle rispettive società, tenuto conto degli specifici servizi erogati e del potenziale impatto che gli stessi avrebbero potuto avere sull'operatività ordinaria di tali compagnie.

In occasione della fusione, Eurovita S.p.A. ha avviato un processo di armonizzazione e razionalizzazione dei predetti contratti, anche in considerazione della differente organizzazione della società post-fusione.

B.8 Valutazione dell'adeguatezza del sistema di governance

I Consigli d'Amministrazione della Capogruppo e della Compagnia, ciascuno per il proprio ambito, hanno la responsabilità della verifica del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, secondo quanto previsto dall'art. 5 del Reg. ISVAP n. 20/2008 in materia di indirizzo strategico, gestionale e

organizzativo, affrontando in ciascuna riunione le principali tematiche emergenti dall'operatività aziendale e portate alla sua attenzione dall'Alta Direzione.

In relazione alla natura, portata e complessità dei rischi inerenti all'attività del Gruppo e della Compagnia, il sistema di governance è ritenuto adeguato. Il sistema di controllo interno nel suo complesso risulta efficace, inclusi i flussi informativi verso l'organo amministrativo. Per maggiori dettagli si fa rimando inoltre a quanto riportato nei precedenti paragrafi.

Tali funzioni sono svolte mediante:

- a) un sistema di procure e poteri delegati, come sopra illustrato;
- b) l'informativa costante sui progetti aziendali in corso, approvando quelli a maggior impatto sul sistema dei controlli interni;
- c) l'identificazione di aree ritenute foriere di rischiosità, dando delega all'Alta Direzione di adottare manuali e/o procedure;
- d) la nomina dei responsabili delle funzioni di Revisione Interna, Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio e Funzione Attuariale;
- e) l'approvazione del piano annuale della funzione di Revisione Interna, Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio, con le eventuali modifiche intervenute in corso d'anno;
- f) l'informativa periodica delle sopra menzionate Funzioni Vigilante e le informazioni fornite dalle altre funzioni con compiti di controllo nell'espletamento delle proprie attività tra le quali Pianificazione e Controllo;
- g) l'informativa degli organi delegati e dell'Alta Direzione con periodicità almeno trimestrale.

Gli Amministratori agiscono e deliberano con cognizione di causa ed in autonomia, perseguendo l'obiettivo prioritario di permettere al Gruppo di perseguire il proprio oggetto sociale nel miglior modo possibile.

I Consigli di Amministrazione verificano annualmente che le direttive adottate in materia di sistema dei controlli interni siano adeguate all'evoluzione dell'operatività aziendale; effettua inoltre una valutazione annuale delle strategie e politiche di assunzione e gestione dei rischi maggiormente significativi, nonché una valutazione dei livelli di tolleranza al rischio, anche per il tramite del Comitato Audit, Internal Control e Risk istituito nell'ambito del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

In particolare, gli stessi valutano, anche sulla base delle informative presentate dalle diverse funzioni di controllo coinvolte, l'adeguatezza della struttura del sistema dei controlli interni adottata alle caratteristiche organizzative e strutturali e alle disposizioni regolamentari vigenti, e l'idoneità degli adeguamenti e delle implementazioni apportate al sistema dei controlli interni nel corso dell'esercizio di riferimento.

In tale ambito e sulla base di quanto esposto, nel corso del 2017, i Consigli di Amministrazione della Capogruppo e della Compagnia assicurativa hanno valutato positivamente sia l'adeguatezza della struttura del sistema dei controlli interni e gestione dei rischi alle caratteristiche organizzative e strutturali della Società, alla luce delle disposizioni regolamentari vigenti e agli adeguamenti ed implementazioni dello stesso, sia le strategie e politiche di assunzione, valutazione e gestione dei rischi maggiormente significativi, nonché i livelli di tolleranza al rischio idonei, anche sulla base dell'assenza nella reportistica periodica prodotta di elementi rilevanti che possano renderne necessario un adeguamento.

I Consigli di Amministrazione hanno attribuito a ciascuna delle funzioni fondamentali adeguati poteri e risorse, ne hanno definito i compiti in modo da preservarne l'indipendenza e l'autonomia dalle unità operative e favorisce nel continuo la collaborazione tra le diverse funzioni fondamentali.

Il coordinamento della Capogruppo Eurovita Holding, tra gli organi di amministrazione e controllo e le funzioni fondamentali viene garantito sia da un continuo e strutturato scambio di informazioni tra le funzioni sia dall'operato del Comitato consigliare Audit, Internal Control e Risk (di seguito "CAICR").

Tale Comitato, istituito in seno al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Eurovita Holding e composto da tre consiglieri non esecutivi, si riunisce periodicamente per espletare il proprio ruolo consultivo e propositivo a supporto del Consiglio nella definizione e gestione del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, avvalendosi anche della reportistica prodotta dalle funzioni fondamentali.

Il CAICR assiste il Consiglio di Amministrazione nelle valutazioni e nelle decisioni relative al Sistema dei Controlli Interni, esprimendo pareri inerenti la determinazione delle linee di indirizzo e verificando che la struttura di gestione del rischio implementata sia adeguata, efficace e proporzionata alla natura, alla portata e complessità dei rischi, sia attuali che prospettici, fornendo eventuali indirizzi su tali tematiche.

Le funzioni fondamentali riportano almeno trimestralmente, e ogniqualvolta necessario, le risultanze dei controlli svolti al Consiglio di Amministrazione - anche per il tramite del Comitato Audit, Internal Control e Risk, e al Collegio Sindacale, supportando così gli stessi nella loro attività di controllo.

Come già riportato, il Gruppo, per il tramite della Capogruppo Eurovita Holding S.p.A., si è avvalso della facoltà di cui all'articolo 246, paragrafo 4, terzo comma, della direttiva 2009/138/CE, per la quale redige un documento unico per sé e per le sue controllate relativamente alla valutazione interna del rischio e della solvibilità.

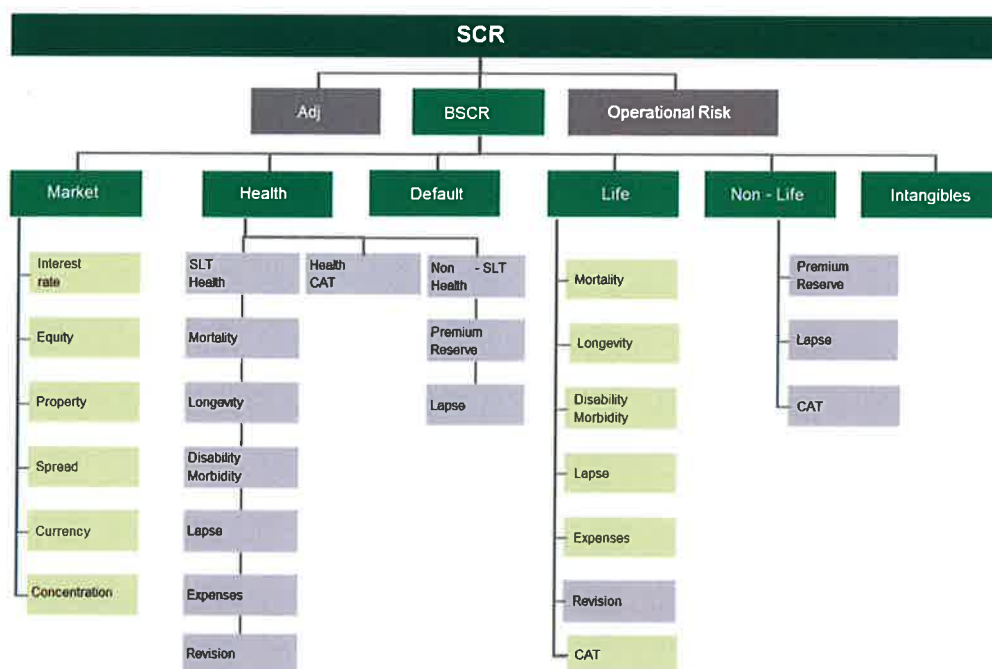
B.9 Altre informazioni

La Capogruppo del Gruppo Eurovita, Eurovita Holding S.p.A., ai sensi dell'art. 36 comma 1 del Regolamento IVASS n. 33/2016, ha chiesto ed ottenuto autorizzazione da IVASS per esercitare la facoltà di trasmettere un documento unico di relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria (SFCR) per il gruppo e le imprese controllate.

La Compagnia Eurovita S.p.A. è soggetta ad attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Eurovita Holding SpA. Quest'ultima continua a possedere - tra le altre - le caratteristiche richieste dall'art. 5 del Regolamento IVASS n. 22/2016 per essere qualificata capogruppo del Gruppo assicurativo. La Società resta infatti l'ultima società controllante italiana ai sensi dell'art. 210, comma 2 del D.Lgs. n. 209/2005.

C. PROFILO DI RISCHIO

Considerata la tipologia di business del Gruppo, legato principalmente alla commercializzazione di prodotti vita di tipo tradizionale e Unit Linked, i rischi previsti dalla Formula Standard per i quali viene quantificato il SCR sono il Market Risk, il Counterparty Default Risk, il Life Underwriting Risk e l'Operational Risk. Di seguito, sono evidenziati in verde tutti i rischi (compresi i sotto-moduli di rischio) della Standard Formula che vanno ad identificare il profilo di rischio del Gruppo.



Nel seguito, per ciascuna categoria di rischio si illustrano la strategia di gestione del rischio adottata dal Gruppo e le misure di monitoraggio. In linea generale, gli obiettivi principali di tale strategia consistono nella tutela del valore creato, nella crescita sostenuta da una consapevolezza del rischio e nell'attenta valutazione dei rischi. Di conseguenza, la strategia di rischio del Gruppo è centrata su:

- Evitare eventuali perdite e ogni potenziale minaccia al raggiungimento degli obiettivi di business;
- Accettare consapevolmente i rischi definiti, in linea con la propensione al rischio del Gruppo;
- Sfruttare tutte le opportunità che soddisfino la propensione al rischio del Gruppo.

Di conseguenza, i rischi che non contribuiscono alla creazione di valore o non coincidono con gli obiettivi strategici oppure non rientrano nella propensione al rischio definita dovrebbero essere evitati. I rischi che inevitabilmente sorgono nel corso delle attività sono monitorati e ridotti ove possibile. Alcuni rischi possono infine essere attivamente perseguiti in linea con gli obiettivi di business ed in cambio di potenziali rendimenti.

C.1 Rischio di sottoscrizione

Una parte sostanziale dell'analisi sui rischi è svolta attraverso il modello di proiezione attuariale in uso nel Gruppo e nella Compagnia che consente la visione integrata attivo/passivo del business determinando le misure di rischio in termini di assorbimento di capitale per le principali tipologie di rischio. Con cadenza trimestrale è valutata la posizione di solvibilità secondo la Standard Formula.

Relativamente al processo di sviluppo prodotti in generale, il Gruppo e la Compagnia prestano particolare attenzione ai rischi connessi al lancio di nuovi prodotti ed alla loro valutazione tramite test di profittabilità (profit testing) per verificare la sostenibilità delle coperture offerte, la rischiosità e la marginalità generata per la Compagnia. La tariffazione è basata su adeguate analisi di tipo statistico attuariali, anche prospettive, per assicurare un'adeguata assunzione dei rischi nella definizione del premio e dei caricamenti anche in funzione dei costi di collocamento e di gestione/mantenimento dei contratti.

Il Gruppo e la Compagnia hanno prestato e continueranno a prestare particolare attenzione:

- Alla definizione delle opzioni concesse ai clienti, quali la possibilità di effettuare versamenti aggiuntivi o il differimento automatico a scadenza, e nella mitigazione del rischio riscatto,

laddove opportuno, saranno introdotte equilibrate penalità di uscita anticipata;

- Alle garanzie finanziarie offerte caratterizzate da livelli contenuti e allineati alla situazione economico/finanziaria vigente al momento dell'assunzione e alla sua evoluzione prospettica attesa, privilegiando prodotti con garanzie finanziarie con consolidamento del minimo garantito ad evento, perseguendo un mix equilibrato tra prodotti con rischio finanziario a parziale carico della compagnia e prodotti il cui rischio di mercato è totalmente sostenuto dal cliente.

Nel corso della pianificazione e, quindi, delle valutazioni prospettiche il Gruppo e la Compagnia hanno ipotizzato un business orientato su:

- Prodotti di tipo misto a premio unico e ricorrente con livelli di garanzia dello 0%
- Prodotti di tipo unit linked a premio unico
- Prodotti di protezione.

Al 31 dicembre 2017, il requisito patrimoniale di solvibilità a fronte del rischio di sottoscrizione vita ammonta a Euro 141,1 milioni. La ripartizione tra i diversi sotto-moduli di rischio, in funzione del corrispondente requisito patrimoniale determinato tramite la Formula Standard, fotografa il profilo di rischio riepilogato in tabella.

Life UW risk details €/m	2017
Mortality risk	9,7
Disability-morbidity risk	4,8
Longevity risk	2,3
Lapse risk	112,4
Life expense risk	38,4
Revision risk	0,0
Life catastrophe risk	8,3
Diversification	-34,9
Life underwriting risk	141,1

C.1.1 Rischio di mortalità

L'esposizione al rischio di mortalità del Gruppo è limitata in ottica attuale e prospettica; le tavole di mortalità utilizzate dalla Compagnia Eurovita S.p.A. per la tariffazione dei prodotti risultano prudenziali.

La strategia di gestione del rischio prevede il monitoraggio annuale della sinistrosità del portafoglio effettuando il confronto tra la mortalità effettiva e la mortalità probabile in termini di somme assicurate e numero di contratti; in tal modo si verifica la coerenza delle tavole di secondo ordine all'andamento della mortalità reale del portafoglio.

Tra gli elementi di mitigazione del rischio risulta significativa la riassicurazione, attuata con trattati proporzionali e per eccedente.

C.1.2 Rischio di morbilità

L'esposizione al rischio di morbilità attuale è limitata in virtù delle caratteristiche del portafoglio. La strategia di gestione del rischio avviene tramite il monitoraggio dell'andamento e dell'evoluzione del portafoglio.

C.1.3 Rischio di longevità

L'esposizione al rischio di longevità attuale del Gruppo e della Compagnia è limitata, in virtù delle caratteristiche del portafoglio in cui sono presenti pochi contratti di rendita, con coefficienti di opzione garantiti all'emissione; per i contratti di vita intera con alti livelli di minimo garantito il Gruppo prosegue le attività di riqualificazione del portafoglio clienti, mediante l'offerta di una gamma di prodotti alternativi a quelli attualmente detenuti.

In ottica prospettica il rischio rimane comunque limitato dato lo smontamento previsto sul portafoglio.

La strategia di gestione del rischio prevede il monitoraggio annuale della sopravvivenza del portafoglio effettuando il confronto tra la sopravvivenza effettiva e la sopravvivenza probabile in termini di somme assicurate e numero di contratti; in tal modo è verificata la coerenza delle tavole di secondo ordine all'andamento della sopravvivenza reale del portafoglio.

C.1.4 Rischio di riscatto

Nell'ambito dei rischi di sottoscrizione il rischio di un rallentamento delle frequenze di riscatto assume particolare rilevanza date le caratteristiche del portafoglio polizze e i livelli di minimo garantito.

La strategia di gestione del rischio prevede il monitoraggio mensile di indicatori dell'andamento dei riscatti al fine di individuare eventuali andamenti anomali. Gli indicatori sono costruiti sia per importi sia per numero polizze liquidate e sono distinti per gestione separata e per livello di minimo garantito. Tale monitoraggio periodico, seppur costruito con un approccio differente rispetto all'analisi dei riscatti effettuata annualmente, ne costituisce uno strumento di supporto al fine di monitorare nel tempo la coerenza delle ipotesi sottese al calcolo delle passività con l'andamento dei riscatti effettivi del portafoglio e cogliere quindi con maggiore accuratezza il rischio.

Infine, per i contratti con alti livelli di minimo garantito il Gruppo e la Compagnia proseguono le attività di riqualificazione del portafoglio clienti già avviata con l'offerta di una gamma di prodotti alternativi a quelli attualmente detenuti; per i prodotti di nuova definizione sono introdotte, laddove opportuno, equilibrate penalità di uscita anticipata per mitigare il rischio.

In ottica prospettica, tale rischio subirà un graduale decremento dato il differente mix di prodotti in portafoglio; il maggior peso in portafoglio di prodotti di investimento Unit comporterà una maggiore esposizione al rischio di riscatto massivo.

C.1.5 Rischio spese

Nel profilo di rischio del Gruppo e della Compagnia, l'andamento del rischio spese, risente positivamente delle sinergie di costo rivenienti dalla fusione delle tre compagnie e viene negativamente influenzato dalla decadenza del portafoglio ex Ergo Previdenza compensato nel medio periodo dall'ingresso del new business. Da tutto ciò deriva che il peso di tale rischio si mantiene stabile nelle proiezioni della compagnia.

La strategia di gestione di tale rischio prevede il monitoraggio annuale tra spese teoriche e spese effettive al fine di rispettare il budget di costo e di volumi di produzione in linea con le ipotesi di costo unitario.

C.1.6 Rischio catastrofale

Il rischio catastrofale viene gestito tramite il monitoraggio dell'andamento e dell'evoluzione del portafoglio.

C.2 Rischio di mercato

Con rischio di mercato si fa riferimento a tutti quei rischi che hanno come effetto il deterioramento di investimenti di natura finanziaria ovvero immobiliare come conseguenza di andamenti avversi delle variabili di mercato rilevanti:

- *Tasso di interesse*, ovvero il rischio di una possibile perdita di valore di un'attività finanziaria in portafoglio in relazione a movimenti dei tassi di interesse di mercato;
- *Spread*, ovvero Rischio connesso ad un eventuale rialzo degli spread richiesti dal mercato a un debitore;
- *Azionario*, ovvero il rischio legato a perdite dovute a movimenti dei corsi azionari;
- *Immobiliare*, ovvero il rischio legato a perdite dovute a movimenti dei prezzi degli immobili;
- *Tasso di cambio*, ovvero il rischio di possibili perdite sulle posizioni in valuta presenti in portafoglio in conseguenza all'andamento dei tassi di cambio.

Il profilo di rischio di mercato, per il Gruppo e per la Compagnia, vede una prevalenza del rischio di spread, con contributi minori dai rischi di tasso azionario e di interesse ed una componente residuale degli altri rischi. Tale fotografia è coerente con l'asset allocation che caratterizza le Gestioni Separate della Compagnia Eurovita S.p.A.: queste sono infatti prevalentemente investite in titoli di stato area euro, oltre che in una componente significativa di obbligazioni corporate che originano rischio di spread.

Il Gruppo e la Compagnia, in ottica di diversificazione del portafoglio ed al fine di ottimizzare il profilo rischio-rendimento, hanno incrementato il peso degli investimenti indiretti in fondi di credito e alternativi ed ha stipulato contratti derivati su titoli obbligazionari governativi area euro.

Relativamente agli investimenti del "portafoglio di classe D", la Compagnia è indirettamente esposta a un rischio di mercato trasmesso dai mezzi degli assicurati, dal momento che le commissioni di gestione sono prelevate in proporzione al valore di mercato dei fondi della clientela, anziché in proporzione al loro investimento iniziale. Questo è un rischio accettato del modello di business del Gruppo, che risponde alla finalità di rendere la proposta più attraente per i clienti.

Al 31 dicembre 2017, il requisito patrimoniale di solvibilità a fronte del rischio di mercato ammonta a Euro 332,7 milioni. La ripartizione tra i diversi sotto moduli di rischio, in funzione del corrispondente requisito patrimoniale determinato tramite la Formula Standard, fotografa il profilo di rischio riepilogato in tabella.

Market risk details €/m	2017
Interest rate risk	61,5
Equity risk	84,1
Property risk	17,9
Spread risk	233,1
Concentration risk	0,0
Currency risk	39,4
Diversification	-103,3
Market risk	332,7

Nel rispetto del principio di sana e prudente gestione, l'operatività in strumenti finanziari derivati e l'investimento in prodotti strutturati si esplica nelle seguenti modalità:

- Possono essere utilizzati sia strumenti derivati negoziati su mercati regolamentati sia strumenti derivati negoziati su mercati non regolamentati che offrano adeguate garanzie di liquidazione delle posizioni;

- Gli strumenti derivati devono essere "coperti": il Gruppo deve possedere attivi idonei e sufficienti per soddisfare gli impegni nascenti dai contratti;
- In caso di operatività su attivi a copertura delle riserve tecniche, i valori sottostanti ai contratti derivati devono essere costituiti da attivi ammissibili ai fini della copertura delle riserve tecniche o da indici basati su tali tipologie di attivi;
- L'utilizzo di strumenti derivati non deve comportare la violazione di eventuali limiti di investimento previsti per gli attivi sottostanti;
- L'operatività in strumenti derivati deve essere monitorata adeguatamente attraverso sistemi che consentano di misurare e gestire i rischi conseguenti nonché simulare l'impatto sulla situazione economica e finanziaria del Gruppo anche in scenari avversi.

In ottemperanza al Regolamento IVASS n. 24 in materia di investimenti e di attivi a copertura delle riserve tecniche la Compagnia Eurovita ha predisposto le "Linee Guida in materia di investimenti e di attivi a copertura delle riserve tecniche" documentando la propria politica di gestione volta a:

- Ottimizzare la profittabilità della Compagnia in coerenza con il profilo di rischio;
- Mantenere sotto diversi scenari un adeguato livello di solvibilità e liquidità;
- Garantire un adeguato livello di sicurezza, qualità, liquidità, redditività e disponibilità del portafoglio titoli nel suo complesso;
- Definire limiti al portafoglio investimenti, anche in considerazione delle caratteristiche delle passività;
- Definire la strategia di investimento tenendo conto della propria propensione al rischio, dei livelli di tolleranza al rischio e della possibilità di identificare, misurare, monitorare e gestire i rischi connessi a ciascuna tipologia di attività;
- Assicurare che l'adozione delle decisioni in materia di investimenti tenga conto dei rischi ad essi connessi senza fare esclusivo affidamento sulla circostanza che questi siano correttamente considerati nei requisiti patrimoniali;
- Definire una strategia di investimento tenendo conto che gli attivi a copertura delle riserve tecniche siano adeguati alla natura dei rischi e delle obbligazioni assunte ed alla durata delle passività;
- Assicurare che la gestione avvenga nel migliore interesse degli assicurati;
- Garantire che la Compagnia disponga di un livello di liquidità adeguato per far fronte alle uscite in ogni momento, indipendentemente dalle situazioni di mercato;
- Garantire che gli attivi a copertura delle riserve tecniche siano adeguati alla natura dei rischi e delle obbligazioni assunte e alla durata delle passività, e nel migliore interesse di tutti i contraenti, degli assicurati, dei beneficiari e degli aventi diritto a prestazioni assicurative.

Il Gruppo mantiene comunque un continuo presidio dei rischi finanziari al fine di mettere in atto eventuali manovre correttive e di minimizzare gli effetti dei movimenti avversi del mercato che potrebbero determinare un deprezzamento del valore degli investimenti, influenzare il comportamento degli assicurati e incrementare il costo delle garanzie di rendimento incorporate nel portafoglio delle passività.

Attraverso un'analisi integrata dell'attivo e del passivo per singola gestione separata è valutata la sostenibilità dei minimi garantiti rispetto allo scenario macroeconomico prospettico e analizzato il matching tra attivi e passivi, in termini sia di flussi di cassa netti sia di duration.

Con riferimento a operazioni di concessione o assunzione di titoli in prestito, contratti di vendita con patto di riacquisto o contratti di vendita con patto di riacquisto passivo, ivi inclusi swap di liquidità, il

Gruppo non ha effettuato né ha previsto di effettuare nel periodo della pianificazione delle attività 2017-2021 alcuna operazione di tale natura.

Con riguardo al portafoglio prestiti si rileva che la voce del bilancio "Mutui e prestiti" è costituita dai prestiti concessi al personale dipendente alle condizioni stabilite dal contratto integrativo aziendale; l'importo è irrilevante e pari a meno di Euro 366 mila.

C.2.1 Rischio di tasso di interesse

Il Gruppo, al fine di contenere l'esposizione al rischio di tasso, attua una politica di ottimizzazione delle performance degli investimenti e un costante monitoraggio del matching tra attività e passività distinto per gestione separata.

C.2.2 Rischio di spread

Le caratteristiche del portafoglio obbligazionario attuale e prospettico espongono il Gruppo e la Compagnia al rischio spread, inteso come rischio derivante dalla sensibilità del valore delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari a variazioni del livello o della volatilità degli spread di credito rispetto alla struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio.

Per ridurre tale esposizione nel corso del 2017 sono state messe in atto delle management actions atte ad aumentare la diversificazione del comparto corporate anche con incremento del peso degli investimenti indiretti (fondi di credito e investimenti alternativi). Inoltre, è stata ridotta l'esposizione rilevante alla variazione dello spread governativo mediante strumenti derivati con l'obiettivo di diminuire la volatilità dei fondi propri.

C.2.3 Rischio azionario

Dato il portafoglio attivi attuale e prospettico, il Gruppo e la Compagnia sono esposti al rischio derivante dal livello o dalla volatilità dei prezzi di mercato per i titoli azionari.

Per contenere tale rischio, con riferimento al portafoglio di classe C sono state eliminate le posizioni in titoli azionari quotati e saranno progressivamente venduti i titoli non quotati in modo tale da limitare l'esposizione al solo portafoglio di classe D.

C.2.4 Rischio immobiliare

Dato il portafoglio attivi attuale e prospettico il Gruppo e la Compagnia sono esposti marginalmente al rischio immobiliare; sono state messe in atto delle management actions per limitare le esposizioni indirette del comparto.

C.2.5 Rischio di cambio

Dato il portafoglio attivi attuale e prospettico il Gruppo e la Compagnia sono esposti al rischio di cambio prevalentemente sul portafoglio di classe D.

Per quanto riguarda il portafoglio di classe C l'esposizione in valuta è solo su investimenti indiretti.

C.2.6 Rischio di concentrazione

Dato il portafoglio attivi attuale e prospettico, il Gruppo e la Compagnia non risultano essere esposti al rischio di concentrazione. È gestito il rischio di concentrazione attraverso la definizione di limiti

specifici per asset class, rivisti annualmente dal Consiglio di Amministrazione in sede di approvazione della Delibera Quadro degli Investimenti.

C.3 Rischio di credito

Il rischio di credito (denominato anche di "Controparte") è il rischio legato alle perdite dovute all'insolvenza o a variazioni del merito creditizio degli emittenti di strumenti finanziari.

Per il rischio di controparte, il Gruppo e la Compagnia, che presentano un'esposizione limitata, hanno mutuato la metodologia di misurazione della Standard Formula Solvency II, effettuando regolari monitoraggi.

Al 31 dicembre 2017, il requisito patrimoniale di solvibilità a fronte del rischio di credito ammonta a Euro 16,8 milioni. La ripartizione tra le diverse esposizioni di tipo "type 1" e "type 2", in funzione del corrispondente requisito patrimoniale determinato tramite la Formula Standard, fotografa il profilo di rischio riepilogato in tabella.

Credit risk details €/m		2017
Type 1		15,7
Type 2		1,4
Diversification		-0,3
Credit risk		16,8

C.4 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si presenta nei casi in cui il Gruppo e/o la Compagnia, a causa di difficoltà nel reperire nuovi fondi o nel liquidare attività sul mercato, sia costretta a sostenere perdite per fronteggiare i propri impegni ovvero non riesca a farvi fronte tempestivamente.

Il Gruppo si è dotato di una politica di gestione della liquidità globale articolata su due livelli, a breve termine e a medio termine al fine di contenere tale rischio.

Il Gruppo e la Compagnia svolgono, inoltre, con cadenza trimestrale, un'attenta analisi dei propri flussi di cassa monitorando il rischio secondo quanto previsto dal "Liquidity Contingency Plan" approvato dal Consiglio di Amministrazione; il monitoraggio richiede di verificare che il valore del Liquidity Coverage Ratio, ottenuto come rapporto tra attività liquide e flussi in entrata/uscita, non sia inferiore a 125%.

Il Liquidity Coverage Ratio, al 31 dicembre 2017 è risultato pari al 200%.

Il Gruppo e la Compagnia effettuano periodicamente analisi di ALM individuando e valutando il disallineamento strutturale tra attività e passività in riferimento alle scadenze; la proiezione dei flussi attesi di attività e passività, scadenze, sinistri e riscatti su un orizzonte temporale di trenta anni consente di analizzare l'appropriatezza della composizione delle attività sotto il profilo della loro natura, durata e liquidità. Sono anche considerati gli effetti dei flussi derivanti dalle attese di nuovo business, in coerenza con il Piano strategico pluriennale.

Sono, inoltre, calcolati gli utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) conformemente a quanto previsto nell'art. 260 degli Atti Delegati; in particolare, il valore degli EPIFP è calcolato a livello di singola polizza e per ciascuno dei gruppi omogenei di rischi individuati dal Gruppo.

C.5 Rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Per quanto riguarda la misurazione di questa tipologia di rischi e la definizione del relativo assorbimento di capitale, il Gruppo ricorre alla metodologia definita dalla Standard Formula nell'impianto Solvency II.

Al 31 dicembre 2017 il valore di rischio operativo calcolato dalla Compagnia risulta essere pari a Euro 47,5 milioni. In relazione ai sistemi informatici, i requisiti di sicurezza, accesso, continuità e performance sono garantiti ed integrati da un piano strategico specifico (Disaster Recovery Plan) finalizzato a minimizzare la perdita di informazioni ed i tempi di ripristino delle informazioni aziendali in situazioni particolarmente critiche. A ciò si affianca la mappatura dei processi aziendali (di business, di governo e di supporto).

C.6 Altri rischi sostanziali

Il Gruppo ha individuato nei rischi sostanziali i cosiddetti rischi non quantificabili tra cui rientrano i rischi di tipo reputazionale, di non conformità e strategici; tali rischi non sono compresi nel calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.

Per la gestione di tali rischi il Gruppo ha istituito specifici presidi di controllo di cui ne assicura l'efficacia nel continuo.

Nel corso del 2017 il Gruppo non ha rilevato particolari criticità o esposizioni, pertanto nella valutazione prospettica non è stato attribuito un capitale di rischio per questa tipologia di rischi.

Come sopra evidenziato, al 31 dicembre 2017 il requisito patrimoniale di solvibilità a fronte del sottomodulo per il rischio di concentrazione relativo al rischio mercato, è pari a zero.

La Capogruppo assicura che le concentrazioni dei rischi non producano effetti negativi sulla solvibilità del Gruppo o possano arrecare pregiudizio agli interessi degli assicurati o di altri aventi diritto a prestazioni assicurative, o agli interessi delle stesse imprese coinvolte.

A tal fine, l'operatività infragruppo e le concentrazioni di rischi delle società appartenenti al Gruppo Eurovita sono regolate sulla base di una politica emanata dalla Eurovita Holding e redatta ai sensi del Regolamento IVASS n.30/2016 in materia di "Vigilanza sulle operazioni infragruppo e sulle concentrazioni dei rischi". Tale politica è coerente con la strategia del Gruppo ed il proprio Risk Appetite, e con la politica di gestione dei rischi e con le politiche in materia di investimenti che ne discendono.

Il Gruppo considera come significative le concentrazioni di rischi che potrebbero mettere a repentaglio la solvibilità o la liquidità del Gruppo stesso. In coerenza con quanto suggerito dal Regolamento IVASS n° 30/2016, si presumono significative le concentrazioni il cui importo sia pari o superiore al 5% del Requisito Patrimoniale di Solvibilità di Gruppo.

Per il portafoglio degli attivi attuale e prospettico, il rischio di concentrazione è gestito attraverso la definizione di limiti specifici, rivisti annualmente dal Consiglio di Amministrazione in sede di approvazione delle Linee Guida sugli Investimenti. Analogamente, le esposizioni creditizie verso banche ed emittenti di strumenti finanziari e le eventuali concentrazioni che potrebbero generarsi in tali ambiti sono disciplinate nel contesto della più generale attività di investimento dalla Delibera Quadro sugli Investimenti. I limiti sono definiti in funzione del rischio di concentrazione geografico, settoriale e rating. Tale delibera, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Eurovita Holding S.p.A. e successivamente adottata da Eurovita S.p.A., stabilisce specifici limiti di concentrazione.

Relativamente al comparto riassicurativo, il rischio di concentrazione è gestito attraverso la definizione di limiti specifici all'interno della Delibera Quadro sulla Riassicurazione.

Le concentrazioni dei rischi significative rilevate al 31 dicembre 2017 sono riportate nel QRT S.37.01 e riguardano:

- Emittenti titoli e strumenti derivati relativi al portafoglio investimenti;
- Controparti bancarie;
- Controparti riassicurative;
- Prestiti subordinati.

Anche in virtù delle linee guida per la gestione di tali esposizioni definite nelle politiche di investimenti e di riassicurazione, le concentrazioni rilevate non sono da considerarsi critiche o tali da poter produrre effetti negativi sulla solvibilità del Gruppo o arrecare pregiudizio agli interessi degli aventi diritto.

Come già evidenziato, al 31 dicembre 2017 il requisito patrimoniale di solvibilità a fronte del sottomodulo per il rischio di concentrazione relativo al rischio mercato, è pari a zero.

D. VALUTAZIONE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' A FINI DI SOLVIBILITA'

La presente sezione fornisce le informazioni sui valori delle attività e delle passività utilizzati per la valutazione ai fini di Solvibilità II (nel seguito, stato patrimoniale a valore correnti), confrontati con i valori risultanti dal bilancio consolidato del Gruppo Eurovita, predisposti sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, conformemente alla normativa di riferimento per la redazione del bilancio stesso.

Come riportato in precedenza, la Capogruppo del Gruppo, ai sensi dell'art. 36 comma 1 del Regolamento IVASS n. 33/2016, ha chiesto ed ottenuto autorizzazione da IVASS per esercitare la facoltà di trasmettere un documento unico di relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria (SFCR) per il gruppo e le imprese controllate.

Nel proseguo viene riportato inoltre il dettaglio dei valori riferiti alla sola Compagnia Eurovita S.p.A. A tal fine si precisa che il dato potrebbe differire rispetto al dato risultante dal bilancio "individuale" per effetto delle elisioni intercompany (esempio partecipazioni).

Il bilancio consolidato del Gruppo Eurovita include al suo interno, al 31 dicembre 2017, la Compagnia assicurativa Eurovita S.p.A. e le società Agenzia Eurovita S.r.l. ed Eurovita Service S.c.r.l.

Viene quindi presentata una spiegazione quantitativa e qualitativa delle eventuali differenze rilevanti tra le basi, i metodi e le principali ipotesi utilizzati per la valutazione dello stato patrimoniale a valori correnti e quelli utilizzati per la valutazione dello stato patrimoniale nel bilancio consolidato del Gruppo Eurovita.

Si precisa inoltre che le basi, i metodi e le principali ipotesi utilizzati a livello di Gruppo per la valutazione a fini di solvibilità delle attività, delle riserve tecniche e di altre passività sono allineati rispetto a quelli utilizzati dalle Controllate per la valutazione a fini di solvibilità delle proprie attività, riserve tecniche e altre passività. L'aggregazione in classi ha tenuto conto della natura, della funzione, del rischio e della significatività delle attività e delle passività diverse dalle riserve tecniche.

Metodi di valutazione delle attività e delle passività non tecniche

L'articolo 9 del Regolamento Delegato precisa che i principi contabili internazionali (IFRS) si applicano per la valutazione, ai fini della Solvency II, delle attività e passività diverse dalle riserve tecniche, a condizione che tali principi includano metodi di valutazione coerenti con l'approccio di valutazione di cui all'art. 75 della Direttiva.

Il Gruppo, nella definizione del *fair value* delle proprie poste di bilancio, ha utilizzato modelli che considerano il rischio connesso alla stima di determinati parametri coerenti con le variabili mercato,

ove disponibili. La valutazione di attività e passività non tecniche sono state iscritte secondo le disposizioni del Regolamento IVASS n° 34/2017.

Sulla base di tale approccio le attività e le passività sono valutate, rispettivamente, all'importo al quale potrebbero essere scambiate o trasferite/regolate tra parti consapevoli e consenzienti, in un'operazione svolta a normali condizioni di mercato. Nella valutazione delle passività sono stati considerati gli aggiustamenti relativi all'impatto del merito di credito della Compagnia al fine della loro eliminazione, in coerenza con quanto richiesto dalla Normativa.

I postulati dei principi contabili internazionali, integralmente applicabili salvo quanto diversamente disposto del Regolamento Delegato, sono:

- Presupposto della continuità aziendale;
- Valutazione separata delle singole attività e passività;
- Assunzione di materialità: errori o omissioni sono da considerarsi materiali se possono, a livello individuale o di gruppo, influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori del bilancio.

Nello stato patrimoniale a valori correnti le attività e passività sono valutate nel presupposto della continuità aziendale conformemente a quanto disposto dalla normativa di riferimento:

- l'art. 75 della Direttiva 2009/138/CE, così come emendata dalla Direttiva 2014/51/UE del 16 aprile 2014 (cosiddetta "Direttiva quadro", che riporta i principi fondamentali del nuovo regime "Solvency II");
- l'art. 35 quater del D. Lgs. n. 74 del 12 maggio 2015, che recepisce la menzionata Direttiva, ed è volto a modificare ed integrare il D. Lgs. n. 209/2005 (Codice delle Assicurazioni Private);
- Il Titolo I – Capo II ("Valutazione delle attività e delle passività") del Regolamento Delegato 2015/35, emanato dalla Commissione Europea in data 10 Ottobre 2014;
- Le "Linee Guida" emanate da EIOPA (Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni);
- Il Regolamento IVASS n. 18 del 15 marzo 2016 ("Regolamento concernente le regole applicative per la determinazione delle riserve tecniche");
- Il Regolamento IVASS n. 34 del 7 febbraio 2017 ("Regolamento concernente le disposizioni in materia di governo societario relative alla valutazione delle attività e delle passività diverse dalle riserve tecniche e ai criteri per la loro valutazione").

D.1 Attività

Si presenta una tabella riepilogativa delle attività del Gruppo, con il confronto tra i valori di bilancio consolidato e il bilancio di solvibilità.

Valori in Euro

Conto	Solvency II Value	Statutory Accounts Value	Differenze
Goodwill	-	22.050.297	- 22.050.297
Deferred acquisition costs	-	102.242.767	- 102.242.767
Intangible assets	-	244.194.737	- 244.194.737
Deferred tax assets	88.677.195	0	88.677.195
Property, plant & equipment held for own use	684.696	684.696	-
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contra	9.776.001.739	9.785.537.680	- 9.535.941
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	7.820.731.980	7.820.731.980	- 0
Loans and mortgages	42.089.438	42.089.438	-
Reinsurance recoverables from:	1.497.322.246	1.466.909.056	30.413.190
Deposits to cedants	85.822.976	77.793.444	8.029.532
Insurance and intermediaries receivables	95.647.827	95.647.827	-
Reinsurance receivables	7.073.857	7.073.857	-
Receivables (trade, not insurance)	357.429.623	357.429.623	-
Cash and cash equivalents	125.805.175	125.805.175	-
Any other assets, not elsewhere shown	7.340.920	7.340.920	-
Total assets	19.904.627.673	20.155.531.498	- 250.903.825

Si presenta una tabella riepilogativa delle attività della sola Compagnia Eurovita, con il confronto tra i valori di bilancio civilistico e il bilancio di solvibilità.

Valori in Euro

Conto	Solvency II Value	Statutory Accounts Value	Differenze
Goodwill	-	22.050.297	- 22.050.297
Deferred acquisition costs	-	102.242.767	- 102.242.767
Intangible assets	-	104.165.894	- 104.165.894
Deferred tax assets	88.403.572	-	88.403.572
Property, plant & equipment held for own use	594.158	594.158	-
Investments (other than assets held for index-linked an	9.777.139.985	9.757.176.285	19.963.700
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	7.820.731.980	7.820.731.980	- 0
Loans and mortgages	42.089.438	42.089.438	-
Reinsurance recoverables from:	1.497.322.246	1.466.909.056	30.413.190
Deposits to cedants	85.822.976	77.793.444	8.029.532
Insurance and intermediaries receivables	96.247.853	96.247.853	-
Reinsurance receivables	7.073.857	7.073.857	-
Receivables (trade, not insurance)	351.592.232	351.592.232	-
Cash and cash equivalents	94.416.969	94.416.969	-
Any other assets, not elsewhere shown	7.340.920	7.340.920	-
Total assets	19.868.776.185	19.950.425.149	- 81.648.964

Come sopra esplicitato, il Gruppo ha determinato il valore equo delle attività principalmente con l'applicazione dei principi contabili internazionali, tranne per alcune voci dove sono previste delle eccezioni ed i metodi di valutazione IAS/IFRS sono espressamente esclusi. Le eccezioni riguardano avviamento, attivi immateriali (comprese le provvigioni di acquisizione da ammortizzare), le riserve cedute ai riassicuratori, i depositi a imprese cedenti e le partecipazioni in imprese collegate o consociate (queste ultime non presenti nel bilancio consolidato del Gruppo). Di seguito diamo spiegazione di ogni singola differenza e di quanto del valore in chiusura sia riferito ad Eurovita S.p.A., la compagnia di assicurazione.

Avviamento e Attività immateriali

Valori in migliaia di Euro

Conto	Solvency II Value	Statutory Accounts Value	Delta
Goodwill	-	22.050	- 22.050
di cui Eurovita	-	22.050	- 22.050
Altri attivi immateriali	-	244.195	- 244.195
di cui Eurovita	-	104.166	- 104.166

Nello stato patrimoniale a valori correnti, gli attivi immateriali e l'avviamento, valutati al fair value, sono valorizzati solo nel caso in cui essi siano beni separabili e cedibili in una transazione di mercato avente come contropartita un altro attivo con le medesime caratteristiche.

Sulla base del Regolamento Delegato, il Gruppo ha valutato l'avviamento e gli altri attivi immateriali pari a zero. Le attività immateriali possono essere iscritte nel bilancio di solvibilità ad un valore diverso da zero esclusivamente qualora possa essere dimostrato che le attività stesse possano essere vendute separatamente, e possa essere dimostrata l'esistenza di un valore per attività identiche o similari, calcolato utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi. Non ricorrendo tali presupposti, il Gruppo ha valutato le proprie attività immateriali, rappresentate da provvigioni di acquisizione da ammortizzare, commissioni passive differite e altri attivi immateriali, incluso il VIF (value in force - valore pagato per l'acquisizione del portafoglio vita), pari a zero.

Nel bilancio consolidato del Gruppo Eurovita, nella voce "avviamento" (generatosi in seguito all'acquisizione nel corso del 2017 della compagnia Old Mutual Wealth Italy S.p.A.) sono inclusi gli avviamenti (anche provvisoriamente determinati in base ai dettami dell'IFRS 3) pagati nelle acquisizioni/integrazioni aziendali. Essendo tali avviamenti a vita utile indefinita non vengono ammortizzati, ma sono valutati almeno una volta all'anno, o comunque tutte le volte che si riscontrino

indicatori di potenziale perdita di valore durevole, tramite un test (impairment test); nel caso in cui la perdita di valore si confermi durevole viene rilevata a conto economico e non può più essere ripresa negli esercizi successivi.

Gli "altri attivi immateriali" sono stati contabilizzati nel bilancio consolidato sulla base dello IAS 38 e valutati al costo di acquisto o di produzione al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate. L'ammortamento in quote costanti è parametrato al periodo della loro prevista vita utile stimata e inizia quando l'attività è disponibile all'uso. Sono inclusi tra le altre attività immateriali anche gli ammontari pagati per l'acquisizione di portafogli Vita (value in force, o VIF): il valore dei contratti acquistati è determinato stimando il valore attuale dei flussi di cassa futuri dei contratti in essere. Il VIF è ammortizzato sulla base della vita effettiva dei contratti acquisiti. Ogni anno tale valutazione viene rivista.

Spese di acquisizione differite

Valori in migliaia di Euro

Conto	Solvency II Value	Statutory Accounts Value	Delta
Deferred acquisition costs	-	102.243	- 102.243
di cui Eurovita	-	102.243	- 102.243

Nel bilancio di solvibilità i valori relativi ai costi di acquisizione differiti sono iscritti secondo i principi di valutazione delineati nel precedente paragrafo e pertanto annullati. Essendo il valore pari a zero, la differenza rispetto al bilancio consolidato risulta pari a Euro 102,2 milioni.

Attività e passività fiscali differite

Valori in migliaia di Euro

Conto	Solvency II Value	Statutory Accounts Value	Delta
Deferred Tax Assets	88.677	0	88.677
di cui Eurovita	88.404	-	88.404
Deferred Tax Liabilities	192.963	68.809	124.154
di cui Eurovita	192.121	22.328	169.793
Valore netto DTA - DTL	104.286	68.809	35.477

La fiscalità differita attiva e passiva è stata calcolata ai fini di bilancio d'esercizio di Eurovita e del bilancio consolidato del Gruppo Eurovita in conformità al principio contabile IAS 12. Tale principio risulta applicato anche ai fini del bilancio a valori correnti, in coerenza con la normativa Solvency II.

Lo IAS 12 si propone di definire il trattamento contabile delle imposte sul reddito; ciò consiste nel definire gli effetti fiscali correnti e differiti relativi:

- Al futuro recupero/estinzione del valore contabile delle attività/passività rilevate nello stato patrimoniale dell'impresa;
- Alle operazioni e agli altri fatti dell'esercizio corrente rilevati nel bilancio dell'impresa.

Le imposte sul reddito comprendono anche imposte, quali le ritenute fiscali, che sono dovute da una compagnia controllata, collegata o joint venture a seguito di distribuzioni all'impresa che redige il bilancio.

Tenuto conto dei generali principi di iscrizione delle poste relative alla fiscalità differita sopra riportati, il calcolo delle attività e passività fiscali differite nel regime Solvency II deriva dagli aggiustamenti che vengono effettuati nel cambio della metodologia di valutazione delle poste tra il bilancio consolidato e Solvency II. Pertanto, un incremento delle attività nette nello stato patrimoniale redatto ai fini di Solvibilità II, rispetto alle attività nette di bilancio, conduce al riconoscimento di passività fiscali

differite; al contrario, un decremento di attività nette, conduce al riconoscimento di attività fiscali differite.

Nel bilancio a valori correnti il saldo netto delle imposte differite è negativo sia per il Gruppo Eurovita (Euro 104.286 mila), che per Eurovita (Euro 103.717 mila).

Ai sensi dell'art. 13 comma 2 lettera b) del Regolamento IVASS n° 33/2016, la presente Relazione include, nel paragrafo D.3 informazioni sull'origine della rilevazione delle passività fiscali differite nette, sugli importi, nonché sulla previsione dei tempi di azzeramento delle differenze temporali deducibili. Si fa pertanto rimando a tale sezione.

Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio

Valori in migliaia di Euro

Conto	Solvency II Value	Statutory Accounts Value	Delta
Property, plant & equipment held for own use	685	685	-
di cui Eurovita	594	594	-

La voce non presenta differenze tra la valutazione in bilancio a fini di solvibilità e ai fini civilistici.

Gli attivi materiali, valutati in conformità allo IAS 16, sono iscritti al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori e sono esposti al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore cumulate. Sono sistematicamente ammortizzati sulla base di aliquote considerate congrue in relazione alla valutazione tecnica ed economica della residua possibilità di utilizzo dei cespiti.

Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)

Valori in migliaia di Euro

Conto	Solvency II Value	Statutory Accounts Value	Delta
Equities	29.713	29.713	-
di cui Eurovita	29.713	29.713	-
Bonds	9.332.558	9.328.848	3.710
di cui Eurovita	9.332.558	9.328.848	3.710
Collective Investments Undertakings	393.523	388.535	4.988
di cui Eurovita	393.523	388.535	4.988
Derivatives (+)	2.774	21.007	18.234
di cui Eurovita	2.774	21.007	18.234
Deposits other than cash equivalents	17.434	17.434	-
di cui Eurovita	17.434	17.434	-
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	9.776.002	9.785.538	9.536
Derivatives (-)	-	21.526	5.814
di cui Eurovita	-	21.526	5.814
Net Investments	9.760.290	9.764.012	3.722

Le attività finanziarie vengono valutate ai fini dello stato patrimoniale a valori correnti al fair value, così come definito nell'ambito della gerarchia illustrata nell'Art. 10 del Regolamento Delegato 2015/35.

Il valore degli investimenti (in particolare Equities e Bonds) relativo al bilancio "Solo" di Eurovita, divergono dal valore presente nel bilancio statutory del Gruppo per effetto dell'elisione della partecipazione in Eurovita Service per Euro 1.138 mila e per effetto del valore dei "finanziamenti e crediti", per effetto dell'applicazione dell'IFRS 3 nel bilancio consolidato.

La differenza complessiva di Euro 3,7 milioni è imputabile esclusivamente alla valutazione dei titoli classificati, nel bilancio consolidato, nella categoria “finanziamenti e crediti” e pertanto valutati al costo ammortizzato. Tali titoli, nel bilancio a valori correnti, sono valutati invece al fair value.

Si precisa inoltre che, al netto della differente valutazione di tali titoli, è presente una differente classificazione dei titoli derivati tra il bilancio Solvency e il bilancio Statutory. Gli strumenti derivati nel bilancio consolidato comprendono anche la componente di derivati scorporati, mentre nel bilancio Solvency II nella voce “derivati” sono ricompresi solamente i forward, non essendo la componente relativa ai derivati impliciti scorporata dallo strumento ospite, ma essendo valutati a fair value gli strumenti nella loro interezza.

Le attività finanziarie nel bilancio consolidato di Eurovita Holding e nel bilancio civilistico di Eurovita sono valutate secondo i principi contabili internazionali e in particolare:

- Finanziamenti e crediti tra cui pronti contro termine, depositi vincolati, titoli di debito non quotati non destinati alla vendita che il Gruppo intende detenere per il prevedibile futuro ed i collateral esistenti a fronte dei contratti forward stipulati. La valutazione è effettuata al costo ammortizzato, secondo il metodo dell'interesse effettivo e al netto di eventuali svalutazioni;
- Attività finanziarie disponibili per la vendita: Rientrano in tale categoria i titoli di debito, titoli azionari, quote di OICR e le partecipazioni ritenute strategiche (quote inferiori al 20% del capitale sociale, di rilevanza strategica sotto il profilo commerciale o societario). La valutazione dei titoli classificati come “AFS” è effettuata al fair value, rappresentato dalla quotazione alla data o, in caso di mancata quotazione su un mercato attivo, determinato con tecniche di valutazione generalmente riconosciute dai mercati finanziari. Plusvalenze e minusvalenze non realizzate sono contabilizzate in un'apposita riserva di Patrimonio netto (al netto dell'imposizione fiscale). In caso di vendita o di riduzione di valore determinata a seguito di impairment test, gli utili o le perdite non realizzate accumulate fino a quel momento nel patrimonio netto vengono trasferite al conto economico;
- Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico: Rientrano in tale categoria le attività destinate alla negoziazione nel breve termine e le attività designate per la valutazione al fair value rilevato a Conto Economico, ovvero strumenti strutturati e derivati e le componenti derivate scorporate dai contratti primari. Rientrano inoltre anche le attività a copertura degli impegni della Compagnia per i contratti, assicurativi e/o di investimento, con rischio di investimento a carico degli assicurati. La valutazione di tali attività è effettuata al fair value, rappresentato dalla quotazione alla data o, in caso di mancata quotazione su un mercato attivo, determinato con tecniche di valutazione generalmente riconosciute dai mercati finanziari. Le plusvalenze e le minusvalenze non realizzate sono contabilizzate nel conto economico.

Nella determinazione del Fair Value degli strumenti finanziari, vengono identificati tre diversi livelli di input:

- **livello 1**: input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- **livello 2**: input diversi da prezzi quotati inclusi nel Livello 1 che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- **livello 3**: input non osservabili per l'attività o la passività, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore.

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico.

La tabella sotto e i relativi commenti che seguono illustrano sinteticamente, sia per il Gruppo Eurovita che per la Compagnia, le modalità di determinazione del fair value per le diverse macro categorie di strumenti finanziari, crediti ed immobili, coerente con quanto richiesto dal IFRS 13.

		Mark to Market	Mark to Model e altro
Strumenti finanziari	Obbligazioni	Mercato di riferimento e prezzi reperibili da info provider (Bloomberg)	Valutazione Controparte Valutazione interna
	Azioni e Partecipazioni quotate, ETF	Quotazione in mercato regolamentato di riferimento	
	Azioni e Partecipazioni non quotate		Patrimonio netto e NAV
	Derivati quotati	Quotazione in mercato regolamentato di riferimento	
	Derivati OTC		Valutazione interna
	OICR	Net Asset Value	
Crediti			Valutazione interna
Immobili			Valore di perizia

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, in presenza di strumenti trattati in un "mercato liquido e attivo", viene utilizzato il prezzo di mercato (Mark to Market).

Per "mercato liquido e attivo" s'intende:

- Il mercato regolamentato in cui lo strumento oggetto di valutazione sia scambiato e regolarmente quotato;
- Il sistema multilaterale di negoziazione (MTF) in cui lo strumento oggetto di valutazione sia scambiato o regolarmente quotato;
- Le quotazioni e transazioni eseguite su base regolare, ovvero con transazioni a frequenza alta e con basso bid/ask spread, da un intermediario autorizzato (di seguito "contributore").

In assenza di disponibilità di prezzi su un mercato liquido e attivo, vengono utilizzate metodologie di valutazione che massimizzano l'utilizzo di parametri osservabili e minimizzano l'utilizzo di parametri non osservabili. Tali metodologie sono sintetizzabili in valutazioni Mark to Model, valutazioni da controparte o valutazioni al valore di bilancio per quanto concerne alcune categorie di asset non finanziari.

Valutazioni Mark to Market: Con riferimento alle azioni, agli ETF e ai derivati quotati, la valutazione Mark to Market corrisponde al prezzo ufficiale di valutazione del mercato di riferimento.

Con riferimento ai titoli obbligazionari le fonti utilizzate per la valutazione Mark to Market delle attività finanziarie sono le seguenti:

- Il prezzo fornito dalla principale borsa di quotazione;

- Il Bloomberg Generic Pricing (BGN), valutazione fornita dalla piattaforma finanziaria determinata in base ai prezzi forniti dai principali contributors di mercato.

Con riferimento agli OICR la fonte utilizzata è il Net Asset Value.

Valutazioni Mark to Model: Laddove non sia disponibile una valutazione Mark to Market il Gruppo utilizza metodi di valutazione (Mark to Model) in linea con i metodi generalmente utilizzati dal mercato.

L'obiettivo dei modelli per il calcolo del fair value è quello di ottenere un valore per lo strumento finanziario che sia aderente alle assunzioni che i partecipanti al mercato impiegherebbero nella formulazione di un prezzo, assunzioni che riguardano anche il rischio insito in una particolare tecnica di valutazione e/o negli input utilizzati.

Valutazioni da Controparte: Per le attività finanziarie che non rientrano nell'ambito degli strumenti valutati a Mark to Market e per le quali non sono disponibili modelli di valutazione consistenti e validati ai fini della determinazione del fair value, vengono utilizzate le valutazioni fornite dalle controparti potenzialmente interpellabili per la liquidazione della posizione.

Strumenti di capitale (quotati e non quotati): La voce include azioni e quote rappresentative di capitale sociale di imprese, negoziate e non su un mercato regolamentato. Nello stato patrimoniale a valori correnti tutti i titoli sono valutati al fair value.

Le azioni o quote per le quali non è possibile reperire un prezzo osservato su un mercato attivo, vengono valutate secondo la seguente gerarchia di criteri:

- Mediante titoli considerati simili e quotati su mercati attivi con aggiustamenti adeguati per riflettere le specificità del titolo oggetto di valutazione;
- Metodi alternativi basati su input di mercato e sulle tecniche valutative così come descritte nel paragrafo Investimenti;
- Il criterio del patrimonio netto, come metodo di ultima istanza, laddove non sia possibile applicare uno dei precedenti criteri o non siano disponibili i dati di input necessari, così come previsto dal comma 6 dell'articolo 13 del Regolamento Delegato 2015/35.

Nel caso in cui non siano disponibili prezzi osservati su mercati attivi (principalmente nel caso di partecipazioni non quotate) sono stati utilizzati metodi alternativi descritti nel paragrafo D.4

Obbligazioni (Titoli di Stato, Obbligazioni societarie, Obbligazioni strutturate, Titoli garantiti): Questa categoria include titoli di stato, obbligazioni corporate e obbligazioni strutturate, valutati al valore corrente e determinato secondo quanto descritto precedentemente.

Le obbligazioni per le quali non è possibile reperire un prezzo osservato su un mercato attivo, vengono valutate, sia per quanto riguarda il Gruppo che per la Compagnia, principalmente utilizzando l'approccio di mercato o del reddito (metodi alternativi). Nel caso del metodo basato sull'approccio di mercato, sono principalmente utilizzati prezzi forniti da contributori di mercato "composite", che raccolgono una pluralità di informazioni generate da transazioni di mercato relative ad attività identiche o comparabili.

L'approccio del reddito si sostanzia nel calcolo di un valore attuale sulla base di una curva di attualizzazione risk-free alla quale viene aggiunto uno spread per rispecchiare il rischio di credito dell'emittente. Tale credit spread è basato su informazioni osservabili nel mercato relative a titoli considerati analoghi in termini di rischio di credito.

La differenza tra il valore del bilancio d'esercizio ed il valore nello stato patrimoniale a valori correnti della voce in oggetto è da ricondurre alla differente valutazione dei titoli "Loans and receivables".

Organismi di investimento collettivo: I fondi di investimento sono definiti come entità il cui solo scopo è l'investimento collettivo in strumenti finanziari trasferibili o in altri attivi finanziari. Sia per quanto riguarda il Gruppo che per la Compagnia, includono principalmente fondi azionari, fondi obbligazionari, fondi immobiliari, fondi infrastrutturali e fondi di private equity. Tali investimenti sono valutati al fair value nello stato patrimoniale a valori correnti.

Il fair value dei fondi di investimento è determinato utilizzando principalmente prezzi osservati su mercati attivi.

In particolare si segnala che, per quanto riguarda il mercato dei fondi aperti, i prezzi utilizzati fanno principalmente riferimento a quote ufficiali pubblicate dai Gestori e ricevute su base giornaliera. Tali mercati generalmente garantiscono, per loro natura, i requisiti di mercato attivo.

Nel caso in cui non siano disponibili prezzi osservati su mercati attivi (principalmente nel caso di Fondi chiusi) sono stati utilizzati metodi alternativi descritti nel paragrafo D.4

Strumenti derivati: Nel corso del quarto trimestre dell'anno la Compagnia ha effettuato sul portafoglio di ex Eurovita Assicurazioni un'attività di investimento in strumenti derivati che ha comportato la sottoscrizione di 52 contratti tra acquisti (su titoli di stato dei paesi core dell'Euro) e vendite (su titoli di stato italiani) forward rispettivamente per complessivi Euro 521,1 milioni ed Euro 556,5 milioni nominali con controparte tre primari istituti di credito europei. L'operatività ha avuto come obiettivo la riduzione dell'esposizione ai titoli governativi italiani pari all'80% circa, ritenuta non in linea con le politiche di investimento del Gruppo oltre che eccessivamente rischiosa in termini di impatti sugli Own Funds di Solvency II a causa della eccessiva volatilità dello spread. Le operazioni e la gestione dei relativi collateral sono gestite attraverso il servizio di Collateral Management fornito dalla Banca BNP Securities Services e hanno comportato al 31 dicembre 2017 il deposito a titolo di collaterale per Euro 17,43 milioni di cash.

Come sopra specificato, la differenza tra il bilancio Solvency e il bilancio Statutory, deriva solamente da una diversa classificazione in quanto, nella voce "derivati" del bilancio a valori correnti, sono ricompresi solamente i forward e non anche la componente scorporata dei titoli strutturati, iscritti nella voce "Obbligazioni", essendo valutati a fair value gli strumenti nella loro interezza.

Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote

Valori in *migliaia di Euro*

Conto	Solvency II Value	Statutory Accounts Value	Delta
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	7.820.732	7.820.732	-
di cui Eurovita	7.820.732	7.820.732	-

Rientrano in tale voce gli investimenti a copertura degli impegni del Gruppo (e in particolare della Compagnia) per i contratti, assicurativi e/o di investimento, con rischio di investimento a carico degli assicurati (prodotti unit-linked).

Sia nel bilancio di solvibilità che nel bilancio consolidato di Eurovita Holding e civilistico di Eurovita, la valutazione di tali attività è effettuata al fair value, rappresentato dalla quotazione alla data o, in caso di mancata quotazione su un mercato attivo, determinato con tecniche di valutazione generalmente riconosciute dai mercati finanziari.

Mutui ipotecari e prestiti (prestiti su polizze, mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche, altri mutui ipotecari e prestiti)

Valori in migliaia di Euro

Conto	Solvency II Value	Statutory Accounts Value	Delta
Loans and mortgages	42.089	42.089	-
di cui Eurovita	42.089	42.089	-

La voce include principalmente prestiti su polizze, prestiti a dipendenti, prestiti a persone fisiche e altri prestiti.

Il valore di iscrizione nello stato patrimoniale a valori correnti è sostanzialmente coerente con il valore di iscrizione rispettivamente nel bilancio consolidato del Gruppo e nel bilancio civilistico di Eurovita, che, stante la natura e la significatività di tali attivi, è stato ritenuto rappresentare adeguatamente il fair value.

Importi recuperabili da riassicurazione

Valori in migliaia di Euro

Conto	Solvency II Value	Statutory Accounts Value	Delta
Reinsurance recoverables from Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	1.497.322	1.466.909	30.413
di cui Eurovita	1.497.322	1.466.909	30.413

Nello stato patrimoniale a valori correnti, gli importi recuperabili da riassicurazione (Recoverables) vengono determinati, sia per quanto riguarda il Gruppo che per la Compagnia, tramite l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dai relativi contratti di riassicurazione. Tali flussi di cassa includono principalmente i recuperi per sinistri, riscatti e scadenze e gli introiti per commissioni al netto dei premi corrisposti al riassicuratore. Inoltre, come previsto dalla normativa, tali flussi considerano la probabilità di default della controparte.

Nel bilancio consolidato del Gruppo e civilistico della compagnia, le riserve tecniche cedute ai riassicuratori sono contabilizzate sulla base dell'IFRS 4. Esse sono calcolate ed iscritte in base alle condizioni contrattuali previste nei trattati di riassicurazione, salvo diversa valutazione in merito alla recuperabilità del credito.

Per quanto riguarda il Gruppo Eurovita e la Compagnia, gli importi significativi recuperabili sono per lo più relativi a contratti di riassicurazione in quota. La metodologia di calcolo e le differenze tra la valutazione ai fini di solvibilità e ai fini del bilancio ricalcano quanto descritto circa le Riserve Tecniche nella successiva sezione D.2.

Depositi presso imprese cedenti

Valori in migliaia di Euro

Conto	Solvency II Value	Statutory Accounts Value	Delta
Deposits to cedants	85.823	77.793	8.030
di cui Eurovita	85.823	77.793	8.030

Per quanto riguarda il Gruppo e la Compagnia, nello stato patrimoniale a valori correnti gli importi relativi a depositi presso cedenti vengono determinati tramite l'attualizzazione dei flussi derivanti dai trattati di riassicurazione attiva relativi ai contratti riassicurati. Tali flussi sono comprensivi dei futuri interessi attivi.

Nel bilancio consolidato e nel bilancio civilistico rientrano nella voce "finanziamenti e crediti" e vengono iscritti e valutati secondo i criteri stabiliti dai principi italiani, in conformità a quanto previsto dall'IFRS 4, ovvero al valore nominale e successivamente valutati al presumibile valore di realizzo.

Le differenze tra l'ammontare dei depositi presso cedenti del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato e il valore presente nello stato patrimoniale a valori correnti è riconducibile all'andamento delle riserve tecniche a fronte delle quali sono stati costituiti. Si rimanda pertanto a quanto si afferma circa le riserve tecniche nella successiva sezione D.2.

Crediti assicurativi e verso intermediari

Valori in migliaia di Euro

Conto	Solvency II Value	Statutory Accounts Value	Delta
Insurance and intermediaries receivables	95.648	95.648	-
<i>di cui Eurovita</i>	95.648	95.648	-

Questa voce comprende i crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta nei confronti di assicurati e intermediari. Il valore riportato nel bilancio consolidato e nel bilancio d'esercizio è stato ritenuto rappresentativo del fair value ed è quindi stato riportato nello stato patrimoniale a valori correnti. Nella voce sono ricomprese anche le riserve per somme da pagare cedute ai riassicuratori.

Il valore dei crediti verso assicurati e intermediari divergono dal valore presente nel bilancio "Solo" (pari a Euro 96.247 mila) per effetto dell'elisione intercompany con Agenzia Eurovita.

Crediti riassicurativi

Valori in migliaia di Euro

Conto	Solvency II Value	Statutory Accounts Value	Delta
Reinsurance receivables	7.074	7.074	-
<i>di cui Eurovita</i>	7.074	7.074	-

Per quanto riguarda il Gruppo e la Compagnia, i crediti di riassicurazione sono rappresentati da esposizioni a breve termine ed il valore nominale, rettificato per tener conto dell'effettiva recuperabilità dei crediti stessi, è stato mantenuto anche nello stato patrimoniale a valori correnti.

Crediti (commerciali, non assicurativi)

Valori in migliaia di Euro

Conto	Solvency II Value	Statutory Accounts Value	Delta
Receivables (trade, not insurance)	357.430	357.430	-
<i>di cui Eurovita</i>	351.592	351.592	-

Per quanto riguarda sia il Gruppo e la Compagnia, la voce contiene i crediti di natura non assicurativa quali ad esempio crediti fiscali e verso il personale dipendente. Sono iscritti al loro valore nominale che, nella fattispecie in oggetto, si ritiene rappresenti il relativo valore di realizzo.

Contante ed equivalenti

Valori in migliaia di Euro

Conto	Solvency II Value	Statutory Accounts Value	Delta
Cash and cash equivalents	125.805	125.805	-
di cui Eurovita	94.417	94.417	-

La voce si riferisce principalmente ai saldi dei conti correnti bancari. Sia nello stato patrimoniale a valori correnti che nei relativi bilanci vengono mantenuti al loro valore nominale.

Tutte le altre attività non indicate altrove

Valori in migliaia di Euro

Conto	Solvency II Value	Statutory Accounts Value	Delta
Any other assets, not elsewhere shown	7.341	7.341	-
di cui Eurovita	7.341	7.341	-

Rientrano in questa voce tutte le attività residuali rispetto alle precedenti. Sono generalmente valutate al valore nominale anche nello stato patrimoniale a valori correnti perché tale valore, anche in considerazione dei tassi di interesse di mercato eventualmente applicabili in ipotesi di attualizzazione, è stato considerato rappresentativo del relativo valore di fair value.

D.2 Riserve tecniche

Nelle tabelle che seguono si riportano i valori delle Riserve Tecniche Solvency II, del lavoro diretto e indiretto, (Stato Patrimoniale a valori correnti) e quelle di bilancio, con evidenza della differenza dovuta a quanto sopra descritto.

Le riserve tecniche Solvency II (a valori correnti) del Gruppo Eurovita coincidono con quelle della Compagnia.

Valori in migliaia di Euro

Conto	Solvency II Value	Statutory Accounts Value	Delta
Best Estimate	9.426.313	9.722.579	- 296.266
Risk Margin	59.298		59.298
TP - life (excluding health and index-linked and unit-linked)	9.485.611	9.722.579	- 236.968

Valori in migliaia di Euro

Conto	Solvency II Value	Statutory Accounts Value	Delta
Best Estimate	7.558.625	7.829.642	- 271.017
Risk Margin	7.425		7.425
TP - index-linked and unit-linked	7.566.050	7.829.642	- 263.593

Si precisa che il valore Statutory del bilancio della sola Compagnia Eurovita, riporta un totale di Technical Provisions pari a Euro 9.702 mila, con una differenza rispetto al valore Statutory del bilancio consolidato. La differenza di Euro 20 milioni è dovuta al diverso valore di shadow accounting tra il bilancio civilistico e il bilancio consolidato, per effetto dell'applicazione dell'IFRS 3 sulla purchase price allocation del Gruppo Ergo Italia.

La tabella che segue riporta i valori delle Riserve Tecniche Solvency II, del lavoro diretto ed indiretto, suddivise per area di attività:

Valori in migliaia di Euro

Area di attività	Best Estimate Liabilities	Risk Margin	Technical Provisions
Insurance with profit participation	9.418.038	59.257	9.477.295
Index-linked and unit-linked insurance	7.558.625	7.425	7.566.050
Other life insurance	8.275	41	8.316
Totale	16.984.938	66.723	17.051.661

La tabella che segue riporta gli importi recuperabili dai riassicuratori dopo l'aggiustamento per il counterparty default:

Valori in migliaia di Euro

	Solvency II Value
Insurance with profit participation	1.500.157
Other life insurance	- 2.835
Totale	1.497.322

Le riserve tecniche sono state calcolate sulla base dei principi e della metodologia prevista dalla normativa Solvency II e sono proporzionate alla natura, portata ed alla complessità dei rischi sottostanti agli impegni assunti.

Le riserve tecniche (Technical Provisions) sono costituite dalla somma di due componenti: le Best Estimate Liabilities (BEL) ed il Risk Margin.

Best Estimate Liabilities

In regime di Solvency II le passività relative al portafoglio polizze in vigore corrispondono alla media dei flussi di cassa futuri ponderata con la probabilità del loro verificarsi, tenendo conto del valore temporale del denaro (valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri) sulla base della pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio. Tali passività vengono denominate "Best Estimate".

Il calcolo delle Best Estimate è basato su informazioni aggiornate e credibili e su ipotesi realistiche. Esso è realizzato utilizzando metodi attuariali e statistici adeguati, applicabili e pertinenti. Il software utilizzato è denominato "MG_Alfa", commercializzato dalla società Milliman, che consente la gestione integrata delle attività e passività della Compagnia in ipotesi sia di scenari economici deterministici che stocastici.

Le proiezioni riguardano tutti i flussi di cassa di ricavo e di costo necessari alla valutazione degli impegni della Compagnia con riferimento alla gestione dei contratti per la loro intera durata ed entro i limiti contrattualmente previsti.

I flussi di cassa di ricavo per la Compagnia sono essenzialmente rappresentati dai premi e dai recuperi derivanti dalla riassicurazione ove presenti, mentre i flussi di costo sono relativi alle prestazioni da corrispondere agli assicurati sulla base degli obblighi contrattuali e dalle spese amministrative rappresentate da provvigioni alla rete di vendita e dai costi imputabili alla gestione dei contratti.

Ai fini della proiezione sono state effettuate delle ipotesi riguardo alla mortalità, invalidità e sul comportamento degli assicurati oltre ad ipotesi sui costi da sostenere per la gestione futura dei contratti oggetto di valutazione (ipotesi di secondo ordine). Tali ipotesi derivano da analisi supportate da evidenze statistiche sul comportamento passato degli assicurati e dall'analisi dei costi sostenuti per l'amministrazione del portafoglio oltre che dagli impegni di remunerazione della rete di vendita.

Il comportamento dei contraenti si riflette sulle frequenze di estinzione anticipata del contratto e su quelle di persistenza del pagamento dei premi a carattere ricorrente. Non si utilizzano stime dinamiche di tali comportamenti ma una frequenza attesa dipendente dall'anzianità del contratto.

Per una adeguata formulazione delle ipotesi e per il calcolo delle Best Estimate, l'Impresa ha adottato due livelli di aggregazione delle obbligazioni:

- Un primo livello è costituito dalla sintesi del portafoglio in polizze modello, aggregazione finalizzata a ridurre il numero di entità da trattare nel calcolo mantenendo il contenuto informativo possibilmente inalterato in termini di rischio e di profilo temporale dei cash flow;
- Un secondo livello di segmentazione è costituito dall'adozione di un numero contenuto ma adeguato di gruppi di rischi omogenei, finalizzato allo studio dei principali fattori di rischio di diversificazione, qualora rilevanti, come la mortalità, la longevità, l'abbandono volontario, la riduzione, la prestazione da parte dell'Impresa di una garanzia finanziaria ed il livello della garanzia prestata.

Non si segnalano impatti sostanziali sulle valutazioni dovute all'aggiornamento delle ipotesi effettuato, per alcuni gruppi di rischi omogenei, per le valutazioni dell'esercizio rispetto a quelle passate.

Tali livelli di aggregazione non implicano differenze sostanziali circa la natura e la complessità dei rischi sottesi alle polizze appartenenti allo stesso gruppo, ed il raggruppamento di polizze è tale da non snaturare il rischio sotteso alle polizze e da non falsarne le spese.

Per le polizze presenti nel portafoglio dell'Impresa, i perimetri di contratto, in termini di durata della proiezione, sono rappresentati dalla scadenza contrattuale dei contratti assicurativi stessi dove prevista.

Il calcolo avviene mediante utilizzo di un approccio ALM (Asset Liability Management) integrato di tipo deterministico, per la valutazione della BEL e di tipo stocastico per la valutazione del TVOG (Time Value of Options and Guarantees) ossia delle opzioni e garanzie finanziarie presenti nei contratti a favore degli assicurati.

Si segnala che i contratti le cui attività sono valutate al mercato, esclusivamente unit linked, sono stati proiettati in ottica deterministica ipotizzando un rendimento delle attività coerente alla curva dei tassi privi di rischio fornita da Eiopa.

La proiezione dei cash- flows afferenti alle gestioni separate risentono delle misure di gestione in materia di asset allocation strategica. In particolare le strategie di investimento e disinvestimento adottate nel modello di proiezione consentono una evoluzione dell'asset allocation coerente con le linee guida in materia di investimento.

Nel calcolo delle BEL, per quanto riguarda gli importi recuperabili dai riassicuratori, la compagnia ha determinato il valore attuale atteso dei flussi derivanti dai trattati di riassicurazione relativi ai contratti riassicurati. I "Reinsurance Recoverables" includono principalmente i recuperi per liquidazioni e gli introiti per commissioni al netto dei premi corrisposti al riassicuratore.

Nel calcolo delle BEL a carico dei riassicuratori per la valutazione del rischio di inadempimento della controparte (counterparty default adjustment) i corrispondenti flussi di cassa sono stati rettificati per tener conto dell'esposizione verso ciascuna controparte sulla base del rispettivo Credit Quality Step.

Risk Margin

Il Risk Margin rappresenta il valore da aggiungere alle BEL per dar luogo alle riserve tecniche (Technical Provisions) che rappresentano il valore di cui le Compagnie dovrebbero disporre per onorare tutti gli impegni assicurativi, ovvero l'importo complessivo da corrispondere ad altra Compagnia per trasferire alla stessa tutti gli obblighi contrattuali relativi al portafoglio polizze.

Nel calcolo delle Technical Provisions il Risk Margin costituisce un elemento di prudenzialità a fronte di rischi non immunizzabili (non hedgeable) come i rischi di sottoscrizione, di controparte ed i rischi operativi; esso rappresenta una misura del livello di incertezza insita nei flussi di cassa considerati nel

calcolo delle BEL che potrebbero nel futuro presentarsi con determinazioni differenti rispetto a quanto ipotizzato nella proiezione.

Un importante contributo al livello di incertezza nella determinazione delle BEL è dato dalle ipotesi effettuate riguardo alla mortalità, alle spese ed al comportamento degli assicurati quali il ricorso al riscatto od all'interruzione del pagamento dei premi.

Il Risk Margin è stato calcolato come costo per la compagnia, in termini di minor reddito, dovuto alla immobilizzazione di fondi propri per tutta la durata dei contratti di assicurazione per i rischi sopracitati.

Informazioni qualitative e quantitative tra valutazione di solvibilità e valori di bilancio

L'utilizzo della metodologia sopra descritta conduce ad un importo delle riserve tecniche (BEL) calcolate ai fini della solvibilità che differisce dal valore riportato nel bilancio di esercizio, oltre che nel bilancio consolidato del Gruppo Eurovita.

In particolare mentre le riserve di bilancio considerano il flusso dei premi "puri" oltre al solo caricamento per spese di gestione, per il calcolo delle riserve di solvibilità (BEL) i premi proiettati sono quelli di tariffa corrisposti dai contraenti, contenenti quindi tutti i caricamenti pagati dagli stessi. Parallelamente sono considerate voci di costo per la Compagnia quali le commissioni pagate alla rete di vendita che non rientrano nella valutazione delle riserve di bilancio e delle spese future di amministrazione.

Per quanto riguarda le prestazioni pagate dalla Compagnia, nelle riserve di bilancio sono contemplate quelle considerate nella determinazione del premio e con le stesse probabilità di accadimento (ipotesi di primo ordine) utilizzate in sede di tariffazione. Nelle BEL, in aggiunta, vengono valutate anche altre opzioni contrattualmente previste e per le quali i contraenti possono esercitare il diritto, come quelle di riscatto o di interruzione volontaria nel pagamento dei premi con l'utilizzo, per tutti gli eventi inclusa la mortalità, di ipotesi di secondo ordine.

Il ricorso a "management action", che riflettono i consueti criteri di gestione utilizzati nella scelta della composizione delle attività a copertura delle riserve e nella definizione delle strategie di investimento finalizzate all'ottenimento di un rendimento obiettivo delle gestioni separate, non è applicato nella determinazione delle riserve ai fini del bilancio.

Inoltre nella determinazione delle BEL dei contratti con partecipazione agli utili da parte dei contraenti, per valutare il rischio a carico della compagnia relativo alle garanzie finanziarie offerte, si è fatto ricorso ad un modello stocastico di tipo "Montecarlo" basato su scenari calibrati in modo da catturare la volatilità attesa delle principali grandezze finanziarie.

Le riserve di bilancio considerano alcune riserve aggiuntive a copertura del fabbisogno di integrazione evidenziato dal confronto tra le basi di primo ordine utilizzate ed il valore osservato ed atteso dalle grandezze da esse rappresentate. Le principali riserve aggiuntive sono la riserva per rischio finanziario, per rischio demografico e per spese.

Si segnala infine che il Risk Margin è una componente non contemplata nelle riserve di bilancio.

Nella tabella sono riepilogate le differenze tra le passività tecniche valorizzate in ottica Solvency II e le valutazioni effettuate ai fini del bilancio consolidato, redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS.

Valori in migliaia di Euro

Area di attività	Best Estimate Liabilities	Riserve bilancio (*)	Delta
Assicurazioni diverse da unit e index linked	9.426.313	9.722.579	296.266
Unit e Index Linked	7.558.625	7.829.642	271.017
Totale	16.984.938	17.552.221	567.283

(*) escluse le riserve per somme da pagare

Le riserve Solvency II risultano inferiori rispetto alle Riserve di Bilancio; la differenza è dovuta a fattori che agiscono con segno opposto sullo scostamento.

Si precisa inoltre che nelle riserve di bilancio è incluso il V.I.F. negativo, determinato in sede di acquisizione, pagato per l'acquisizione del portafoglio Vita di Eurovita Assicurazioni S.p.A. (*value in force*, o VIF) pari ad Euro 202,7 milioni: il valore dei contratti acquistati è stato determinato stimando il valore attuale dei flussi di cassa futuri dei contratti in essere. Il VIF è ammortizzato sulla base della vita media effettiva dei contratti acquisiti.

In particolare, come illustrato nella tabella che segue, l'utilizzo dei flussi dei caricamenti presenti nei premi futuri e delle fonti di ricavo derivanti dalla massa gestita, delle corrispondenti voci di spesa rappresentate dai flussi di remunerazione delle rete di vendita e delle spese di amministrazione oltre che l'utilizzo di ipotesi del secondo ordine genera un minor fabbisogno nella valutazione effettuata ai fini di solvibilità; impatto contrario ha invece l'effetto finanziario.

Valori in migliaia di Euro

Fattore	Impatto assoluto	Impatto in % sulle Riserve di Bilancio
Componente di caricamento e di spesa	- 164.087	-0,93%
Utilizzo di ipotesi di II ordine	- 406.723	-2,32%
Effetto finanziario	262.639	1,50%
Altro e fattori combinati	- 56.367	-0,32%
Totale Impatti	- 364.538	-2,08%
Value in force "VIF"	- 202.745	-1,16%
Totale Impatti	- 567.283	-3,23%

Incertezza associata al valore delle riserve tecniche

L'incertezza è dovuta al fatto che i flussi di cassa considerati nel calcolo delle BEL potrebbero nel futuro presentarsi con determinazioni differenti rispetto a quanto ipotizzato nella proiezione.

Un importante contributo al livello di incertezza nella determinazione delle BEL è dato dalle ipotesi effettuate riguardo alla mortalità, alle spese ed al comportamento degli assicurati quali il ricorso al riscatto od all'interruzione del pagamento dei premi.

Per quantificare l'incertezza con riferimento a tali variabili le BEL sono state ricalcolate utilizzando ipotesi "stressate", e sulla base delle analisi effettuate sono state individuate alcune variabili che generano maggior incertezza nella valutazione delle BEL.

I fattori che determinano maggiore variabilità ed incertezza nelle BEL sono riconducibili oltre che allo scenario finanziario, anche all'ipotesi di riscatto e di spesa; gli impatti sul valore delle BEL e dei Fondi Propri non sono comunque rilevanti.

Informazioni sugli effetti dell'applicazione dell'aggiustamento di congruità

Il Gruppo non applica l'aggiustamento di congruità di cui all'articolo 77-ter della Direttiva 2009/138/CE.

Informazioni sugli effetti dell'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità

I flussi di cassa futuri sono stati attualizzati utilizzando i tassi della curva risk-free fornita da EIOPA.

Ai fini dell'attualizzazione dei flussi derivanti dalla proiezione di models point riferiti a contratti non appartenenti a forme tariffarie del tipo unit-linked, è stato effettuato l'aggiustamento per la volatilità

(di seguito anche “VA” o “Volatility Adjustment”) ai sensi dell’art. 36-septies del codice delle assicurazioni.

La misura di aggiustamento della curva ha l’obiettivo di allineare i criteri di valutazione di attivi e passivi eliminando gli effetti distorsivi (volatilità artificiale) dei mercati finanziari.

Si riportano gli effetti di tale misura sull’ammontare delle Riserve Tecniche, dei Fondi Propri, del SCR, del MCR, dei Fondi propri ammissibili per la copertura del SCR, Fondi propri ammissibili per la copertura del MCR, Rapporto di copertura SCR e Rapporto di copertura MCR. I valori sono espressi in migliaia di Euro.

Valori in migliaia di Euro

Fattore	Con aggiustamento per la volatilità	Senza aggiustamento per la volatilità
Riserve Tecniche	17.051.661	17.065.073
Fondi propri di base	581.644	572.568
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	276.954	278.341
Requisito patrimoniale di solvibilità (MCR)	124.629	125.254
Fondi propri ammissibili per la copertura SCR	581.644	572.568
Fondi propri ammissibili per la copertura MCR	549.908	540.944
Rapporto di copertura SCR	210,01%	205,71%
Rapporto di copertura MCR	441,23%	431,88%

Si riporta inoltre la medesima informativa relativamente ai valori della sola Compagnia Eurovita:

Valori in migliaia di Euro

Fattore	Con aggiustamento per la volatilità	Senza aggiustamento per la volatilità
Riserve Tecniche	17.051.661	17.065.073
Fondi propri di base	552.117	543.041
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	276.043	277.430
Requisito patrimoniale di solvibilità (MCR)	124.219	124.843
Fondi propri ammissibili per la copertura SCR	552.117	543.041
Fondi propri ammissibili per la copertura MCR	530.814	521.863
Rapporto di copertura SCR	200,01%	195,74%
Rapporto di copertura MCR	427,32%	418,01%

Informazioni sugli effetti dell’applicazione della struttura transitoria per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio

Il Gruppo non applica la struttura transitoria per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio di cui all’articolo 308-quater della Direttiva 2009/138/CE.

Informazioni sugli effetti dell’applicazione della deduzione transitoria

Il Gruppo non applica la deduzione transitoria di cui all’articolo 308-quinquies della Direttiva 2009/138/CE.

Semplificazioni nel calcolo delle riserve

Il Gruppo non utilizza semplificazioni per il calcolo delle riserve tecniche.

D.3 Altre passività

Si presenta una tabella riepilogativa delle passività del Gruppo, con il confronto tra i valori di bilancio consolidato e il bilancio di solvibilità.

Valori in Euro

Conto	Solvency II Value	Statutory Accounts Value	Differenze
TP - life (excluding index-linked and unit-linked)	9.485.611.047	9.722.578.792	236.967.745
TP - index-linked and unit-linked	7.566.049.925	7.829.642.489	263.592.564
Provisions other than technical provisions	17.187.969	17.187.969	-
Pension benefit obligations	1.254.306	1.254.306	-
Deposits from reinsurers	1.537.664.444	1.457.953.744	79.710.700
Deferred tax liabilities	192.963.398	68.809.009	124.154.389
Derivatives	15.711.483	21.525.619	5.814.135
Insurance & intermediaries payables	258.668.128	258.668.128	-
Reinsurance payables	17.898.774	17.898.774	-
Payables (trade, not insurance)	127.402.421	127.402.421	-
Subordinated liabilities	161.657.687	160.938.722	718.965
Any other liabilities, not elsewhere shown	2.572.206	9.269.095	6.696.889
Total liabilities	19.384.641.787	19.693.129.067	308.487.280

Si presenta inoltre la tabella riepilogativa delle passività della sola Compagnia Eurovita, con il confronto tra i valori di bilancio civilistico e il bilancio di solvibilità.

Valori in Euro

Conto	Solvency II Value	Statutory Accounts Value	Differenze
TP - life (excluding index-linked and unit-linked)	9.485.611.047	9.702.017.946	216.406.899
TP - index-linked and unit-linked	7.566.049.925	7.829.642.489	263.592.564
Provisions other than technical provisions	22.184.804	22.184.804	-
Pension benefit obligations	1.254.306	1.254.306	-
Deposits from reinsurers	1.537.664.444	1.457.953.744	79.710.700
Deferred tax liabilities	192.120.713	22.328.121	169.792.592
Derivatives	15.711.483	21.525.619	5.814.135
Insurance & intermediaries payables	258.668.128	258.668.128	-
Reinsurance payables	17.898.774	17.898.774	-
Payables (trade, not insurance)	116.923.703	116.923.703	-
Subordinated liabilities	46.146.826	45.427.862	718.965
Any other liabilities, not elsewhere shown	2.572.206	9.269.095	6.696.889
Total liabilities	19.262.806.359	19.505.094.590	242.288.231
Excess of assets over liabilities	605.969.826	445.330.559	160.639.267

Come sopra esplicitato, il Gruppo ha determinato il valore equo delle passività principalmente con l'applicazione dei principi contabili internazionali, tranne per alcune voci dove sono previste delle eccezioni ed i metodi di valutazione IAS/IFRS sono espressamente esclusi. Le eccezioni riguardano principalmente la fiscalità differita, le riserve tecniche, le passività finanziarie (in particolare le passività subordinate), i depositi ricevuti dai riassicuratori e le commissioni differite passive.

Le riserve tecniche sono descritte nel precedente capitolo D.2.

Passività fiscali differite

La rilevazione e l'iscrizione delle passività fiscali differite nette nel bilancio a valori correnti ammonta a Euro 104.286 mila.

Nella tabella sottostante vengono dettagliate l'origine delle imposte differite passive nette per classe rilevante e le tempistiche previste per l'annullamento delle stesse, relativamente al Gruppo:

Valori in migliaia di Euro

Dettaglio	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale	Aliquota	prevalentemente oltre l'anno	Indefinito
Fondi svalutazioni e rischi tassati	18.696	4.487	24,00%	-	4.487
Commissioni differite	66.965	20.639	30,82%	20.639	-
Investimenti	411.222	126.739	30,82%	126.739	-
Minus da valutazione	32.452	7.788	24,00%	7.788	-
Shadow accounting	251.105	77.391	30,82%	77.391	-
VIF	36.350	11.203	30,82%	11.203	-
Altre voci	50.884	15.682	30,82%	-	15.682
Passività fiscali differite "Statutory"	226.304	68.809		88.978	20.169
Investimenti	3.722	1.147	30,82%	1.147	-
Technical Provisions (nette riass)	530.973	163.646	30,82%	163.646	-
Depositi ceduti e presso enti cedenti	71.681	22.092	30,82%	22.092	-
Attivi immateriali e DAC	346.438	106.772	30,82%	106.772	-
Altre voci	5.978	1.842	30,82%	1.842	-
Passività fiscali differite "Solvency"	115.111	35.477		35.477	-
Totale Passività differite nette	341.415	104.286		124.455	20.169

Si riporta la medesima informazione per la Compagnia Eurovita:

Valori in migliaia di Euro

Dettaglio	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale	Aliquota	prevalentemente oltre l'anno	Indefinito
Fondi svalutazioni e rischi tassati	18.696	4.487	24,00%	-	4.487
Commissioni differite	66.965	20.639	30,82%	20.639	-
Investimenti	381.722	117.647	30,82%	117.647	-
Minus da valutazione	32.452	7.788	24,00%	7.788	-
Shadow accounting	230.544	71.054	30,82%	71.054	-
VIF	103.068	31.766	30,82%	31.766	-
Altre voci	53.342	16.440	30,82%	-	16.440
Passività fiscali differite "Statutory"	75.489	22.328		43.255	20.927
Investimenti	25.778	7.945	30,82%	7.945	-
Technical Provisions (nette riass)	510.413	157.309	30,82%	157.309	-
Depositi ceduti e presso enti cedenti	71.681	22.092	30,82%	22.092	-
Attivi immateriali e DAC	206.409	63.615	30,82%	63.615	-
Altre voci	5.978	1.842	30,82%	1.842	-
Passività fiscali differite "Solvency"	264.079	81.389		81.389	-
Totale Passività differite nette	339.568	103.717		124.644	20.927

Si precisa che tutte le passività fiscali differite sono state rilevate in bilancio.

Come riportato nelle tabelle, le differenze temporanee si riverseranno principalmente oltre l'anno. Essendo queste ultime prevalentemente legate agli investimenti e alle riserve tecniche, tali imposte differite si riverseranno, rispettivamente, sulla base della cessione degli strumenti finanziari e sulla base della liquidazione delle polizze in portafoglio. Si segnala a riguardo che la duration media per il portafoglio di attivi risulta essere pari a circa 5,6 anni e per il portafoglio dei passivi pari a circa 6,3 anni.

Fondi di Accantonamento

Valori in migliaia di Euro

Conto	Solvency II Value	Statutory Accounts Value	Delta
Provisions other than technical provisions	17.188	17.188	-
di cui Eurovita	17.086	17.086	-

La voce contiene accantonamenti a fondi per rischi ed oneri che rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza od ammontare indeterminati. Nello stato

patrimoniale a valori correnti è stato mantenuto rispettivamente il valore presente nei bilanci d'esercizio e nel bilancio consolidato.

Si precisa che tale voce comprende gli accantonamenti iscritti secondo quanto previsto dallo IAS 37, ossia qualora esista un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato, l'impiego di risorse per adempiere l'obbligazione sia probabile e necessario e possa essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa. Ai fini della definizione di passività potenziale, l'art. 11 del Regolamento Delegato, fa rimando ai principi contabili internazionali e pertanto allo IAS 37 paragrafo 10.

Il valore dei Fondi di accantonamento, risulta differente per Euro 5,1 milioni rispetto al bilancio "Solo" della Compagnia Eurovita (pari a Euro 22.185 mila) per effetto dell'elisione intercompany del fondi di trattamento di quiescenza con Agenzia Eurovita.

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

Valori in *migliaia* di Euro

Conto	Solvency II Value	Statutory Accounts Value	Delta
Pension benefit obligations	1.254	1.254	-
di cui Eurovita	1.254	1.254	-

Tale posta accoglie l'ammontare delle quote accantonate a fronte dei debiti nei confronti del personale dipendente in conformità alle disposizioni normative e contrattuali vigenti.

I fondi a copertura delle forme pensionistiche comprendono le riserve accantonate per i dipendenti (in base alla casistica prevista dal sistema pensionistico vigente) e sono del tipo Defined Benefit Obligations.

I benefici a prestazione definita si distinguono da quelli a contribuzione definita per il fatto che, a differenza di questi ultimi, non tutti i rischi attuariali e di investimento sono sopportati dall'avente diritto.

I benefici a prestazione definita si riferiscono ai piani pensionistici (incluso il trattamento di fine rapporto) e di assistenza sanitaria che il Gruppo riconosce ai propri dipendenti successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro. Le prestazioni dovute sono basate sulla remunerazione percepita dai dipendenti nel corso di un predeterminato periodo di servizio nonché sulla vita lavorativa dei dipendenti stessi. Tali benefici sono valutati con criteri attuariali; gli utili e le perdite derivanti da tale valutazione sono imputati al conto economico complessivo del periodo di maturazione, utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito ("projected unit credit method").

La modifica dello IAS19 non consente più la facoltà di utilizzare il metodo del "corridoio" (facoltà non esercitata dal Gruppo negli esercizi precedenti), permettendo di non rilevare parte degli utili e perdite attuariali, quando la variazione rispetto all'esercizio precedente sia inferiore al 10%. A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 262, le quote di TFR maturate fino al 31/12/06 rimangono in azienda, mentre le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente (esercitata entro il 30 giugno 2007), destinate a forma di Previdenza Complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Il TFR maturato fino al 31/12/2006 (o sino alla data scelta compresa tra 01/01/2007 e il 30/06/2007 del dipendente nel caso di destinazione del proprio TFR alla previdenza Complementare) continua a figurarsi come un piano a "benefici definiti" e pertanto sottoposto a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono più conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri.

Le quote maturate dall' 1/07/2007 (o sino alla data scelta compresa tra 01/01/2007 e il 30/06/2007 del dipendente nel caso di destinazione del proprio TFR alla previdenza Complementare) sono state considerate come un piano a "contribuzione definita" (in quanto l'obbligazione dell'azienda cessa nel momento in cui versa le quote TFR maturate al fondo prescelto dal dipendente) e pertanto il relativo costo di competenza del periodo è pari agli importi versati alla Previdenza Complementare ovvero al Fondo Tesoreria dell'Inps.

La determinazione di tali obbligazioni ai fini del bilancio consolidato del Gruppo e del bilancio d'esercizio della Compagnia è avvenuta utilizzando i principi contabili internazionali dello IAS 19, considerati idonei anche per rappresentare il valore ai fini dello stato patrimoniale a valori correnti.

Depositi dai riassicuratori

Valori in *migliaia di Euro*

Conto	Solvency II Value	Statutory Accounts Value	Delta
Deposits from reinsurers	1.537.664	1.457.954	79.711
<i>di cui Eurovita</i>	1.537.664	1.457.954	79.711

Nello stato patrimoniale a valori correnti gli importi relativi a depositi ricevuti da riassicuratori vengono determinati tramite l'attualizzazione dei flussi derivanti dai trattati di riassicurazione relativi ai contratti riassicurati. Tali flussi sono comprensivi della stima dei futuri interessi passivi. Nel bilancio consolidato e nel bilancio civilistico, invece, i depositi ricevuti dai riassicuratori sono iscritti al valore nominale.

Le differenze tra l'ammontare dei depositi ricevuti dai riassicuratori nel bilancio consolidato del Gruppo e nel bilancio d'esercizio della Compagnia e il valore presente nello stato patrimoniale a valori correnti, è riconducibile all'andamento delle riserve cedute in riassicurazione a fronte dei quali sono stati costituiti i relativi depositi. Si rimanda pertanto a quanto affermato circa gli importi recuperabili da riassicurazione nella sezione D.1.

Debiti assicurativi e verso intermediari

Valori in *migliaia di Euro*

Conto	Solvency II Value	Statutory Accounts Value	Delta
Insurance & intermediaries payables	258.668	258.668	-
<i>di cui Eurovita</i>	258.668	258.668	-

La voce comprende i debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta nei confronti di assicurati e intermediari, comprese le riserve per somme da pagare. Tali debiti, che per loro natura sono regolabili a breve termine, sono valutati al valore nominale anche nello stato patrimoniale a valori correnti perché tale valore è considerato rappresentativo del relativo valore di fair value.

Debiti riassicurativi

Valori in *migliaia di Euro*

Conto	Solvency II Value	Statutory Accounts Value	Delta
Reinsurance payables	17.899	17.899	-
<i>di cui Eurovita</i>	17.899	17.899	-

La voce accoglie i debiti derivanti da operazioni di riassicurazione e, considerata la loro natura a breve termine, sono stati valutati al valore nominale sia nei rispettivi bilanci che nello stato patrimoniale a valori correnti.

Debiti (commerciali, non assicurativi)

Valori in migliaia di Euro

Conto	Solvency II Value	Statutory Accounts Value	Delta
Payables (trade, not insurance)	127.402	127.402	-
di cui Eurovita	116.924	116.924	-

La voce accoglie i debiti di natura non assicurativa quali ad esempio i debiti per contributi previdenziali e i debiti per imposte. Considerando la loro natura e la relativa durata tipicamente a breve termine, tali debiti vengono iscritti al loro valore nominale sia nei rispettivi bilanci che nello stato patrimoniale a valori correnti.

Passività subordinate

Valori in migliaia di Euro

Conto	Solvency II Value	Statutory Accounts Value	Delta
Subordinated liabilities	161.658	160.939	719
di cui Eurovita	46.147	45.428	719

Per quanto riguarda il Gruppo Eurovita, rientra in questa voce un prestito subordinato emesso dalla capogruppo ex Phalvia Investimenti (ora Eurovita Holding) nel mese di marzo 2017 e sottoscritto dalla controllante Flavia Holdco Limited.

Nella tabella seguente è riportato invece il dettaglio dei prestiti subordinati della Compagnia Eurovita emessi sotto forma di obbligazioni con le relative scadenze e condizioni economiche:

Valori in migliaia di Euro	Nominale	Sottoscrizione	Scadenza	Tasso	Valore al 31/12/2017
Prestito obbligazionario	5.000	01/10/2015	01/10/2025	4,75%	5.172
Prestito obbligazionario	40.000	22/12/2015	22/12/2025	6,00%	40.974
Totale Passività Subordinate	45.000				46.147

Le passività subordinate nel bilancio consolidato e nel bilancio civilistico sono valutate al costo ammortizzato. Nello stato patrimoniale a valori correnti, le passività finanziarie sono valutate sulla base dello IAS 39, in coerenza con le disposizioni di cui all'art. 14 del Regolamento Delegato. Come previsto dal citato articolo, il Gruppo ha valutato tali passività scontando i flussi contrattuali previsti ad un tasso che non tiene conto della variazione del merito di credito dell'impresa. Il merito di credito è stato valutato come lo spread applicato all'emittente alla data in cui il finanziamento è stato stipulato.

Tutte le altre passività non segnalate altrove

Valori in migliaia di Euro

Conto	Solvency II Value	Statutory Accounts Value	Delta
Any other liabilities, not elsewhere shown	2.572	9.269	- 6.697
di cui Eurovita	2.572	9.269	- 6.697

Rientrano in questa voce tutte le passività residuali rispetto alle precedenti e in particolare i ratei e risconti passivi. Sono valutate al valore nominale anche nello stato patrimoniale a valori correnti perché tale valore è considerato rappresentativo del relativo valore di fair value.

La differenza tra il bilancio a valori correnti e il bilancio consolidato e individuale, deriva dallo storno delle commissioni attive differite connesse a contratti di assicurazione e riassicurazione non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4, come disposto dallo IAS 18. Tale componente viene stornata nel bilancio Solvency II, così come le commissioni passive differite.

D.4 Metodi alternativi di valutazione

Le attività e le passività finanziarie vengono valutate al fair value nell'ambito della gerarchia illustrata nell'articolo 10 del Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2450. Qualora i criteri riportati nei paragrafi da 1 a 4 non siano soddisfatti, il Gruppo utilizza metodi alternativi di valutazione in linea con i metodi generalmente utilizzati dal mercato.

In particolare per obbligazioni non quotate strutturate o scarsamente liquide, la determinazione del prezzo si basa su metodologie in linea con le best practice di mercato che utilizzano indicatori relativa alla curva dei tassi d'interesse, allo spread di credito e allo spread di liquidità.

Per le partecipazioni non quotate con cui il Gruppo intrattiene rapporti commerciali e di partnership, sulla base dell'assenza di un mercato liquido in cui questi titoli azionari vengono scambiati e della difficoltà di impostazione di una analisi di comparazione con altri titoli benchmark quotati, il costo storico viene confrontato con un prezzo determinato sulla base del modello Dividend Discounted Model (DDM) rettificato per Excess Capital. Le partecipazioni per le quali al 31 dicembre è stato applicato un approccio di valutazione alternativo sono riportate nella seguente tabella:

ISIN	Partecipazione	Importo Solvibilità Il Totale
IT0001073359	B.A.P.R.	3.217.294
IT0001069860	B.P.P.B.	3.963.729
IT0001007209	BANCA POPOLARE DI SPOLETO	161.110
IT000220464	BCP TORRE DEL GRECO	2.133.731
IT0005118648	CAPITAL SHUTTLE	1.557.333
IT0005058547	CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO	10.540.800
TOTALE		21.573.997

Per le attività in fondi con una valorizzazione del NAV con frequenza superiore al mese si è reso necessario un approccio di valutazione alternativo in quanto non sono disponibili prezzi di mercato trattandosi prevalentemente di fondi illiquidi privi di mercato per cui, quando necessario, le ultime valorizzazioni disponibili sono state aggiustate dal Gruppo per tenere conto dell'operatività intervenuta nel frattempo a seguito di richiami di quote degli impegni sottoscritti, restituzioni provvisorie e/o definitive e distribuzioni a titolo di dividendi e risultati conseguiti.

Le attività per le quali al 31 dicembre è stato applicato un approccio di valutazione alternativo sono riportate nella seguente tabella:

ISIN	Partecipazione	Importo Solvibilità Il Totale
IT0005120156	ANTARES AZ I FUND	4.003.733
IT0004978158	ANTHILIA BIT	8.308.973
DE000A0JKGR9	APEP DACHFONDS - EUROPEAN BUY OUT-FUNDS "A"	2.064.457
DE000A0JKGS7	APEP DACHFONDS - EUROPEAN BUY OUT-FUNDS "B"	1.289.056
LU1316565487	ARCHMORE INFRASTRUCTURE DEBT PLATFORM	12.637.039
IT0004749823	CONERO FONDO IMMOBILIARE	12.436.476
LU1360519463	EQUITA DEBT FUND	4.143.949
IT0003791222	FIP - FONDO IMMOBILI PUBBLICI	39.415.536
IT0004656051	FONDO SISTAN	4.418.691
IT0005075541	FONDO TAGES HELIOS	8.881.663
	GREENOAK EUROPE SECURED LENDING SLP	1.981.198
LU1481839451	MUZINICH ITALIAN FUND CLASS A	4.881.480
LU1629762227	MUZINICH PAN EUROPEAN PRIVATE BEDT I	582.719
	PEMBERTON EUROPEAN MID MARKET	12.364.155
LU1509903784	PRIDE FCP SIF 2016-3	3.665.080
IT0005136772	QUADRIVIO PRIVATE DEBT FUND	2.140.199
LU1588417979	RADIANT CLEAN ENERGY FUND	6.000.000
LU0804457256	RE ENERGY CAPITAL	3.025.606
	RIVER ROCK EOF FUND II	2.101.908
IT0005163214	RIVER ROCK ITALIAN CAR FUND	3.029.000
IE00BX8ZVZ95	TENAX CREDIT ITALIAN FUND	11.993.994
LU1163952150	TIKEHAU INVESTMENT S.C.S.	18.893.284
LU1363012334	TYNDARIS EUROPEAN REAL ESTATE	9.221.864
TOTALE		177.480.060

D.5 Altre informazioni

Non sono previste altre informazioni importanti in merito alla valutazione delle attività, delle riserve tecniche e di altre passività come espresse nell'Economic Balance-sheet.

E. GESTIONE DEL CAPITALE

E.1 Fondi propri

La gestione del Capitale riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione del patrimonio e la combinazione ottimale dei Fondi Propri, per assicurare che la dotazione di capitale ed i rapporti di solvibilità siano coerenti con il profilo di rischio assunto, le attese di rendimento degli azionisti, il rispetto dei requisiti di vigilanza, per prevenire eventuali situazioni di criticità ed anticiparle.

Il Gruppo si è dotato di procedure e metodologie per un'appropriata valutazione e classificazione dei Fondi Propri, sia per la valutazione attuale che per quella prospettica. Nelle valutazioni attuali e prospettiche vengono individuati gli elementi dei Fondi Propri che non sono eleggibili per coprire il capitale regolamentare.

Il Gruppo quantifica gli elementi che costituiscono i Fondi Propri e verifica la modalità attraverso la quale i Fondi Propri di base operano in condizioni di stress, tenendo anche in considerazione l'assorbimento delle perdite.

Obiettivi, politiche e processi per la gestione del capitale

I principi guida nelle attività di gestione del capitale del Gruppo sono definiti in una specifica politica, che mira a stabilire standard di efficienza nella gestione del capitale, in conformità con i requisiti normativi, in linea con la propensione al rischio e con la strategia dichiarati dal Gruppo stesso.

Le attività di gestione e controllo dei Fondi Propri consistono in:

- Classificare e analizzare periodicamente i Fondi Propri per far sì che soddisfino i requisiti del regime di capitale applicabile, sia al momento dell'emissione che successivamente;
- Garantire che, con riferimento ai Fondi Propri e al piano strategico del Gruppo, essi non siano gravati da accordi che ne comprometterebbero l'efficacia, che tutte le operazioni richieste o consentite sui Fondi Propri siano tempestivamente completate, che le condizioni contrattuali siano chiare e univoche e comprendano i casi in cui la distribuzione di Fondi Propri sia posticipata o annullata;
- Garantire che eventuali politiche o dichiarazioni relative ai dividendi siano prese in considerazione al momento dell'analisi della posizione patrimoniale.

La politica di gestione del capitale, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 26 gennaio 2018 nella sua ultima versione, viene rivista almeno su base annuale per recepire gli sviluppi della legislazione pertinente, le migliori pratiche o le pratiche di mercato, la strategia e l'organizzazione del Gruppo. L'orizzonte temporale di validità della suddetta politica, è definito per il periodo fino al 2018-2021.

Il processo di gestione dei fondi propri prevede il coordinamento di diverse funzioni aziendali al fine di preparare un'analisi dettagliata del livello di capitale e potenziali violazioni, proporre informativa completa e adeguata sulle azioni riparatorie in conformità con le disposizioni della suddetta politica, indirizzare le informazioni concernenti l'operazione all'organo competente.

La Funzione Risk Management, la Funzione Compliance, la Funzione Attuariale e la Funzione Internal Audit del Gruppo effettuano controlli di secondo e terzo livello sul processo e sulle operazioni, in

conformità con le specifiche aree di competenza, in linea con le disposizioni dei regolamenti e le direttive rilevanti concernenti il controllo interno e il sistema di gestione del rischio approvati dal Consiglio di Amministrazione. A tal fine, le funzioni di controllo vengono regolarmente informate in merito all'attuazione di Operazioni su Capitale in conformità con le disposizioni della politica.

Il Comitato per l'Audit, Controlli Interni e la Gestione del Rischio, in linea con quanto previsto dalla politica, dalle procedure interne e dai regolamenti di vigilanza esprime al Consiglio di Amministrazione un parere non vincolante sulle operazioni sul capitale e monitora periodicamente tali operazioni. In particolare esprime un parere non vincolante sull'interesse del Gruppo al completamento delle operazioni, sulla convenienza e correttezza sostanziale delle condizioni rilevanti.

Il Collegio Sindacale esprime la sua opinione sulle operazioni su capitale verificando la compliance delle procedure adottate con i principi regolamentari e il loro rispetto, ed è tenuto a riportarne all'Assemblea degli Azionisti.

Come parte dei compiti strategici e organizzativi di sua competenza, il Consiglio di Amministrazione di ogni Società del Gruppo delibera sulle operazioni su capitale portate alla sua attenzione dal Comitato, ad eccezione di quelle attribuite all'assemblea degli Azionisti.

Fondi propri del Gruppo Eurovita

Al 31 dicembre 2017, il Gruppo ha determinato i fondi propri a copertura del requisito patrimoniale di solvibilità effettuando la classificazione in livelli seguendo le regole previste dall'art. 93 e successivi della Direttiva 2009/138/CE.

Nella determinazione dei fondi propri del Gruppo, si è tenuto debitamente conto delle operazioni infragruppo, elidendo le stesse nel processo di consolidamento.

I limiti di ammissibilità utilizzati sono quelli stabiliti dall'art. 82 del Regolamento delegato UE 2015/35, che prevede i seguenti criteri per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità:

- La proporzione di livello 1 deve essere almeno pari al 50% del requisito patrimoniale di solvibilità;
- L'ammontare degli elementi appartenenti al livello 3 deve essere meno del 15% del requisito patrimoniale di solvibilità;
- La somma degli elementi del livello 2 e del livello 3 non può essere superiore al 50% del requisito patrimoniale di solvibilità.

A seguito delle valutazioni effettuate ai fini della solvibilità, nello schema riportato di seguito rappresentata per il Gruppo Eurovita la struttura e l'ammontare dei fondi propri di base a copertura del requisito patrimoniale di solvibilità determinati per il 31 dicembre 2017. La qualità dei fondi propri viene espressa mediante il dettaglio per livello:

	Totale	Classe 1 - Illimitati	Classe 1 - Limitati	Classe 2	Classe 3
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	1.000.000	1.000.000	-	-	-
Sovraprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	-	-	-	-	-
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	250.493.636	250.493.636	-	-	-
Conti subordinati dei membri delle mutue	-	-	-	-	-
Riserve di utili	-	-	-	-	-
Azioni privilegiate	-	-	-	-	-
Sovraprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	-	-	-	-	-
Riserva di riconciliazione	168.492.250	168.492.250	-	-	-
Passività subordinate	161.657.687	-	115.510.860	46.146.826	-
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	-	-	-	-	-
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	-	-	-	-	-
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità I)					
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II)	-	-	-	-	-
Deduzioni					
Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari	-	-	-	-	-
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	581.643.573	419.985.886	115.510.860	46.146.826	-

I fondi propri del Gruppo rispettano le condizioni di libera trasferibilità e fungibilità di cui al par. 1 dell'art. 330 del regolamento delegato UE 2015/35.

I fondi propri di base classificati come "livello 1", possiedono sostanzialmente le caratteristiche di cui all'articolo 93, paragrafo 1, lettere a) e b), della direttiva 2009/138/CE, tenendo conto degli aspetti di cui all'articolo 93, paragrafo 2, di detta direttiva e presentano tutti gli aspetti di cui all'articolo 71 del regolamento delegato UE 2015/35.

Nei Fondi Propri di base classificati come "livello 1", è presente il prestito subordinato emesso dalla capogruppo Phalvia Investimenti (ora Eurovita Holding) e sottoscritto dalla controllante Flavia Holdco Limited. Tale elemento nella sua struttura presenta un meccanismo di assorbimento delle perdite in conto capitale da attivare al verificarsi "dell'evento attivatore", ovvero un'inosservanza grave del requisito patrimoniale di solvibilità. Si precisa che, in relazione a quanto richiesto dall'articolo 71, par. 1, lettera e) degli Atti Delegati, non è stato necessario attivare il meccanismo di assorbimento delle perdite per tale passività subordinata.

I fondi propri di base classificati come "livello 2", con un valore di solvibilità pari a Euro 46,15 milioni, sono interamente costituiti da passività subordinate, così classificate a fronte della previsione dell'art. 308 ter, comma 10, della Direttiva. Nella tabella seguente è riportato il dettaglio dei prestiti subordinati emessi sotto forma di obbligazioni con le relative scadenze e condizioni economiche:

Valori in migliaia di Euro	Nominale	Sottoscrizione	Scadenza	Tasso	Valore al 31/12/2017
Prestito obbligazionario	5.000	01/10/2015	01/10/2025	4,75%	5.172
Prestito obbligazionario	40.000	22/12/2015	22/12/2025	6,00%	40.974
Totale Passività Subordinate	45.000				46.147

Con riferimento alla riserva di riconciliazione, si riporta nella seguente tabella la modalità di determinazione dell'ammontare della stessa:

Riserva di riconciliazione	
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	519.985.886
Azioni proprie (detenute direttamente o indirettamente)	
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	100.000.000
Altri elementi dei fondi propri di base	251.493.636
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	
Riserva di riconciliazione	168.492.250

L'eccedenza delle attività rispetto alle passività è stata determinata nel modello SE.02.01 quale differenza tra le attività e passività valutate conformemente ai principi di solvibilità II.

Gli altri elementi dei fondi propri di base, pari ad Euro 251.494 mila sono composti da:

- Capitale sociale per Euro 1.000 mila;
- Versamenti soci in conto capitale per Euro 250.494 mila;

La voce dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili, pari ad Euro 100.000 mila, è relativa a dividendi che la Capogruppo ha deliberato di distribuire successivamente al 31 dicembre 2017.

La riserva di riconciliazione, pari ad Euro 168.492 mila, è formata dalle seguenti componenti che sono esplicitate nel bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2017, redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS:

- Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita per Euro -21.255 mila;

- Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio per Euro -8.947 mila;
- Utile d'esercizio per Euro 35.353 mila;
- Riserve di utili e altre riserve patrimoniali per Euro 203.304 mila;
- Patrimonio netto di terzi per Euro 2.455 mila;

E dalle seguenti componenti relative alle valutazioni di solvibilità:

- Euro 57.583 mila relativi all'impatto complessivo della differente valutazione degli attivi e passivi nello stato patrimoniale di solvibilità II rispetto allo stato patrimoniale redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS;
- Dividendi prevedibili per Euro -100.000 mila.

A seguire si riporta la riconciliazione del patrimonio netto del Gruppo, rilevabile dal bilancio consolidato IAS/IFRS e i Fondi propri:

Riconciliazione tra patrimonio netto da Bilancio e da MVBS	
Patrimonio netto IAS/IFRS Gruppo	462.402.431
<i>Rettifiche per tipologia attività o passività</i>	
Attivi immateriali	- 368.487.801
Investimenti	- 3.721.806
Riserve Vita	500.560.309
Riserve a carico riassicuratori vita	30.413.190
Passività subordinate	- 718.965
Depositi cedenti	8.029.532
Depositi ricevuti da riassicuratori	- 79.710.700
Altre Passività	6.696.889
Imposte differite	- 35.477.194
Totale rettifiche	57.583.455
Ecceденza delle attività rispetto alle passività da MVBS	519.985.886
Passività Subordinate	161.657.687
Dividendo prevedibile	100.000.000
Fondi Propri	581.643.573

Si riporta a seguire una illustrazione delle variazioni che determinano la differenza tra i fondi propri calcolati secondo i principi contabili IAS/IFRS, rappresentati come patrimonio netto nel bilancio consolidato, e i fondi propri disponibili calcolati secondo i principi di solvibilità II:

- La valutazione al fair value dei titoli loans con un impatto positivo sui fondi propri per Euro 3,72 milioni;
- Un effetto positivo legato alla differente valutazione delle Riserve Tecniche lorde che genera un incremento sui fondi propri pari ad Euro 501 milioni;
- Un effetto negativo legato alla differente valutazione delle poste relative alla riassicurazione (in particolare relativamente al deposito ricevuto dai riassicuratori) che genera un decremento di capitale pari ad Euro 49,3 milioni;
- Un effetto negativo dovuto all'eliminazione delle attività immateriali per Euro 368,49 milioni. Gli attivi immateriali comprendono, tra le altre, l'avviamento e il valore del portafoglio (VIF) derivanti dall'acquisizione della ex-OMWI e dell'ex-Gruppo Ergo Italia e i costi di acquisizione differiti;
- Un effetto positivo legato all'effetto combinato delle differenze di valutazione delle altre componenti attive e passive che generano un incremento di fondi propri pari ad Euro 14

milioni. Tali differenze sono dovute principalmente alla valutazione al fair value dei depositi presso enti cedenti (Euro 8,03 milioni), allo storno delle commissioni attive differite su contratti di investimento (Euro 6,7 milioni);

- Un effetto negativo dovuto alla fiscalità differita, calcolata sulle differenze prima evidenziate, pari ad Euro 35,5 milioni.

Ai fini della definizione dei fondi propri disponibili per la copertura del requisito di capitale viene, inoltre, sommato un effetto negativo di Euro 100 milioni relativamente ai dividendi prevedibili.

Si riportano di seguito le informazioni circa il rispetto dei Requisiti Patrimoniali di Solvibilità, in particolare l'ammontare del Requisito Patrimoniale di Solvibilità e del Requisito Patrimoniale Minimo, nonché l'importo ammissibile dei fondi propri a copertura dei suddetti requisiti classificato per livelli:

Fondi propri disponibili e ammissibili per la copertura del SCR

	Fondi propri disponibili ("available")	Rettifiche per ammissibilità	Fondi propri ammissibili ("eligible")
Classe 1 - Illimitati	419.985.886	-	419.985.886
Classe 1 - Limitati	115.510.860	- 10.514.389	104.996.472
Classe 2	46.146.826	- 10.514.389	56.661.215
Classe 3	-	-	-
Totale OF	581.643.573	0	581.643.573
Totale SCR			276.954.137
Eccedenza (carezza)			304.689.435

Fondi propri disponibili e ammissibili per la copertura del MCR

	Fondi propri disponibili ("available")	Rettifiche per ammissibilità	Fondi propri ammissibili ("eligible")
Classe 1 - Illimitati	419.985.886	-	419.985.886
Classe 1 - Limitati	115.510.860	- 10.514.389	104.996.472
Classe 2	46.146.826	- 21.220.954	24.925.872
Classe 3	-	-	-
Totale OF	581.643.573	- 31.735.343	549.908.230
Totale MCR			124.629.362
Eccedenza (carezza)			425.278.868

Di seguito viene riportato il dettaglio degli importi dei fondi propri di base disponibili e ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità e il requisito patrimoniale minimo:

	Totale	Classe 1 - Illimitati	Classe 1 - Limitati	Classe 2	Classe 3
Totale fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	581.643.573	419.985.886	115.510.860	46.146.826	
Totale fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	581.643.573	419.985.886	115.510.860	46.146.826	
Totale fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	581.643.573	419.985.886	104.996.472	56.661.215	
Totale fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	549.908.230	419.985.886	104.996.472	24.925.872	
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	276.954.137				
Requisito patrimoniale minimo (MCR)	124.629.362				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	210,01%				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	441,23%				

Fondi propri della Compagnia Eurovita

Riguardo la Compagnia Eurovita, nello schema riportato di seguito viene rappresentata la struttura e l'ammontare dei fondi propri di base a copertura del requisito patrimoniale di solvibilità determinati per il 31 dicembre 2017.

La qualità dei fondi propri viene espressa mediante il dettaglio per livello:

	Totale	Classe 1 - Illimitati	Classe 1 - Limitati	Classe 2	Classe 3
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	90.498.908	90.498.908	-	-	-
Sovraprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	38.386.648	38.386.648	-	-	-
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	-	-	-	-	-
Conti subordinati dei membri delle mutue	-	-	-	-	-
Riserve di utili	-	-	-	-	-
Azioni privilegiate	-	-	-	-	-
Sovraprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	-	-	-	-	-
Riserva di riconciliazione	377.084.270	377.084.270	-	-	-
Passività subordinate	46.146.826	-	-	46.146.826	-
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	-	-	-	-	-
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	-	-	-	-	-
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II					
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	-	-	-	-	-
Deduzioni					
Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari	-	-	-	-	-
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	552.116.653	505.969.826	-	46.146.826	-

I fondi propri di base classificati come "livello 1", possiedono sostanzialmente le caratteristiche di cui all'articolo 93, paragrafo 1, lettere a) e b), della direttiva 2009/138/CE, tenendo conto degli aspetti di cui all'articolo 93, paragrafo 2, di detta direttiva e presentano tutti gli aspetti di cui all'articolo 71 del regolamento delegato UE 2015/35.

I fondi propri di base classificati come "livello 2", con un valore di solvibilità pari a Euro 46,15 milioni, sono interamente costituiti da passività subordinate, così classificate a fronte della previsione dell'art. 308 ter, comma 10, della Direttiva. Nella tabella seguente è riportato il dettaglio dei prestiti subordinati emessi sotto forma di obbligazioni con le relative scadenze e condizioni economiche:

Valori in migliaia di Euro	Nominale	Sottoscrizione	Scadenza	Tasso	Valore al 31/12/2017
Prestito obbligazionario	5.000	01/10/2015	01/10/2025	4,75%	5.172
Prestito obbligazionario	40.000	22/12/2015	22/12/2025	6,00%	40.974
Totale Passività Subordinate	45.000				46.147

Con riferimento alla riserva di riconciliazione, si riporta nella seguente tabella la modalità di determinazione dell'ammontare della stessa:

Riserva di riconciliazione	
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	605.969.826
Azioni proprie (detenute direttamente o indirettamente)	-
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	100.000.000
Altri elementi dei fondi propri di base	128.885.556
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	-
Riserva di riconciliazione	377.084.270

L'eccedenza delle attività rispetto alle passività è stata determinata nel modello SE.02.01 quale differenza tra le attività e passività valutate conformemente ai principi di solvibilità II.

Gli altri elementi dei fondi propri di base, pari ad Euro 128.886 mila sono composti da:

- Capitale sociale per Euro 90.499 mila;

- Sovrapprezzo emissione azioni per Euro 38.387 mila;

La voce dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili, pari ad Euro 100.000 mila, è relativa a dividendi che la Compagnia ha deliberato di distribuire successivamente al 31 dicembre 2017.

La riserva di riconciliazione, pari ad Euro 377.084 mila, è formata dalle seguenti componenti che sono esplicitate nel bilancio d'esercizio della Compagnia al 31 dicembre 2017, redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS:

- Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita per Euro 22.066 mila;
- Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio per Euro -8.999 mila;
- Utile d'esercizio per Euro 19.093 mila;
- Riserve di utili e altre riserve patrimoniali per Euro 80.283 mila;
- Riserve di capitale per Euro 204.002 mila;

E dalle seguenti componenti relative alle valutazioni di solvibilità:

- Euro 160.639 mila relativi all'impatto complessivo della differente valutazione degli attivi e passivi nello stato patrimoniale di solvibilità II rispetto allo stato patrimoniale redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS;
- Dividendi prevedibili per Euro -100.000 mila.

A seguire si riporta la riconciliazione del patrimonio netto della Compagnia, rilevabile dal bilancio civilistico IAS/IFRS e i Fondi propri:

Riconciliazione tra patrimonio netto da Bilancio e da MVBS	
Patrimonio netto da bilancio civilistico IFRS	445.330.559
<i>Rettifiche per tipologia attività o passività</i>	
Attivi immateriali	= 228.458.958
Investimenti	25.777.835
Riserve Vita	479.999.463
Riserve a carico riassicuratori vita	30.413.190
Passività subordinate	- 718.965
Depositi cedenti	8.029.532
Depositi ricevuti da riassicuratori	= 79.710.700
Altre Passività	6.696.889
Imposte differite	- 81.389.020
Totale rettifiche	160.639.267
Eccedenza delle attività rispetto alle passività da MVBS	605.969.826
Passività Subordinate	46.146.826
Dividendo prevedibile	- 100.000.000
Fondi Propri	552.116.653

Si riporta a seguire una illustrazione delle variazioni che determinano la differenza tra i fondi propri calcolati secondo i principi contabili IAS/IFRS, rappresentati come patrimonio netto nel bilancio d'esercizio, e i fondi propri disponibili calcolati secondo i principi di solvibilità II:

- La valutazione al fair value dei titoli loans con un impatto positivo sui fondi propri per Euro 25,78 milioni;
- Un effetto positivo legato alla differente valutazione delle Riserve Tecniche lorde che genera un incremento sui fondi propri pari ad Euro 480 milioni;

- Un effetto negativo legato alla differente valutazione delle poste relative alla riassicurazione (in particolare relativamente al deposito ricevuto dai riassicuratori) che genera un decremento di capitale pari ad Euro 49,3 milioni;
- Un effetto negativo dovuto all'eliminazione delle attività immateriali per Euro 228,46 milioni. Gli attivi immateriali comprendono, tra le altre, l'avviamento e il valore del portafoglio (VIF) derivanti dall'acquisizione della ex-OMWI e i costi di acquisizione differiti;
- Un effetto positivo legato all'effetto combinato delle differenze di valutazione delle altre componenti attive e passive che generano un incremento di fondi propri pari ad Euro 14 milioni. Tali differenze sono dovute principalmente alla valutazione al fair value dei depositi presso enti cedenti (Euro 8,03 milioni), allo storno delle commissioni attive differite su contratti di investimento (Euro 6,7 milioni);
- Un effetto negativo dovuto alla fiscalità differita, calcolata sulle differenze prima evidenziate, pari ad Euro 81,4 milioni.

Ai fini della definizione dei fondi propri disponibili per la copertura del requisito di capitale viene, inoltre, sommato un effetto negativo di Euro 100 milioni relativamente ai dividendi prevedibili.

Si riportano di seguito le informazioni circa il rispetto dei Requisiti Patrimoniali di Solvibilità, in particolare l'ammontare del Requisito Patrimoniale di Solvibilità e del Requisito Patrimoniale Minimo, nonché l'importo ammissibile dei fondi propri a copertura dei suddetti requisiti classificato per livelli:

Fondi propri disponibili e ammissibili per la copertura del SCR

	Fondi propri disponibili ("available")	Rettifiche per ammissibilità	Fondi propri ammissibili ("eligible")
Classe 1 - Illimitati	505.969.826	-	505.969.826
Classe 1 - Limitati	-	-	-
Classe 2	46.146.826	-	46.146.826
Classe 3	-	-	-
Totale OF	552.116.653	-	552.116.653
Totale SCR			276.042.572
Eccedenza (carenza)			276.074.081

Fondi propri disponibili e ammissibili per la copertura del MCR

	Fondi propri disponibili ("available")	Rettifiche per ammissibilità	Fondi propri ammissibili ("eligible")
Classe 1 - Illimitati	505.969.826	-	505.969.826
Classe 1 - Limitati	-	-	-
Classe 2	46.146.826	21.302.995	24.843.831
Classe 3	-	-	-
Totale OF	552.116.653	21.302.995	530.813.658
Totale MCR			124.219.157
Eccedenza (carenza)			406.594.500

Informazione su LAC DT

Le imposte attive differite, ai sensi del Regolamento IVASS n. 35/2017, vengono rilevate solo nel caso in cui siano disponibili futuri profitti soggetti a tassazione per i quali si possono utilizzare le imposte attive differite tenendo conto di eventuali requisiti legali e/o regolamentari riguardo al riporto delle perdite fiscali non utilizzate od al riporto di crediti d'imposta non utilizzati.

Ai fini della determinazione delle Imposte differite nozionali (nDTA), il Gruppo ha utilizzato un

approccio analitico basato sulla determinazione degli impatti della perdita istantanea, così come definita dall'art. 207 del Regolamento Delegato UE 2015/35, per voce patrimoniale e mediante la determinazione del relativo trattamento fiscale ai fini IRES (24% del reddito imponibile) e ai fini IRAP (6,82% del reddito imponibile).

Le LAC DT IRES rilevate possono superare il limite delle DTL IRES iscritte nell'Economic Balance-sheet, come consentito da normativa fiscale del riporto a nuovo delle perdite pregresse; le stesse per l'eccedenza costituiscono oggetto di piano di recupero attraverso gli utili futuri attesi post situazione di stress. Le LAC DT IRAP devono essere iscritte nel limite delle imposte differite passive IRAP rilevate nell'Economic Balance-sheet.

Ne deriva che le perdite fiscali eccedenti ai fini IRES rilevate in seguito all'evento di stress vengono compensate con le future imposte passive, derivanti dall'IRES nell'orizzonte temporale coerente con il proprio business plan. Il Gruppo esprime in esso l'obiettivo di essere una società solida ed indipendente leader del mercato italiano. Nel proprio piano recupera la riduzione fisiologica delle masse di ex Ergo Previdenza attraverso la crescita del canale bancario e dei promotori, collocando prodotti tradizionali e unit linked e gestendo riserve per oltre 17 miliardi di Euro.

Il Gruppo non ha applicato le misure transitorie di cui all'articolo 308 ter, paragrafi 9 e 10, della direttiva 2009/138/CE.

E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo

La posizione di capitale del Gruppo Eurovita e della compagnia Eurovita al 31 dicembre 2017, i relativi dati di requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e di requisito patrimoniale minimo (MCR), sono mostrati nella tabella che segue.

Standard Formula Results	Gruppo Eurovita	Eurovita
Totale attivi	19.904.628	19.868.776
Totale passivi	19.384.642	19.262.806
Dividendi previsti	100.000	100.000
Passività Subordinate	161.658	46.147
Fondi propri ammissibili per SCR	581.644	552.117
SCR	276.954	276.043
Solvency Ratio	210,01%	200,01%
MCR	124.629	124.219

Il Gruppo e la Compagnia effettuano la valutazione dello SCR basandosi sui criteri previsti dalla Standard Formula e facendo riferimento al principio di proporzionalità; inoltre, non vengono utilizzate le semplificazioni previste dalla normativa. Ai fini del calcolo della solvibilità a livello di Gruppo è stato utilizzato il metodo standard basato sul bilancio consolidato così come indicato all'articolo 230 della Direttiva 2009/138/CE.

Le risultanze della valutazione al 31 dicembre 2017 per il Gruppo ed Eurovita sono le seguenti:

Standard Formula Results	Gruppo Eurovita	Eurovita
Market risk	332.729	332.729
Counterparty Default risk	16.753	13.463
Life underwriting risk	141.150	141.150
Diversification	92.682	90.498
Net BSCR	397.950	396.844
Operational risk	47.478	47.478
LAC of TP	48.532	48.562
LAC of DT	119.942	119.717
SCR	276.954	276.043

Processo di calcolo della solvibilità di Gruppo

La solvibilità di Gruppo è determinata applicando il metodo 1 (metodo basato sul bilancio consolidato descritto dagli articoli da 230 a 232 della Direttiva) che prevede che sia i fondi propri che il requisito di solvibilità siano calcolati sulla base di dati consolidati.

In particolare vengono consolidate, nella Capogruppo Eurovita Holding S.p.A., la compagnia Eurovita S.p.A. e le società strumentali Agenzia Eurovita S.r.l. ed Eurovita Service S.c.r.l. Il requisito patrimoniale di solvibilità è calcolato sulla base dei dati consolidati di cui all'articolo 336 lettera a) del regolamento delegato.

Per il limitato perimetro delle attività svolte da queste ultime società, i dati usati per il calcolo della solvibilità del Gruppo ed i processi usati per la loro preparazione sono i medesimi impiegati per la controllata assicurativa. Non vi sono effetti di diversificazione di Gruppo rilevanti.

Non vi sono differenze tra l'area di consolidamento considerata ai fini del bilancio consolidato redatto ai sensi dell'articolo 95 del Codice e l'area di consolidamento considerata ai fini del calcolo della solvibilità di gruppo ai sensi dell'articolo 216-ter del Codice, delle relative disposizioni di attuazione e del Titolo II, Capo I degli Atti delegati.

L'importo del MCR del Gruppo è calcolato secondo le specifiche definite nell'art. 248 del regolamento delegato.

Il Gruppo non adotta alcuna semplificazione che abbia un impatto significativo sul calcolo del proprio requisito patrimoniale di solvibilità.

E.3 Utilizzo del sottomodulo di rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

Il Gruppo e la Compagnia controllata non utilizzano il sottomodulo di rischio azionario basato sulla durata.

E.4 Differenze tra la formula standard ed il modello interno utilizzato

Il Gruppo e la Compagnia controllata effettuano il calcolo del requisito patrimoniale di Solvibilità attraverso l'utilizzo della formula standard e non applicano parametri specifici dell'impresa né aggiustamenti di congruità alla pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio.

E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo (MCR) e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)

Il Gruppo e la Compagnia controllata, nell'anno 2017, hanno soddisfatto il requisito patrimoniale minimo ed il requisito patrimoniale di solvibilità con un rapporto di copertura in linea con la soglia minima stabilita dal Consiglio di Amministrazione in misura pari al 200%.

In base agli sviluppi previsti dei fondi propri e del requisito patrimoniale di solvibilità, si prevede una piena copertura del requisito patrimoniale minimo e del requisito patrimoniale di solvibilità negli anni di pianificazione 2018, 2019, 2020 e 2021.

E.6 Altre informazioni

La Capogruppo Eurovita Holding S.p.A. ha effettuato nel corso dell'anno 2017 la distribuzione all'azionista di dividendi per un totale di Euro 5.000.000, mediante distribuzione del versamento in conto capitale, come deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2017. Il pagamento è avvenuto nel maggio 2017.

La Compagnia ex-Ergo Previdenza S.p.A. ha effettuato nel corso dell'anno 2017 la distribuzione agli azionisti di dividendi per un totale di Euro 6 milioni. L'Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2017 ha deliberato di destinare l'utile dell'esercizio 2016, ammontante a Euro 29.923 mila, a utili a nuovo per Euro 23.923 mila e di distribuire un dividendo pari ad Euro 0,6667 per ogni azione, per un totale di Euro 6.000 mila, regolarmente pagato nel mese di maggio 2017.

Milano, 14 giugno 2018

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L'Amministratore Delegato

Dr. Erik STATTIN


ALLEGATI

ALLEGATO 1 –
EUROVITA HOLDING – QRT DI GRUPPO
S.02.01.02 – Stato patrimoniale

Balance Sheet

		Solvency II value		Statutory accounts value	
			C0010		C0020
Assets					
Goodwill	R0010				22.050.297,37
Deferred acquisition costs	R0020				102.242.766,77
Intangible assets	R0030				244.194.737,02
Deferred tax assets	R0040		88.677.195,41		
Pension benefit surplus	R0050				
Property, plant & equipment held for own use	R0060		684.695,72		684.695,72
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	R0070		9.776.001.738,68		9.785.537.679,87
Property (other than for own use)	R0080				
Holdings in related undertakings, including participations	R0090				
<i>Equities</i>	<i>R0100</i>		<i>29.713.247,78</i>		<i>29.713.247,78</i>
Equities - listed	R0110		1.300.360,40		1.300.360,40
Equities - unlisted	R0120		28.412.887,38		28.412.887,38
<i>Bonds</i>	<i>R0130</i>		<i>9.332.558.013,49</i>		<i>9.328.848.330,77</i>
Government Bonds	R0140		6.267.354.217,17		9.328.848.330,77
Corporate Bonds	R0150		2.740.661.253,11		0,00
Structured notes	R0160		324.542.543,21		0,00
Collateralised securities	R0170				0,00
Collective Investments Undertakings	R0180		393.522.823,41		388.534.860,78
Derivatives	R0190		2.773.654,00		21.007.240,54
Deposits other than cash equivalents	R0200		17.434.000,00		17.434.000,00
Other investments	R0210				
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220		7.820.731.980,16		7.820.731.980,17
Loans and mortgages	R0230		42.089.437,63		42.089.437,63
Loans on policies	R0240		41.261.633,29		41.261.633,29
Loans and mortgages to individuals	R0250		365.849,32		365.849,32
Other loans and mortgages	R0260		461.955,02		461.955,02
Reinsurance recoverables from:	R0270		1.497.322.245,97		1.466.909.055,97
Non-life and health similar to non-life	R0280				
Non-life excluding health	R0290				
Health similar to non-life	R0300				
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	R0310		1.497.322.245,97		1.466.909.055,97
Health similar to life	R0320				
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330		1.497.322.245,97		1.466.909.055,97
Life index-linked and unit-linked	R0340				0,00
Deposits to cedants	R0350		85.822.976,10		77.793.443,72
Insurance and intermediaries receivables	R0360		95.647.827,44		95.647.827,44
Reinsurance receivables	R0370		7.073.857,48		7.073.857,48
Receivables (trade, not insurance)	R0380		357.429.622,83		357.429.622,83
Own shares (held directly)	R0390				0,00
paid in	R0400				0,00
Cash and cash equivalents	R0410		125.805.175,16		125.805.175,16
Any other assets, not elsewhere shown	R0420		7.340.920,44		7.340.920,44
Total assets	R0500		19.904.627.673,02		20.155.531.497,60

S.02.01.02 – Stato patrimoniale

Balance Sheet

		Solvency II value	Statutory accounts value
		C0010	C0020
Liabilities			
Technical provisions - non-life	R0510		
Technical provisions - non-life (excluding health)	R0520		
TP calculated as a whole	R0530		
Best estimate	R0540		
Risk margin	R0550		
Technical provisions - health (similar to non-life)	R0560		
TP calculated as a whole	R0570		
Best estimate	R0580		
Risk margin	R0590		
TP - life (excluding index-linked and unit-linked)	R0600	9.485.611.047,21	9.722.578.792,43
Technical provisions - health (similar to life)	R0610		
TP calculated as a whole	R0620		
Best estimate	R0630		
Risk margin	R0640		
TP - life (excluding health and index-linked and unit-linked)	R0650	9.485.611.047,21	9.722.578.792,43
TP calculated as a whole	R0660		
Best estimate	R0670	9.426.313.011,72	
Risk margin	R0680	59.298.035,49	
TP - index-linked and unit-linked	R0690	7.566.049.924,98	7.829.642.488,95
TP calculated as a whole	R0700		
Best estimate	R0710	7.558.625.201,00	
Risk margin	R0720	7.424.723,98	
Other technical provisions	R0730		
Contingent liabilities	R0740		0,00
Provisions other than technical provisions	R0750	17.187.968,81	17.187.968,81
Pension benefit obligations	R0760	1.254.305,68	1.254.305,68
Deposits from reinsurers	R0770	1.537.664.443,95	1.457.953.743,92
Deferred tax liabilities	R0780	192.963.397,70	68.809.008,74
Derivatives	R0790	15.711.483,10	21.525.618,55
Debts owed to credit institutions	R0800		
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810		
Insurance & intermediaries payables	R0820	258.668.128,24	258.668.128,24
Reinsurance payables	R0830	17.898.773,64	17.898.773,64
Payables (trade, not insurance)	R0840	127.402.420,78	127.402.420,78
Subordinated liabilities	R0850	161.657.686,51	160.938.721,92
Subordinated liabilities not in BOF	R0860		
Subordinated liabilities in BOF	R0870	161.657.686,51	160.938.721,92
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	2.572.206,29	9.269.094,86
Total liabilities	R0900	19.384.641.786,89	19.693.129.066,51
Excess of assets over liabilities	R1000	519.985.886,13	462.402.431,08

S.05.01.02 – Premi, sinistri e spese per area di attività

Premiums, claims and expenses by line of business

	Line of Business for: life insurance obligations						Life reinsurance obligations		Total
	Health insurance	Insurance with profit participation	Index-linked and unit-linked insurance	Other life insurance	Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to health insurance obligations	Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to insurance obligation other than health insurance obligation	Health reinsurance	Life reinsurance	
	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	
Premium written									
Gross	R1410	926.746.130,82	1.187.587.486,43	14.518.317,08				6.792.464,51	2.135.644.398,84
Reinsurers' share	R1420	56.835.404,04	21.831,03	5.202.080,38				827.517,20	62.886.832,65
Net	R1500	869.910.726,78	1.187.565.655,40	9.316.236,70				5.964.947,31	2.072.757.566,19
Premium earned									
Gross	R1510	926.746.130,82	1.187.587.486,43	14.518.317,08				6.792.464,51	2.135.644.398,84
Reinsurers' share	R1520	56.835.404,04	21.831,03	5.202.080,38				827.517,20	62.886.832,65
Net	R1600	869.910.726,78	1.187.565.655,40	9.316.236,70				5.964.947,31	2.072.757.566,19
Claims incurred									
Gross	R1610	1.168.968.933,68	1.064.417.786,93	16.588.329,49				4.412.509,76	2.254.387.559,86
Reinsurers' share	R1620	198.057.316,33		662.645,09				1.930.935,04	200.650.896,51
Net	R1700	970.911.617,35	1.064.417.786,93	15.925.684,40				2.481.574,67	2.053.736.663,35
Changes in other technical provisions									
Gross	R1710	-186.454.435,79	312.497.670,88	-9.101.771,63				1.574.796,87	118.316.260,33
Reinsurers' share	R1720	-109.003.419,38	4.074,12	3.794.799,24				-926.453,43	-106.130.999,45
Net	R1800	-77.651.016,41	312.493.596,76	-12.896.570,87				2.501.250,30	224.447.259,78
Expenses incurred	R1900	90.174.765,58	53.037.521,56	1.805.184,42				343.750,93	145.361.222,49
Administrative expenses									
Gross	R1910	33.427.707,65	16.169.058,26	45.862,05					49.642.627,96
Reinsurers' share	R1920								0,00
Net	R2000	33.427.707,65	16.169.058,26	45.862,05					49.642.627,96
Investment management expenses									
Gross	R2010	6.122.856,64	345.107,48	15.669,86					6.483.633,98
Reinsurers' share	R2020								0,00
Net	R2100	6.122.856,64	345.107,48	15.669,86					6.483.633,98
Claims management expenses									
Gross	R2110	7.772.752,14	925.296,31	69.986,09				33.191,33	8.801.225,87
Reinsurers' share	R2120								0,00
Net	R2200	7.772.752,14	925.296,31	69.986,09				33.191,33	8.801.225,87
Acquisition expenses									
Gross	R2210	48.575.557,33	35.598.059,51	1.673.666,42				431.268,42	86.278.551,68
Reinsurers' share	R2220	5.724.108,18						120.708,82	5.844.817,00
Net	R2300	42.851.449,15	35.598.059,51	1.673.666,42				310.559,60	80.433.734,68
Overhead expenses									
Gross	R2310								0,00
Reinsurers' share	R2320								0,00
Net	R2400								0,00
Other expenses	R2500								94.042.662,15
Total expenses	R2600								239.403.884,64
Total amount of surrenders	R2700								0,00

S.22.01.22 – Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie

Impact of long term guarantees measures and transitionals

		Amount with Long Term Guarantee measures and transitionals	Without transitional on technical provisions	Impact of transitional on technical provisions	Without transitional on interest rate	Impact of transitional on interest rate	Without volatility adjustment and without other transitional measures	Impact of volatility adjustment set to zero	Without matching adjustment and without all the others	Impact of matching adjustment set to zero	Impact of all LTG measures and transitionals
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100
Technical provisions	R0010	17.051.660.972,19	17.051.660.972,19		17.051.660.972,19		17.055.072.993,05	13.412.020,86	17.065.072.993,05		13.412.020,86
Basic own funds	R0020	501.643.572,44	502.116.652,53	-29.526.920,11	502.116.652,53		543.041.381,13	-9.075.271,40	543.041.381,13		38.400.191,51
Excess of assets over liabilities	R0030	519.985.826,13	605.949.826,12	85.963.939,99	605.949.826,12		596.894.554,72	-9.075.271,40	596.894.554,72		76.908.668,59
Restricted own funds due to long-term and matching portfolio	R0040										
Eligible own funds to meet Solvency Capital Requirement	R0050	501.643.572,44	502.116.652,53	-29.526.920,11	502.116.652,53		543.041.381,13	-9.075.271,40	543.041.381,13		38.400.191,51
Tot I	R0060	528.980.292,66	505.949.826,12	-19.010.531,54	505.949.826,12		496.894.554,72	-9.075.271,40	496.894.554,72		-28.087.852,84
Tot II	R0070	56.661.214,98	46.146.826,41	-10.514.388,57	46.146.826,41		46.146.826,41		46.146.826,41		-10.514.388,57
Tot III	R0080										
Solvency Capital Requirement	R0090	276.964.137,43	276.042.571,85	-911.566,58	276.042.571,85		277.429.770,03	1.387.198,17	277.429.770,03		475.832,59

S.23.01.22- Fondi Propri

Own Funds Group

		Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Basic own funds before deduction for participations in other financial sector						
Ordinary share capital (gross of own shares)	R0010	1.000.000,00	1.000.000,00			
Non-available called but not paid in ordinary share capital at group level	R0020					
Share premium account related to ordinary share capital	R0030					
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	R0040	250.493.636,23	250.493.636,23			
Subordinated mutual member accounts	R0050					
Non-available subordinated mutual member accounts at group level	R0060					
Surplus funds	R0070					
Non-available surplus funds at group level	R0080					
Preference shares	R0090					
Non-available preference shares at group level	R0100					
Share premium account related to preference shares	R0110					
Non-available share premium account related to preference shares at group level	R0120					
Reconciliation reserve	R0130	168.492.249,90	168.492.249,90			
Subordinated liabilities	R0140	161.657.686,51		115.510.860,10	46.146.826,41	
Non-available subordinated liabilities at group level	R0150					
An amount equal to the value of net deferred tax assets	R0160					
The amount equal to the value of net deferred tax assets not available at the group level	R0170					
Other items approved by supervisory authority as basic own funds not specified above	R0180					
Non available own funds related to other own funds items approved by supervisory authority	R0190					
Minority interests (if not reported as part of a specific own fund item)	R0200					
Non-available minority interests at group level	R0210					
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds	R0220					
Deductions						
activities	R0230					
whereof deducted according to art 228 of the Directive 2009/138/EC	R0240					
Deductions for participations where there is non-availability of information (Article 229)	R0250					
Deduction for participations included by using D&A when a combination of methods is used	R0260					
Total of non-available own fund items	R0270					
Total deductions	R0280					
Total basic own funds after deductions	R0290	581.643.572,64	419.985.886,13	115.510.860,10	46.146.826,41	
Ancillary own funds						
Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand	R0300					
type undertakings, callable on demand	R0310					
Unpaid and uncalled preference shares callable on demand	R0320					
A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand	R0330					
Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0340					
Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0350					
Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0360					
Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0370					
Non available ancillary own funds at group level	R0380					
Other ancillary own funds	R0390					
Total ancillary own funds	R0400					
Own funds of other financial sectors						
Total	R0410					
Institutions for occupational retirement provision	R0420					
Non regulated entities carrying out financial activities	R0430					
Total own funds of other financial sectors	R0440					
Own funds when using the D&A, exclusively or in combination of method 1						
Own funds aggregated when using the D&A and combination of method	R0450					
Own funds aggregated when using the D&A and a combination of method net of IGT	R0460					
Total available own funds to meet the consolidated group SCR (excluding own funds from other financial sector and from the undertakings included via D&A)	R0520	581.643.572,64	419.985.886,13	115.510.860,10	46.146.826,41	
Total available own funds to meet the minimum consolidated group SCR	R0530	581.643.572,64	419.985.886,13	115.510.860,10	46.146.826,41	
Total eligible own funds to meet the consolidated group SCR (excluding own funds from other financial sector and from the undertakings included via D&A)	R0560	581.643.572,64	419.985.886,13	104.996.471,53	56.661.214,98	
Total eligible own funds to meet the minimum consolidated group SCR	R0570	549.908.230,03	419.985.886,13	104.996.471,53	24.925.872,37	
Consolidated Group SCR	R0590	276.954.137,43				
Minimum consolidated Group SCR	R0610	124.629.361,84				
Ratio of Eligible own funds to the consolidated Group SCR (excluding other financial sectors and the undertakings included via D&A)	R0630	210,01%				
Ratio of Eligible own funds to Minimum Consolidated Group SCR	R0650	441,23%				
Total eligible own funds to meet the group SCR (including own funds from other financial sector and from the undertakings included via D&A)	R0660	581.643.572,64	419.985.886,13	104.996.471,53	56.661.214,98	
SCR for entities included with D&A method	R0670					
Group SCR	R0680	276.954.137,43				
Ratio of Eligible own funds to SCR including other financial sectors' own funds and capital requirements	R0690	210,01%				
C0060						
Reconciliation reserve						
Excess of assets over liabilities	R0700	519.985.886,13				
Own shares (held directly and indirectly)	R0710					
Foreseeable dividends, distributions and charges	R0720	100.000.000,00				
Other basic own fund items	R0730	251.493.636,23				
Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring fenced funds	R0740					
Other non available own funds	R0750					
Reconciliation reserve	R0760	168.492.249,90				
Expected profits						
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life Business	R0770	513.545.725,61				
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non- life business	R0780					
Total Expected profits included in future premiums (EPIFP)	R0790	513.545.725,61				

S.25.01.22- Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard

Solvency Capital Requirement - for groups on Standard

Article 112		Z0010	2 - Regular reporting		
			Net solvency capital requirement	Gross solvency capital requirement	Allocation from adjustments due to RFF and Matching adjustments portfolios
			C0030	C0040	C0050
Market risk	R0010		280.313.323,11	332.728.836,93	
Counterparty default risk	R0020		16.753.262,59	16.753.262,59	
Life underwriting risk	R0030		141.149.930,89	141.149.930,89	
Health underwriting risk	R0040				
Non-life underwriting risk	R0050				
Diversification	R0060		-88.798.315,45	-92.681.923,48	
Intangible asset risk	R0070				
Basic Solvency Capital Requirement	R0100		349.418.201,14	397.950.106,94	

Calculation of Solvency Capital Requirement

		C0100
Adjustment due to RFF/MAP nSCR aggregation	R0120	
Total capital requirement for operational risk	R0130	47.477.954,54
Loss-absorbing capacity of technical provisions	R0140	-48.531.905,80
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	R0150	-119.942.018,25
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4 of Directive 2003/41/EC	R0160	
Solvency capital requirement excluding capital add-on	R0200	276.954.137,43
Capital add-on already set	R0210	
Solvency capital requirement	R0220	276.954.137,43
Other information on SCR		
Capital requirement for duration-based equity risk sub-module	R0400	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for remaining part	R0410	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for ring fenced funds	R0420	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for matching adjustment portfolios	R0430	
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304	R0440	
Method used to calculate the adjustment due to RFF/MAP nSCR aggregation	R0450	4 - No adjustment
Net future discretionary benefits	R0460	172.910.354,75
Minimum consolidated group solvency capital requirement	R0470	
Information on other entities		
Capital requirement for other financial sectors (Non-insurance capital requirements)	R0500	
Capital requirement for other financial sectors (Non-insurance capital requirements) - Credit institutions, investment firms and financial institutions, alternative investment funds managers, UCITS management companies	R0510	
Capital requirement for other financial sectors (Non-insurance capital requirements) - Institutions for occupational retirement provisions	R0520	
Capital requirement for other financial sectors (Non-insurance capital requirements) - Capital requirement for non-regulated entities carrying out financial activities	R0530	
Capital requirement for non-controlled participation requirements	R0540	
Capital requirement for residual undertakings	R0550	
Overall SCR		
SCR for undertakings included via D and A	R0560	
Solvency capital requirement	R0570	276.954.137,43

S.32.01.22 - Imprese incluse nell'ambito del gruppo

Country	Identification code of the undertaking	Type of code of the ID of the undertaking	Legal Name of the undertaking	Type of undertaking	Legal form	Category (mutual/non mutual)	Supervisory Authority	Total Balance Sheet (for (re)insurance undertakings)	Total Balance Sheet (non-regulated undertakings)
C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0110
IT	529900LM25KCD508F59	1 - LEI	EUROVITA S.P.A.	1 - Life insurance undertaking	SOCIETA PER AZIONI	2 - Non-mutual	Istituto per la Vigilanza sulle assicurazioni	19.955.146.902,29	
IT	52990094QKSG00ND9A42	1 - LEI	EUROVITA HOLDING S.P.A.	defined in Article 212(1) (f) of	SOCIETA PER AZIONI	2 - Non-mutual			482.252.654,39
IT	5299008NJKR1048TV015	1 - LEI	AGENZIA EUROVITA S.P.A.	99 - Other	SOCIETA A RESPONSABILITA LIMITATA	2 - Non-mutual			8.375.167,28
IT	5299003XKJCMIPW0723	1 - LEI	EUROVITA SERVICE S.C.R.L.	99 - Other	SOCIETA COOPERATIVE A RESPONSABILITA LIMITATA	2 - Non-mutual			23.047.691,57

Written premiums net of reinsurance ceded under IFRS or local GAAP for (re)insurance undertakings	Turn over defined as the gross revenue under IFRS or local GAAP for other types of undertakings or insurance holding companies	Investment performance	Total performance	Accounting standard	% capital share	% used for the establishment of consolidated accounts	% voting rights	Level of influence	Proportional share used for group solvency calculation	Yes/No	Method used and under method 1, treatment of the undertaking
C0120	C0130	C0150	C0160	C0170	C0180	C0190	C0200	C0220	C0230	C0240	C0260
182.828.337,74		85.125.034,40	19.092.916,27	1 - IFRS	100,00%	100,00%	100,00%	1 - Dominant	100,00%	1 - Included in the scope	1 - Method 1: Full consolidation
	2.163.601,14		17.874.825,81	1 - IFRS				1 - Dominant		1 - Included in the scope	1 - Method 1: Full consolidation
	2.958.874,76		1.509.437,15	1 - IFRS	100,00%	100,00%	100,00%	1 - Dominant	100,00%	3 - Not included in the scope (art. 214 b)	1 - Method 1: Full consolidation
	4.679.779,77		1.139.785,83	1 - IFRS	100,00%	100,00%	100,00%	1 - Dominant	100,00%	3 - Not included in the scope (art. 214 b)	1 - Method 1: Full consolidation

ALLEGATO 2 –
EUROVITA S.P.A. – QRT SOLO
S.02.01.02 – Stato patrimoniale

Balance Sheet

		Solvency II value		Statutory accounts value	
		C0010		C0020	
Assets					
Goodwill	R0010				22.050.297,37
Deferred acquisition costs	R0020				102.242.766,77
Intangible assets	R0030				104.165.893,86
Deferred tax assets	R0040	88.403.571,85			0,00
Pension benefit surplus	R0050				0,00
Property, plant & equipment held for own use	R0060	594.157,59			594.157,59
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	R0070	9.777.139.984,77			9.757.176.284,83
Property (other than for own use)	R0080				
Holdings in related undertakings, including participations	R0090				
<i>Equities</i>	<i>R0100</i>	<i>30.851.493,87</i>			<i>30.851.493,87</i>
Equities - listed	R0110	1.300.360,40			1.300.360,40
Equities - unlisted	R0120	29.551.133,47			29.551.133,47
<i>Bonds</i>	<i>R0130</i>	<i>9.332.558.013,49</i>			<i>9.299.348.689,64</i>
Government Bonds	R0140	6.267.354.217,17			
Corporate Bonds	R0150	2.740.661.253,11			
Structured notes	R0160	324.542.543,21			
Collateralised securities	R0170				
Collective Investments Undertakings	R0180	393.522.823,41			388.534.860,78
Derivatives	R0190	2.773.654,00			21.007.240,54
Deposits other than cash equivalents	R0200	17.434.000,00			17.434.000,00
Other investments	R0210				0,00
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220	7.820.731.980,16			7.820.731.980,17
Loans and mortgages	R0230	42.089.437,63			42.089.437,63
Loans on policies	R0240	41.261.633,29			41.261.633,29
Loans and mortgages to individuals	R0250	365.849,32			365.849,32
Other loans and mortgages	R0260	461.955,02			461.955,02
Reinsurance recoverables from:	R0270	1.497.322.245,97			1.466.909.055,97
Non-life and health similar to non-life	R0280				
Non-life excluding health	R0290				
Health similar to non-life	R0300				
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	R0310	1.497.322.245,97			1.466.909.055,97
Health similar to life	R0320				
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330	1.497.322.245,97			1.466.909.055,97
Life index-linked and unit-linked	R0340				
Deposits to cedants	R0350	85.822.976,10			77.793.443,72
Insurance and intermediaries receivables	R0360	96.247.852,94			96.247.852,94
Reinsurance receivables	R0370	7.073.857,48			7.073.857,48
Receivables (trade, not insurance)	R0380	351.592.231,64			351.592.231,64
Own shares (held directly)	R0390	0,00			0,00
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	R0400	0,00			0,00
Cash and cash equivalents	R0410	94.416.968,65			94.416.968,65
Any other assets, not elsewhere shown	R0420	7.340.920,44			7.340.920,44
Total assets	R0500	19.868.776.185,21			19.950.425.149,06

S.02.01.02 – Stato patrimoniale

Balance Sheet

		Solvency II value	Statutory accounts value
		C0010	C0020
Liabilities			
Technical provisions - non-life	R0510		
Technical provisions - non-life (excluding health)	R0520		
TP calculated as a whole	R0530		
Best estimate	R0540		
Risk margin	R0550		
Technical provisions - health (similar to non-life)	R0560		
TP calculated as a whole	R0570		
Best estimate	R0580		
Risk margin	R0590		
TP - life (excluding index-linked and unit-linked)	R0600	9.485.611.047,21	9.702.017.946,49
Technical provisions - health (similar to life)	R0610		
TP calculated as a whole	R0620		
Best estimate	R0630		
Risk margin	R0640		
TP - life (excluding health and index-linked and unit-linked)	R0650	9.485.611.047,21	9.702.017.946,49
TP calculated as a whole	R0660		
Best estimate	R0670	9.426.313.011,72	
Risk margin	R0680	59.298.035,49	
TP - index-linked and unit-linked	R0690	7.566.049.924,98	7.829.642.488,95
TP calculated as a whole	R0700		
Best estimate	R0710	7.558.625.201,00	
Risk margin	R0720	7.424.723,98	
Other technical provisions	R0730		
Contingent liabilities	R0740		
Provisions other than technical provisions	R0750	22.184.804,30	22.184.804,30
Pension benefit obligations	R0760	1.254.305,68	1.254.305,68
Deposits from reinsurers	R0770	1.537.664.443,95	1.457.953.743,92
Deferred tax liabilities	R0780	192.120.712,70	22.328.121,16
Derivatives	R0790	15.711.483,10	21.525.618,55
Debts owed to credit institutions	R0800		
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810		
Insurance & intermediaries payables	R0820	258.668.128,24	258.668.128,24
Reinsurance payables	R0830	17.898.773,64	17.898.773,64
Payables (trade, not insurance)	R0840	116.923.702,60	116.923.702,60
Subordinated liabilities	R0850	46.146.826,41	45.427.861,82
Subordinated liabilities not in BOF	R0860		
Subordinated liabilities in BOF	R0870	46.146.826,41	
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	2.572.206,29	9.269.094,86
Total liabilities	R0900	19.262.806.359,09	19.505.094.590,21
Excess of assets over liabilities	R1000	605.969.826,12	445.330.558,85

S.05.01.02 – Premi, sinistri e spese per area di attività

Premiums, claims and expenses by line of business

		Line of Business for: life insurance obligations						Life reinsurance obligations		Total
		Health insurance	Insurance with profit participation	Index-linked and unit-linked insurance	Other life insurance	Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to health insurance obligations	Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to insurance obligations other than health insurance obligations	Health reinsurance	Life reinsurance	
		C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	
Premiums written										
Gross	R1410	0,00	926.746.130,82	1.187.587.486,43	14.518.317,08	0,00	0,00	0,00	6.792.464,51	2.135.644.398,84
Reinsurers' share	R1420	0,00	56.835.404,04	-21.831,03	5.202.080,38	0,00	0,00	0,00	827.517,20	62.886.832,65
Net	R1500		869.910.726,78	1.187.565.655,40	9.316.236,70				5.964.947,31	2.072.757.566,19
Premiums earned										
Gross	R1510	0,00	926.746.130,82	1.187.587.486,43	14.518.317,08	0,00	0,00	0,00	6.792.464,51	2.135.644.398,84
Reinsurers' share	R1520	0,00	56.835.404,04	-21.831,03	5.202.080,38	0,00	0,00	0,00	827.517,20	62.886.832,65
Net	R1600		869.910.726,78	1.187.565.655,40	9.316.236,70				5.964.947,31	2.072.757.566,19
Claims incurred										
Gross	R1610	0,00	1.168.968.933,68	1.064.417.786,93	16.588.329,49	0,00	0,00	0,00	4.412.509,76	2.254.387.559,86
Reinsurers' share	R1620	0,00	198.057.316,33	0,00	662.645,09	0,00	0,00	0,00	1.930.935,09	200.650.896,51
Net	R1700		970.911.617,35	1.064.417.786,93	15.925.684,40				2.481.574,67	2.053.736.663,35
Changes in other technical provisions										
Gross	R1710	0,00	-186.654.435,79	312.497.670,88	-9.101.771,63	0,00	0,00	0,00	1.574.796,87	118.316.260,33
Reinsurers' share	R1720	0,00	-109.003.419,38	4.074,12	3.794.799,24	0,00	0,00	0,00	-926.453,43	-106.130.999,45
Net	R1800		-77.651.016,41	312.493.596,76	-12.896.570,87				2.501.250,30	224.447.259,78
Expenses incurred	R1900		90.174.765,58	53.037.521,56	1.805.184,42				343.750,93	145.361.222,50
Administrative expenses										
Gross	R1910		33.427.707,65	16.169.058,26	45.862,05					49.642.627,96
Reinsurers' share	R1920									0,00
Net	R2000		33.427.707,65	16.169.058,26	45.862,05					49.642.627,96
Investment management expenses										
Gross	R2010		6.122.856,64	345.107,48	15.669,86					6.483.633,99
Reinsurers' share	R2020									0,00
Net	R2100		6.122.856,64	345.107,48	15.669,86					6.483.633,99
Claims management expenses										
Gross	R2110		7.772.752,14	925.296,31	69.986,09				33.191,33	8.801.225,87
Reinsurers' share	R2120									0,00
Net	R2200		7.772.752,14	925.296,31	69.986,09				33.191,33	8.801.225,87
Acquisition expenses										
Gross	R2210		48.575.557,33	35.598.059,51	1.673.666,42				431.268,42	86.278.551,68
Reinsurers' share	R2220		5.724.108,18						120.708,82	5.844.817,00
Net	R2300		42.851.449,15	35.598.059,51	1.673.666,42				310.559,60	80.433.734,68
Overhead expenses										
Gross	R2310									0,00
Reinsurers' share	R2320									0,00
Net	R2400									0,00
Other expenses	R2500									94.042.662,15
Total expenses	R2600									239.403.884,65
Total amount of surrenders	R2700									0,00

S.12.01.02 – Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT

EIOPA QRT: S.12.01

		Index-linked and unit-linked insurance		Other life insurance		Accepted reinsurance		Total (Life other than health insurance, incl. Unit-Linked)	
		Insurance with profit participation	Contracts with options or guarantees	Contracts without options and guarantees	Insurance with profit participation on Accepted reinsurance (Gross)				
						C0020	C0030		C0050
Technical provisions calculated as a whole	R0010								0.00
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default associated to TP as a whole	R0020								0.00
Technical provisions calculated as a sum of BE and RM									
Best Estimate									
Gross Best Estimate	R0030	9.353.076.007,25		7.558.625.201,00		8.275.360,64	64.961.643,83	64.961.643,83	16.984.938.212,72
Total recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re before the adjustment for expected losses due to counterparty default	R0040	1.500.824.257,28				-2.835.108,29			1.497.989.148,99
Recoverables from reinsurance (except SPV and Finite Re) before adjustment for expected losses	R0050	1.500.824.257,28				-2.835.108,29			1.497.989.148,99
Recoverables from SPV before adjustment for expected losses	R0060	0,00				0,00			0,00
Recoverables from Finite Re before adjustment for expected losses	R0070	0,00				0,00			0,00
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	R0080	1.500.157.354,28				-2.835.108,29			1.497.322.245,97
Best estimate minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re	R0090	7.852.918.653,00	7.558.625.201,00			11.110.468,93	64.961.643,83		15.487.615.966,75
Risk Margin	R0100	58.844.971,04	7.424.723,98		40.771,82		412.292,63	412.292,63	66.722.759,47
Amount of the transitional on Technical Provisions									
Technical Provisions calculated as a whole	R0110								0.00
Best estimate	R0120								0.00
Risk margin	R0130								0.00
Technical provisions - total	R0200	9.411.920.978,29	7.566.049.924,98		8.316.132,46		65.373.936,46		17.051.660.972,19
Technical provisions minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re - total	R0210	7.911.763.624,03	7.566.049.924,98		11.151.240,75		65.373.936,46		15.554.338.726,22
Best Estimate of products with a surrender option	R0220	9.353.076.007,25	7.558.625.201,00						16.976.662.852,08
Gross BE for Cash flow									
Cash out-flows	Future guaranteed and discretionary benefits	R0230	6.740.958.951,64		-68.783.688,68				
	Future guaranteed benefits	R0240	-9.960.235.317,17				-102.071.871,04		
	Future discretionary benefits	R0250	-172.910.354,75				0,00		
Cash in-flows	Future expenses and other cash out-flows	R0260	-279.012.857,02	-972.255.666,61		-19.608.552,42	61.980,42		-1.270.815.095,63
	Future premiums	R0270	1.158.301.681,42	155.927.443,74		81.530.650,88	52.557.895,45		1.448.317.671,48
	Other cash in-flows	R0280	0,00	5.326.012,98		0,00	0,00		5.326.012,98
Percentage of gross Best Estimate calculated using approximations	R0290	0.87%	0.17%		0.00%		0.00%		
Surrender value	R0300	8.575.740.422,11	7.033.968.144,55		14.732.180,50		64.961.643,83		15.689.402.390,99
Best estimate subject to transitional of the interest rate	R0310	0,00	0,00		0,00		0,00		0,00
Technical provisions without transitional on interest rate	R0320	9.411.920.978,29	7.566.049.924,98		8.316.132,46		65.373.936,46		17.051.660.972,19
Best estimate subject to volatility adjustment	R0330	9.353.076.007,25	0,00		8.275.360,64		64.961.643,83		9.426.313.011,72
Technical provisions without volatility adjustment and without others transitional measures	R0340	0,00	7.566.049.924,98		0,00		0,00		7.566.049.924,98
Best estimate subject to matching adjustment	R0350	0,00	0,00		0,00		0,00		0,00
Technical provisions without matching adjustment and without all the others	R0360	9.411.920.978,29	7.566.049.924,98		8.316.132,46		65.373.936,46		17.051.660.972,19

S.22.01.21 – Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie

Impact of long term guarantees measures and transitionals

		Amount with Long Term Guarantee measures and transitionals	Without transitional on technical provisions	Impact of transitional on technical provisions	Without transitional on interest rate	Impact of transitional on interest rate	Without volatility adjustment and without other transitional measures	Impact of volatility adjustment set to zero	Without matching adjustment and without all the others	Impact of matching adjustment set to zero	Impact of all LTG measures and transitionals
		CO010	CO020	CO030	CO040	CO050	CO060	CO070	CO080	CO090	CO100
Technical provisions	R0010	17.051.660.972,19	17.051.660.972,19	0,00	17.051.660.972,19		17.065.072.993,05	13.412.020,87	17.065.072.993,05		13.412.020,87
Basic own funds	R0020	552.116.652,53	552.116.652,53	0,00	552.116.652,53		543.041.381,13	-9.075.271,40	543.041.381,13		-9.075.271,40
Excess of assets over liabilities	R0030	605.969.826,12	605.969.826,12	0,00	605.969.826,12		596.894.554,72	-9.075.271,40	596.894.554,72		-9.075.271,40
Restricted own funds due to ring-fencing and matching portfolio	R0040						0,00				
Eligible own funds to meet Solvency Capital Requirement	R0050	552.116.652,53	552.116.652,53	0,00	552.116.652,53		543.041.381,13	-9.075.271,40	543.041.381,13		-9.075.271,40
Tier I	R0060	505.969.826,12	505.969.826,12	0,00	505.969.826,12		496.894.554,72	-9.075.271,40	496.894.554,72		-9.075.271,40
Tier II	R0070	46.146.826,41	46.146.826,41		46.146.826,41		46.146.826,41		46.146.826,41		
Tier III	R0080						0,00		0,00		
Solvency Capital Requirement	R0090	276.042.571,85	276.042.571,85	0,00	276.042.571,85		277.429.770,02	1.387.198,17	277.429.770,02		1.387.198,17
Eligible own funds to meet Minimum Capital Requirement	R0100	530.813.657,58	530.813.657,58	0,00	530.813.657,58		521.863.234,02	-8.950.423,56	521.863.234,02		-8.950.423,56
Minimum Capital Requirement	R0110	124.219.157,33	124.219.157,33	0,00	124.219.157,33		124.843.396,51	624.239,18	124.843.396,51		624.239,18

S.23.01.01- Fondi Propri

Own funds - Solo

		Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation 2015/35						
Ordinary share capital (gross of own shares)	R0010	90.498.908,41	90.498.908,41			
Share premium account related to ordinary share capital	R0030	38.386.648,05	38.386.648,05			
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	R0040					
Subordinated mutual member accounts	R0050					
Surplus funds	R0070					
Preference shares	R0090					
Share premium account related to preference shares	R0110					
Reconciliation reserve	R0130	377.084.269,66	377.084.269,66			
Subordinated liabilities	R0140	46.146.826,41			46.146.826,41	
An amount equal to the value of net deferred tax assets	R0160					
Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above	R0180					
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds						
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds	R0220					
Deductions						
Deductions for participations in financial and credit institutions	R0230					
Total basic own funds after deductions	R0290	552.116.652,53	505.969.826,12		46.146.826,41	

Ancillary own funds						
Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand	R0300					
Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual - type undertakings, callable on demand	R0310					
Unpaid and uncalled preference shares callable on demand	R0320					
A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand	R0330					
Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0340					
Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0350					
Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0360					
Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0370					
Other ancillary own funds	R0390					
Total ancillary own funds	R0400					

Available and eligible own funds						
Total available own funds to meet the SCR	R0500	552.116.652,53	505.969.826,12		46.146.826,41	
Total available own funds to meet the MCR	R0510	552.116.652,53	505.969.826,12		46.146.826,41	
Total eligible own funds to meet the SCR	R0540	552.116.652,53	505.969.826,12		46.146.826,41	
Total eligible own funds to meet the MCR	R0550	530.813.657,58	505.969.826,12		24.843.831,47	
SCR	R0580	276.042.571,85				
MCR	R0600	124.219.157,33				
Ratio of Eligible own funds to SCR	R0620	200,01%				
Ratio of Eligible own funds to MCR	R0640	427,32%				

		C0060				
Reconciliation reserve						
Excess of assets over liabilities	R0700	605.969.826,12				
Own shares (held directly and indirectly)	R0710					
Foreseeable dividends, distributions and charges	R0720	100.000.000,00				
Other basic own fund items	R0730	128.885.556,46				
Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring fenced funds	R0740					
Reconciliation reserve	R0760	377.084.269,66				
Expected profits						
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life Business	R0770	513.545.725,61				
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non- life business	R0780					
Total Expected profits included in future premiums (EPIFP)	R0790	513.545.725,61				

S.25.01.21- Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard

Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula

Article 112		Z0010	2 - Regular reporting		
			Net solvency capital requirement	Gross solvency capital requirement	Allocation from adjustments due to RFF and Matching adjustments portfolios
			C0030	C0040	C0050
Market risk	R0010		280.313.323,10	332.728.836,92	
Counterparty default risk	R0020		13.463.242,50	13.463.242,50	
Life underwriting risk	R0030		141.149.930,88	141.149.930,88	
Health underwriting risk	R0040				
Non-life underwriting risk	R0050				
Diversification	R0060		-86.644.491,38	-90.497.784,75	
Intangible asset risk	R0070				
Basic Solvency Capital Requirement	R0100		348.282.005,10	396.844.225,55	

Calculation of Solvency Capital Requirement

		C0100
Adjustment due to RFF/MAP nSCR aggregation	R0120	
Total capital requirement for operational risk	R0130	47.477.954,54
Loss-absorbing capacity of technical provisions	R0140	-48.562.220,45
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	R0150	-119.717.387,79
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4 of Directive 2003/41/EC	R0160	
Solvency capital requirement excluding capital add-on	R0200	276.042.571,85
Capital add-on already set	R0210	
Solvency capital requirement	R0220	276.042.571,85
Other information on SCR		
Capital requirement for duration-based equity risk sub-module	R0400	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for remaining part	R0410	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for ring fenced funds	R0420	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for matching adjustment portfolios	R0430	
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304	R0440	
Method used to calculate the adjustment due to RFF/MAP nSCR aggregation	R0450	4 - No adjustment
Net future discretionary benefits	R0460	172.910.354,75

S.28.01.01 - Requisito patrimoniale minimo (MCR)

Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity

Linear formula component for life insurance and reinsurance obligations

MCR calculation Life		Life activities	
		Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance/SPV) total capital at risk
		C0050	C0060
Obligations with profit participation - guaranteed benefits	R0210	7,837,952,506.29	
Obligations with profit participation - future discretionary benefits	R0220	2,355,179,563.53	
Index-linked and unit-linked insurance obligations	R0230	7,558,625,201.00	
Other life (re)insurance and health (re)insurance obligations	R0240	9,416,505,589.97	
Total capital at risk for all life (re)insurance obligations	R0250		9,990,662,936.02

		MCR components	
		Non-life activities	Life activities
		C0010	C0040
MCRNL Result	R0010		
MCRL Result	R0200		425,185,363.28

Overall MCR calculation		C0070
Linear MCR	R0300	425,185,363.28
SCR	R0310	276,042,571.85
MCR cap	R0320	124,219,157.33
MCR floor	R0330	69,010,642.96
Combined MCR	R0340	124,219,157.33
Absolute floor of the MCR	R0350	3,700,000.00
Minimum Capital Requirement	R0400	124,219,157.33

ALLEGATO 3 –
EUROVITA HOLDING S.P.A.
EUROVITA S.P.A.

RELAZIONI DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Gruppo Eurovita (già Gruppo Flavia)

Modelli “S.02.01.02 Stato Patrimoniale” e “S.23.01.22 Fondi propri” e la relativa informativa inclusa nelle sezioni “D. Valutazione a fini di solvibilità” e “E.1. Fondi propri” della Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017

(con relativa relazione della società di revisione)



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e del paragrafo 10 della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016

*Al Consiglio di Amministrazione di
Eurovita Holding S.p.A. (già Phlavia Investimenti S.p.A.)*

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria (la "SFCR") del Gruppo Eurovita (nel seguito anche il "Gruppo") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e avvalendosi della facoltà prevista dal combinato disposto dell'art. 216-novies del D.Lgs. 209/2005 e dell'art. 36, comma 1 del Regolamento IVASS n.33/2016:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.22 Fondi propri" del Gruppo Eurovita ("i modelli");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" riferite al Gruppo Eurovita ("l'informativa").

Come previsto dai paragrafi n. 9 e n. 10 della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016, le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0680) e il Requisito patrimoniale di gruppo consolidato minimo (voce R0610) del modello "S.23.01.22 Fondi propri", che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli e l'informativa relativi al Gruppo Eurovita sopra indicati, inclusi nella SFCR del Gruppo Eurovita per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli e della relativa informativa" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Eurovita Holding S.p.A. (nel seguito anche la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'art. 90 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 12 aprile 2018.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività", "S.22.01.22 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie", "S.25.01.22 Requisito patrimoniale di solvibilità per i Gruppi che utilizzano la formula standard", "S.32.01.22 Imprese incluse nell'ambito del gruppo";
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4. Differenze tra la formula standard e il

modello interno utilizzato”, “E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità” e “E.6. Altre informazioni”.

Il nostro giudizio sui modelli e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa, la nostra responsabilità è quella di svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Eurovita Holding S.p.A. per i modelli e la relativa informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli e la relativa informativa che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli e della relativa informativa, per l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Capogruppo o per l’interruzione dell’attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell’informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l’acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l’emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli e della relativa informativa.


Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Capogruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 18 giugno 2018

KPMG S.p.A.



Paolo Colciago
Socio



Eurovita S.p.A. (già ERGO Previdenza S.p.A.)

Modelli “S.02.01.02 Stato Patrimoniale” e “S.23.01.01 Fondi propri” e la relativa informativa inclusa nelle sezioni “D. Valutazione a fini di solvibilità” e “E.1. Fondi propri” della Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017

(con relativa relazione della società di revisione)



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e del paragrafo 10 della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016

*Al Consiglio di Amministrazione di
Eurovita S.p.A. (già ERGO Previdenza S.p.A.)*

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria (la "SFCR") del Gruppo Eurovita (nel seguito anche il "Gruppo") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e avvalendosi della facoltà prevista dal combinato disposto dell'art. 216-novies del D.Lgs. 209/2005 e dell'art. 36, comma 1 del Regolamento IVASS n.33/2016:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" di Eurovita S.p.A. (già ERGO Previdenza S.p.A.) (nel seguito anche "la Società"), ("i modelli");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" riferite a Eurovita S.p.A. (già ERGO Previdenza S.p.A.) ("l'informativa").

Come previsto dai paragrafi n. 9 e n. 10 della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016, le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli e l'informativa relativi a Eurovita S.p.A. (già ERGO Previdenza S.p.A.) sopra indicati, inclusi nella SFCR del Gruppo Eurovita per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi,

in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo “*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli e della relativa informativa*” della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione “D. Valutazione a fini di solvibilità” che descrive i criteri di redazione. I modelli e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'art. 90 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 12 aprile 2018.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli “S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività”, “S.12.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT”, “S.22.01.21 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie”, “S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard”, “S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo (MCR) - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o di riassicurazione non vita”;
- le sezioni “A. Attività e risultati”, “B. Sistema di governance”, “C. Profilo di rischio”, “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo”, “E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità”, “E.4. Differenze tra la formula standard e il

modello interno utilizzato”, “E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità” e “E.6. Altre informazioni”.

Il nostro giudizio sui modelli e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa, la nostra responsabilità è quella di svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Eurovita S.p.A. (già ERGO Previdenza S.p.A.) per i modelli e la relativa informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli e la relativa informativa che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli e della relativa informativa.

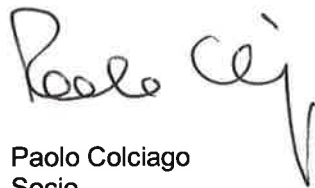
Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 18 giugno 2018

KPMG S.p.A.



Paolo Colciago
Socio